ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XII - Num. 21
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
24-25 Gennaio 58
L. 20 (arret. in ab. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 43-032, 50-900, 58-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fin. 600) - Finanz. e legali L. 500 (fin. 800) - Necrol. L. 200 per parola (fin. 250 p. p.), partecipaz. L. 500 p. p. (fin. 600 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fin. 750) la linea - Economici e varie: riduzione. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1960): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 18.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Cinque anni prezzo doppio.

Sensazionale annuncio degli scienziati inglesi ed americani

Imbrigliata in laboratorio l'energia «H»

* Per la prima volta, ottenendo in uno speciale apparecchio altissime calorie, si è riusciti a dominare brevemente la tremenda forza che si sprigiona dalla fusione dell'idrogeno
* Col tempo (si dice fra 15-20 anni), quando si potrà costruire una centrale azionata da questa energia, l'acqua degli oceani rappresenterà una fonte inesauribile di combustibile

Washington, venerdì sera.

I governi della Gran Bretagna e degli Stati Uniti hanno deciso di annunciare oggi che recenti ricerche fanno ritenere possibile uno sfruttamento per usi di pace della tremenda forza termonucleari della bomba «H», ottenendo una illimitata fonte di energia. Secondo alcuni tale speranza si tradurrà in realtà fra una quindicina di anni, secondo altri fra quaranta.

Le due Nazioni, che dal 1955 collaborano agli studi termonucleari, si sono accordate per pubblicare oggi simultaneamente documenti di carattere tecnico sulle ultime scoperte nel campo dell'energia «H» mantenendo però il segreto su alcuni aspetti di esse trattandosi di argomenti segreti. Entrambi i Paesi hanno ottenuto unicamente successi di laboratorio e nessuno di essi afferma di essere più avanti dell'altro o, per quanto ne sa, della Russia, la quale tende a raggiungere il medesimo fine.

Per ottenere una reazione termonucleare sufficiente agli scopi che si prefiggono, gli scienziati debbono produrre temperature del valore di cento milioni di gradi. I russi affermano di aver provocato l'anno scorso temperature di un milione di gradi, mentre gli inglesi sono arrivati sino a cinque milioni di gradi. Dal canto loro gli Stati Uniti hanno portato tale cifra a sei milioni di gradi servendosi di un apparato entrato in funzione soltanto lo scorso mese. Né gli scienziati della Gran Bretagna né quelli degli Stati Uniti sono però riusciti a mantenere tali temperature per il numero di secondi necessario allo sviluppo di una energia utilizzabile. Tuttavia, come dice il rapporto britannico, «non esiste alcun fondato motivo per cui non possano essere raggiunti tempi di durata più lunghi e temperature più elevate».

La citazione di alcuni passi dei documenti ufficiali può rendere più chiaro il pensiero degli ambienti scientifici sull'interessante problema.

GRAN BRETAGNA: «Il controllo della reazione termonucleare per generare da essa elettricità può essere considerato una possibilità per il futuro. Tuttavia la sua applicazione pratica è ancora di là da venire. Si può ritenere che il lavoro rimarrà ancora per molti anni alla fase di ricerca».

«Il funzionamento degli attuali reattori atomici si basa sulla fissione (o disintegrazione) degli atomi. Ciò che si è cercato ora di accertare è la possibilità di imbrigliare la energia derivante dalla fusione di atomi, la stessa energia che produce il calore delle stelle. I risultati ottenuti dall'"apparato zeta" di Harwell fanno ritenere che siano stati ottenuti "neutroni termonucleari", ma ulteriori esperimenti si renderanno necessari prima che ciò possa essere provato in maniera definitiva.

«Comunque molti e gravi problemi devono essere ancora risolti prima che la sua applicazione pratica possa essere presa in considerazione e si può ritenere che ancora per molti anni il lavoro debba svolgersi nell'ambito dei laboratori. Ma se finalmente si dimostrerà la possibilità di costruire una centrale azionata dalla fusione del deuterio, allora gli oceani del mondo rappresenteranno una fonte di combustibile praticamente inesauribile.

«Il 12 agosto 1957 cominciò ad entrare in funzione un grosso apparato per lo studio della regolazione dell'energia prodotta da reazioni termonucleari allo stabilimento per le ricerche sull'energia atomica di Harwell. Il 30 agosto questo apparato venne fatto funzionare in condizioni che produssero reazioni nucleari.

«Durante queste reazioni vennero osservati dei neutroni emessi quando il gas deuterio venne riscaldato elettricamente a temperature in regione di 2-5 milioni di gradi centigradi. Il gas riscaldato è stato isolato dalle pareti per periodi da due a cinque millesimi di secondo. Questo processo di riscaldamento venne ripetuto ogni 10 secondi. Le alte temperature raggiunte, insieme alla relativamente lunga durata durante la quale il gas riscaldato è stato isolato dalle pareti dell'apparecchio "Z" sono i risultati sperimentali più importanti che si siano ottenuti finora.

«Finora non si è riusciti a stabilire in maniera definitiva la fonte dei neutroni che sono stati osservati. Vi sono comunque buoni motivi di ritenere che essi provengano da reazioni termonucleari ma essi potrebbero ancora provenire da altre reazioni come dalla collisione di deutroni o dal bombardamento degli ioni da parte dei deutroni accelerati dai campi elettrici interni prodotti in alcune forme di scarica instabile. Nell'apparato Zeta» il numero dei neutroni prodotto da ogni impulso di energia quando la corrente venne raddoppiata è stato all'incirca quello che ci si potrebbe attendere da una reazione termonucleare alla suddetta temperatura.

«La reazione studiata con l'"apparato zeta" è quella in cui i deutroni (nuclei dell'idrogeno pesante) si scontrano l'uno contro l'altro e fondono in modo da formare nuclei più pesanti capaci di sprigionare energia ed alcun neutrone. Perchè la fusione avvenga, i deutroni devono avere abba-

(Continua in 4ª pagina)

COME E' CROLLATA LA DITTATURA DI JIMENEZ

Scontri sanguinosi e linciaggi nell'assalto al palazzo di Polizia

L'attacco cominciò alle 5 del mattino - Il portone d'ingresso abbattuto con le bombe a mano - Prigionieri politici sepolti sotto le macerie dell'edificio? - Una rassicurante comunicazione dell'ambasciatore Giusti circa la sorte dei nostri connazionali - La Giunta presieduta dall'ammiraglio Larrazabal ha costituito il nuovo governo composto di civili - Nel manifesto al popolo si annuncia la nascita della Repubblica "organizzata secondo i principi della democrazia"

Perón terrorizzato sarebbe nascosto in un'ambasciata a Caracas

Un detenuto portato in trionfo dalla folla dopo il sanguinoso assalto alle carceri di Caracas, nelle quali s'erano asserragliate le guardie della polizia segreta di Jimenez. Molti dimostranti caddero uccisi da raffiche di mitra degli agenti, che infine venivano sopraffatti e passati per le armi. (Radiofoto a «Stampa Sera»).

Nostro servizio particolare

Caracas, venerdì sera.

La vita sta riprendendo il suo ritmo normale in tutto il Venezuela, ma le tracce della sanguinosa lotta che ha determinato il crollo della dittatura sono ancora visibili in diversi quartieri della città. Purtroppo le esortazioni alla calma lanciate dalla Giunta militare, e ripetute a frequenti intervalli dalle stazioni radio per tutta la giornata di ieri, non sono valse a prevenire gravissimi incidenti.

Già alle 5 del mattino una folla di circa duemila persone si accalcava davanti al Quartier Generale della polizia segreta. Nell'edificio si trovavano, a quanto sembra, un centinaio di agenti della temuta polizia di Jimenez. Ad un certo momento la folla cominciava a lanciar sassi contro le finestre. Dall'interno gli armati aprivano il fuoco, causando la morte di quattro persone fra i dimostranti. Una compagnia di soldati accorreva sul posto per far sgombrare la piazza e procedere al fermo dei poliziotti. Tuttavia i soldati non sembravano molto propensi ad assumere la protezione degli uomini più odiati del dittatore. Ad un certo momento sui carri armati dell'esercito aprivano il fuoco con granate incendiarie contro l'edificio. Gli assediati rispondevano con raffiche di armi automatiche.

Si accendeva così una vera e propria battaglia. Mentre la folla dava alle fiamme alcuni automezzi della polizia segreta che sostavano nei pressi del palazzo, dei soldati cercavano di scardinare il portone d'ingresso a colpi di bombe a mano. Due di loro erano falciati da una raffica di mitra. Da una porta secondaria due agenti di Jimenez cercavano di fuggire, ma venivano immediatamente circondati dai dimostranti e linciati. Finalmente il cannoneggiamento dei carri armati apriva delle brecce attraverso le quali soldati e dimostranti potevano irrompere nel palazzo. Scene selvagge si sono svolte nei corridoi e nelle cantine dove decine di agenti della polizia segreta sono stati trucidati. Ad un certo momento la fiamme che cominciavano a divampare costringevano gli invasori ad allontanarsi. Poco dopo un'ala dell'edificio crollava con grande fragore. Pare che sotto le macerie giacciano ancora numerosi cadaveri, non si sa se di poliziotti o di prigionieri politici, molti dei quali erano trattenuti nelle celle di sicurezza anziché essere trasferiti alle carceri.

Altri sanguinosi incidenti si erano avuti nella mattinata nel «carcere modello». Una numerosa folla invadeva l'edificio, esigendo l'immediata liberazione dei detenuti politici. Nella confusione alcuni uomini di guardia aprivano il fuoco, uccidendo sei persone. Stamane non era ancora possibile tracciare un bilancio delle vittime della tragica giornata. Secondo talune fonti, almeno sessanta cadaveri sono già stati trovati nella sede della polizia segreta. Altre notizie invece limiterebbero il numero dei morti a quaranta. I feriti ricoverati negli ospedali nelle ultime 24 ore sono più di 150. Se si tiene conto delle persone decedute nei due giorni precedenti, si può calcolare che i morti siano più di 200 e i feriti quasi un migliaio.

Per quanto riguarda la numerosa colonia italiana di Caracas, l'ambasciatore d'Italia, Giusti del Giardino, ha dichiarato testualmente: «Dalle informazioni in mio possesso sino a questo momento risulta che quattro italiani sono rimasti feriti nel corso dei recenti avvenimenti. Le loro condizioni non sono tuttavia gravi. Fra i prigionieri politici liberati dalle carceri venezuelane si trovano dodici italiani detenuti sotto l'accusa di aver svolto attività contrarie al governo del deposto presidente. Posso affermare con soddisfazione che nelle manifestazioni sin qui svoltesi, le proprietà private degli italiani non hanno sofferto danni.

Scola secessione: la rottura delle vetrine di alcuni negozi, dicono che nel resto è lamentato anche da persone di altre nazionalità. Non si sono avuti attacchi diretti in modo specifico contro la colonia italiana».

Da Lorenco, dove sorge un grosso stabilimento siderurgico nel quale sono occupati numerosissimi italiani, si apprende che non vi sono stati incidenti di nessun genere.

Militari e uomini politici sono impegnati nella non facile impresa di dare un nuovo assetto al Paese. La Giunta presieduta dall'ammiraglio Larrazabal, che ha assunto le prerogative presidenziali, ha proceduto alla formazione del nuovo governo. Tutti i nuovi ministri sono dei civili, ad eccezione del titolare del dicastero della Difesa.

La Giunta presidenziale, presieduta come si è detto dall'ammiraglio Larrazabal, è formata di cinque militari e due civili ha pubblicato un manifesto nel quale annuncia:

«*Le forze armate nazionali hanno assunto i poteri pubblici dallo Stato con il triplice obiettivo di salvare l'unità dell'esercito, di rispondere alle aspirazioni unanimi della popolazione e di condurre la Repubblica verso un'organizzazione giuridica e politica conforme ai principi universali della democrazia e del diritto*». Dopo aver sottolineato che il Venezuela ha bisogno dell'unione nella pace e dello sforzo creativo di tutti i suoi figli, il manifesto aggiunge: «*La Giunta saluta tutti i Paesi con i quali il Venezuela mantiene normali relazioni diplomatiche, ed anche le nazioni con cui non si trova in relazioni amichevoli a causa di una politica errata che il nuovo governo è pronto a modificare. La Giunta rivolge un particolare saluto alla Chiesa cattolica, nella sua gerarchia universale, nelle sue autorità nazionali e nella popolazione cattolica che costituisce la maggioranza nel nostro Paese ed è la fonte principale delle nostre riserve morali.*

La cronaca minore si occupa ora della sorte dell'ex-presidente argentino Juan Perón, amico ed ospite del dittatore venezuelano deposto. La villa dove Perón abitava è deserta. Sembra che questi abbia lasciato la capitale in automobile diretto verso la frontiera colombiana. Dai posti di confine si assicura che l'ex-capo dei «descamisados» argentini non ha varcato la frontiera. I suoi più intimi amici rimasti in città hanno detto di ignorare dove egli si trovi, pur lasciando capire che egli sarebbe desideroso di stabilirsi nella repubblica di S. Domingo. Non è improbabile che egli si sia rifugiato in una delle ambasciate delle poche repubbliche sudamericane rimaste in mano ai dittatori: Cuba, Nicaragua e la Repubblica Dominicana.

Dal suo rifugio, Perón aspetterebbe di conoscere le intenzioni del nuovo regime nei suoi confronti. Pare che queste intenzioni non siano molto favorevoli all'interessato. Questi, durante il suo soggiorno in Venezuela, manteneva rapporti forse troppo amichevoli con ragazze minorenni.

Secondo voci che circolano a Caracas, l'autorità giudiziaria starebbe indagando sulle relazioni più o meno lecite che Juan Perón manteneva con persone venezuelane. Non si esclude che qualche amico compiacente possa mettere a disposizione dell'ex-dittatore argentino un motoscafo che gli consentirebbe di riparare nell'isola olandese di Curaçao, o in quella di Aruba, pure olandese, distanti rispettivamente 100 e 60 chilometri dalla costa venezuelana.

r. f.

I due conquistatori del Polo Sud

Sir Edmund Hillary (a sinistra) e il dottor Fuchs fotografati subito dopo il loro amichevole e cordiale incontro al Polo Sud, durante il quale si sono abbracciati a lungo. Fuchs ed i suoi undici uomini sono ora partiti per completare l'epico viaggio di 2150 miglia (circa 3500 km.) attraverso l'Antartide. La pista sulla quale Fuchs continua la marcia è quella già aperta da Hillary nella sua rapida corsa al Polo Sud. (Radiofoto)

Nel bilancio preventivo del prossimo esercizio finanziario

Il deficit ridotto di 70 miliardi dalla scure del "tirchio Zoli"

Quest'anno lo Stato non emetterà alcun prestito - Come il Governo si propone di estinguere il grosso peso dei Buoni novennali del Tesoro

Roma, venerdì sera.

Il deficit previsto per il prossimo bilancio 1958-59 si è, dunque, ulteriormente ridotto di settanta miliardi, scendendo così, complessivamente a 134 miliardi. Chi pensa alle cifre veramente paurose che erano iscritte nel disavanzo soltanto cinque o sei anni fa non può che rallegrarsene. La riduzione è tanto più notevole, come con giusta soddisfazione ha sottolineato il presidente Zoli, in quanto si è raggiunto tale risultato non già imponendo nuove tasse, bensì riordinando quello che ci sono, cercando di far pagare chi normalmente da noi è abituato a sfuggire al fisco.

Ma forse Zoli e i comunicati diramati dalla Presidenza del Consiglio non dicono tutto; ovviamente tacciono sul segreto lavorio che Zoli e Medici hanno compiuto di avviare per convincere i vari ministri a comprimere le spese superflue. Purtroppo, da un calcolo fatto dalla Ragioneria dello Stato, le spese «incomprimibili» ammontano al 74% di tutto il bilancio statale, in quanto esse si riferiscono a stipendi, paghe, impegni, scadenze ecc.

E', quindi, soltanto sul 26% della spesa totale, che può sperare la scure del «tirchio» Zoli. E se si aggiunge che, per tener fede allo schema Vanoni, non possono essere ridotte le cosiddette «spese produttive», ma dovrebbero essere ulteriormente incrementate per avviare sempre più validamente il processo produttivo del Paese, ne consegue che quel 26% si riduce ancora di più. Da questa parte, perciò, non c'è stato molto da fare. Si è, invece, chiesto e ottenuto che la macchina fiscale si mettesse sempre più velocemente al passo con le leggi tributarie e desse un gettito sempre maggiore.

Codesta macchina, che pur si muove lenta e pigra, si è messa effettivamente in moto e continua la sua marcia inesorabile. E' perciò vero che non saranno imposte nuove tasse, in quanto non vi saranno nuovi aggravi fiscali che si chiameranno con nuovi nomi, ma gli italiani, in complesso, pagheranno più tasse lo stesso: sono quelle appunto che dovranno coprire il maggior volume della pubblica spesa e la ulteriore riduzione del deficit.

Naturalmente la riduzione del disavanzo di 6 è potuta ottenere soltanto per la parte coincidente effettivo del bilancio: il che vuol dire che, al tirare dei conti, alla fine del prossimo anno finanziario si dovrebbe avere una differenza fra entrate ed uscite di 134 miliardi. Ma si sa che, di solito, le previsioni sono più pessimistiche della realtà ed è da presumere, in base anche alle buone risultanze di quest'anno, che la riduzione effettiva del deficit potrà, per il prossimo esercizio, assestarsi intorno ai cento miliardi. Il che significa, se si manterrà tale ritmo, che il bilancio effettivo potrebbe raggiungere il pareggio col bilancio 1959-1960.

Finora si è parlato soltanto di «bilancio effettivo». Si sa che a partire dal prossimo esercizio finanziario cominciano a scadere le grosse rate dei prestiti della ricostruzione. Al primo aprile 1960 scadono i Buoni Novennali per ben 314 miliardi che naturalmente gravano sul nostro bilancio. Questa grossa somma (e presumibilmente le altre che verranno nei prossimi anni) saranno iscritte nel cosiddetto «movimento dei capitali» che altro non è che il gran libro del debito pubblico che così si ingrosserà sempre di più. Tuttavia qualcosa il governo vuol fare per ridurre anche codeste cifre. Tra l'altro, quest'anno non saranno emessi nuovi prestiti. Alla scadenza dei Buoni Novennali i risparmiatori che intendono rinnovarli possono farlo presentando i loro vecchi Buoni: chi non vuole rinnovarli avrà il rimborso alla pari.

Ma vi è di più. Con un decreto legge, su cui sarà richiesta la discussione d'urgenza, sarà istituito presso il Ministero del Tesoro un apposito fondo nel quale sarà versata annualmente, a decorrere dal prossimo esercizio finanziario, una somma variante a crescenda da venti a cinquanta miliardi che servirà per l'acquisto sul mercato borsistico dei Buoni del Tesoro di tutte le serie. In tal modo, evidentemente, il Tesoro si proporrà di ridurre gradualmente il grosso peso dei Buoni e degli interessi passivi. Certo i venti miliardi costituiscono un granellino di sabbia nel gran mare del debito pubblico. Ma il fatto che si pensi, in termini di bilancio, a ridurre il debito pubblico è già qualcosa.

Pellecchia

Per i partiti di centro

Una precisazione del segretario della d.c.

ROMA, venerdì sera.

Stamane il segretario della D.C. on. Fanfani è comparso a Montecitorio e, richiesto dai giornalisti sulle polemiche fra democristiani e gli ex-alleati, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Non ho scritto né ispirato il commento apparso sull'agenzia «Italia» sull'atteggiamento dei partiti minori di centro. Trovo dal resto che simili commenti non sono i più idonei in questo momento in cui autorevoli esponenti dei suddetti partiti si accingono ad andare a Mosca».

Washington non ha timori per la sorte delle sue imprese

"Chiunque salirà al potere, vorrà che il petrolio sia estratto,, Nel complesso petrolifero dei terzi degli interessi sono statunitensi - Le miniere di ferro riforniscono gli USA per 15 milioni di tonn. all'anno - L'Italia negli ultimi tempi ha aumentato gli investimenti

New York, venerdì sera.

Gli ambienti finanziari statunitensi non sembrano mostrare eccessive preoccupazioni per le imprese americane nel Venezuela, in seguito agli ultimi avvenimenti, imprese che ascendono complessivamente a tre miliardi di dollari. «Chiunque salirà al potere nel Venezuela — ha dichiarato tra l'altro un funzionario del Dipartimento di Stato — il petrolio rimarrà lì e si vorrà che sia estratto».

Gli interessi statunitensi nel Venezuela sono ingenti: due terzi nel complesso petrolifero venezuelano comprendono interessi statunitensi. La sussidiaria della «Standard Oil» del New Jersey — la «Creole Petroleum Corp.» — è alla testa dei produttori venezuelani. La seconda vasta cointeressenza statunitense nel Venezuela è rappresentata dallo sfruttamento delle miniere di ferro a mezzo della «U. S. Steel Co.» e della «Bethlehem Steel Co.». Questa due società estraggono quindici milioni di tonnellate di minerale di ferro che vengono convogliate nelle fonderie statunitensi, di maniere che il Venezuela è divenuto un fornitore di minerale di ferro secondo soltanto al Canada.

Le entrate nazionali erano salite da cinque miliardi di bolivare nel 1947 ad oltre undici miliardi nel 1954, cioè circa quattro miliardi di dollari americani. Il Venezuela compra il sessanta per cento del proprio fabbisogno negli Stati Uniti. I tedeschi ed i giapponesi hanno entrato agli Stati Uniti suoi contratti con offerte più basse. L'Italia, la Germania, la Francia e l'Inghilterra stanno facendo affluire ingenti investimenti nel Venezuela, specie in questi ultimi tempi.

Le quotazioni nelle Borse in 7ª pagina

CRONACA CITTADINA

Per il 2° lotto dell'Autostrada

Rinviata la decisione sull'appalto

Un comunicato del consiglio della società Torino-Ivrea sulla lettera del ministro Togni

Il Consiglio d'amministrazione dell'ATIVA si è riunito stamane alle 11 nel palazzo della Provincia per decidere sull'annullamento dell'appalto per il secondo lotto della Torino-Ivrea, proposto dal ministro Togni.

L'assemblea ha deciso di rinviare di tutti giorni ogni decisione circa l'appalto contestato. Alle 15,30, terminata la riunione, è stato diramato il seguente comunicato, approvato all'unanimità dai consiglieri:

«Il Consiglio di Amministrazione dell'ATIVA, nel prendere atto che il Ministro dei LL.PP. ha riconosciuta la piena legittimità della esclusione, da un appalto, di un'impresa per difetto della formale documentazione;

«Con riferimento a pubblicazioni di stampa non contestate esprime il proprio rammarico che il ministro dei LL.PP., superando i pregi poteri di vigilanza, abbia dichiarato che l'invito trasmesso alla Società di annullare l'appalto di cui sopra, debba considerarsi un ordine per gli amministratori della Società ATIVA.

«La Società, appellandosi al predetto riconoscimento di legittimità del proprio operato, ritiene inaccoglibile tale intervento, ed afferma che gli amministratori dell'ATIVA sono tenuti a rispondere del proprio operato secondo la legge all'Assemblea della Società e ad uniformare pertanto a tale principio la propria deliberazione».

Il 18 dicembre scorso, i lavori del secondo lotto erano stati assegnati all'impresa Romano di Torino. Il giorno dopo, uno dei concorrenti esclusi aveva dichiarato al prof. Grosso, presidente dell'amministrazione provinciale, di essere stato oggetto di «insistenze e pressioni» per rinunciare alla gara. In base a queste dichiarazioni, il prof. Grosso presentava un esposto alla Magistratura; è stata aperta un'inchiesta che è ancora in corso.

Giovedì scorso nella vertenza si è inserito il ministro dei Lavori Pubblici on. Togni che ha comunicato ai giornali il annunciava di avere deciso l'annullamento dell'appalto. Il giorno dopo, in una lettera inviata al prof. Chiavale, presidente dell'ATIVA, il ministro Togni precisava di aver intenzione invitare la società ad annullare l'appalto, in considerazione della ripercussione che la vertenza aveva avuto.

Il presidente dell'ATIVA convocava per oggi alle ore 11 il Consiglio d'amministrazione della società per esaminare la situazione. Nel frattempo il ministero comunicava che la società non avrebbe potuto eludere il suggerimento del Ministro.

L'incidente sul «secondo lotto» non pregiudicherà comunque la realizzazione dell'importante opera, di cui ieri sono stati regolarmente appaltati altri due lotti. Oggetto dell'asta erano il «quadrifoglio», cioè il grande incrocio di imbocco della autostrada (dell'ammontare di 388 milioni e 500 mila lire) ed un tratto di strada nei pressi di Ivrea (dell'ammontare di 560 milioni e 800 mila lire).

Una serie di furti: il più clamoroso in via Santa Chiara

Sfondato col crick il pavimento svaligiano un deposito di maglierie

La proprietaria indica il foro fatto dai ladri col crick

In corso Unione Sovietica i ladri hanno messo a soqquadro un alloggio per prendere un album di francobolli - Furto ai vigili urbani dinne una multa - Tentativo in un cinema svenato dal portiere di un bar

Con un diamante o qualche «lavoro», durato probabilmente tutta la notte, una banda di ladri ha svaligiato con la tecnica del buco, il magazzino di un laboratorio di maglieria in via Santa Chiara 36. Titolare del laboratorio, aperto da pochi mesi, è la signora Chiara Monti, 37 anni, abitante in via Cigna 6, d'Italia, a Rivoli.

Per raggiungere il magazzino, la banda ha praticato tre fori in altrettanti pavimenti delle stanze, sgretolando col crick le sottili mattonelle e scavando con pinze e scalpelli i sottili cunicoli, da attaccato il soffitto proprio sotto il pavimento del locale deposito di lana.

Il sofisticato lavoro dei ladri, è testimoniato da un'apertura ovale in una parte del pavimento: i ladri hanno dovuto aprirvi un varco in una mattonella sopra un pezzo di sotto servili di un palo, di un «crick» e di altri attrezzi, e la loro opera è stata facilitata dal fatto che i materiali, molto vecchi, e ormai mal tenuti insieme sono facili da sbriciolare.

Il furto è stato scoperto dalla proprietaria quando si è recata ad aprire il laboratorio: l'ammontare della refurtiva (golf, calze, maglie, calzerpe ed altri articoli) rubata supera, in base ai risultati del primo inventario, il valore di un milione di lire.

* Ladri ridicoli hanno compiuto ieri un audace furto in un alloggio di corso Unione Sovietica 57. Il padrone di casa, Giuseppe Scanu, era uscito dalle 9 alle 11 durante la sua assenza i ladri hanno agito indisturbati con un diamante. Il vetro di una finestra della stanza da bagno, attraverso la quale sono entrati nell'appartamento, che si trova al pian terreno.

E' scomparsa una preziosa collezione di francobolli, per la maggior parte stranieri, di cui valore, a giudizio dei derubati, supera il milione di lire. Null'altro è stato toccato e questa circostanza indurrebbe a credere che gli autori del furto conoscessero la collezione dello Scanu ed abbiano agito con il preciso scopo di trafugarla.

* I vigili urbani dell'autoraio hanno catturato stanotte un ladro che con incredibile audacia aveva tentato di sottrarre una borsa dalla sua macchina, quasi sotto lo sguardo dei due uomini dell'equipaggio. Era mezzanotte ed i vigili, Domenico Pica Carino e Matteo Paccolo, stavano elevando una contravvenzione ad un automobilista in corso Giulio Cesare angolo via Chivasso.

Erano ad una decina di metri dalla loro «1400» quando scorgevano un uomo avvicinarsi ad essa e fermarsi a guardare con attenzione l'interno. Pensarono che fosse uno dei tanti curiosi che si trattengono ad osservare le moderne apparecchiature radio-telefoniche delle vetture. Ma ad un tratto lo scorsero aprire la porta, prendere la borsa in pelle depositata su un sedile ed allontanarsi con passo calmo e sicuro.

Dopo un vano tentativo di resistenza il ladro veniva portato al commissariato Porta Nuova. Qui è risultato essere un vecchio pregiudicato, Giovanni Sinicaschi, di 56 anni.

* Due ladruncoli sono stati messi in fuga, poco dopo l'alba di stamane, mentre rovistavano nella cassa del cinema Fortino in via Cigna. A quell'ora il regionier Carlo Bacchi, che gestisce il bar annesso alla sala di spettacoli e che dorme in un locale attiguo, era stato svegliato da strani rumori.

Pur pensando che si trattasse di un cane, si alzava, attraversava l'atrio e andava a chiamare il custode, Giuseppe Colli, con il quale faceva un giro di ispezione. Tornando, i due facevano in tempo a scorgere due ombre in fuga.

Il sopraluogo compiuto dagli agenti di Borgo Dora permetteva di ricostruire il cammino percorso dai ladri: da via Fortino si erano arrampicati per un pilastro, erano passati su un terrazzo ed avevano quindi forzato una finestra al primo piano che porta alla galleria.

Dopo aver scassinato anche la piccola serranda che chiude il bar avevano preso alcune centinaia di lire nella cassa ed alcuni pacchetti di sigarette e tentato invano di aprire la cassaforte del biglietto elettrico per toglierne la somma. Infine avevano messo a soqquadro la cassa del cinema, ma senza trovare una lira.

* Un ultimo colpo ladresco è stato compiuto questa notte nel bar-pasticceria di Pasquale Cafiero, in piazza Statuto 4, alla Madonna di Campagna. Entrati con chiave falsa dal retro dell'esercizio, i ladri hanno scassinato il deposito di monetine del «flipper» (incasso: un pezzino di cinque ventimila lire); hanno trovato qualche centinaia di lire nella cassa e si sono infine dissetati con alcune bottiglie di succhi di frutta. Si tratta, con ogni probabilità, di svaligiatori... rigorosamente astemi.

Feriti d'auto — L'Automobile Club comunica che è stata rubata una «1100» celeste TO 231130. E' stata ritrovata la «500» TO 218201.

TACCUINO — Il SOLE sorge domani, sabato 25 gennaio (25-340), alle ore 7,57; tramonta alle 17,26. - I SANTI del 26: b. Arcangela di Trino; Conversione di S. Paolo ap.

Solo stamane si è deciso a ricorrere in Cassazione contro la sentenza

Alfa Giubelli chiede di trascorrere i cinque anni di carcere a Torino

Rimarrebbe più vicino al marito che ha trovato lavoro nella nostra città - Il richiamo del Presidente della Corte a meditare sulla gravità della colpa - I 17 anni di reclusione inflitti alla Vercellino per il delitto di Rivoli

La Corte di Assise di appello di Torino ha confermato per Alfa Giubelli la condanna a 5 anni e 3 mesi, inflitta dalla Corte di Vercelli al primo processo, aggiungendo un anno di ricovero in casa di cura, a pena detentiva espiata, in quanto riconosciuta seminferme di mente. Per capire la sentenza è necessario ricordare le parole che il Presidente dott. Cavaliani ha rivolto all'imputata: «La Corte si augura che vi dimostriate meritevole di tanta indulgenza abbandonando ogni atteggiamento di quasi cinismo, di indifferenza verso il delitto commesso e che vi disponiate a comprenderne la gravità». L'ha esortata ad accettare la pena con la consapevolezza di espiare il debito contratto verso il consorzio umano.

Dopo la sentenza, Alfa Giubelli si è intrattenuta una mezz'ora nella sala accanto all'aula del dibattimento in attesa che arrivasse il furgone cellulare a riportarla in carcere. A chi le stava vicino ha detto di essere contenta dell'esito del processo dichiarando perdino che era in dubbio se impugnare la sentenza. Questa mattina però ha deciso di ricorrere in Cassazione.

Per poter limitare la pena nei 5 anni e 3 mesi, i giurati hanno dovuto riconoscerle la seminfermità mentale. Però è stato detto che la malattia, l'angoscia delirante causata dal tremendo trauma subito quand'era ragazzina decenne, trovò sfogo nella uccisione del Buesi e si placò. Alfa Giubelli non seminferma di mente al momento in cui commise l'omicidio: ora sarebbe guarita, donna normale nel fisico e nell'animo. Se è così, come tutti, si augurano, come giudicare la sua pericolosità nel

Alfa Giubelli verso il carcere

non voler comprendere che «nessuno è permesso di farsi giustizia in spregio alle leggi? Che la vendetta, qualunque movente abbia, non è lecita all'uomo civile?

Pare che la giovane donna intenda chiedere di montare la pena a Torino, nella città dove non avrebbe voluto essere giudicata per «legittima suspicione». A Torino ha trovato lavoro il marito ed i due coniugi si sentirebbero più vicini.

* Alla Corte d'Assise di primo grado si è cominciato ieri il processo contro Maremonia Nava-ri in Vercellino, accusata di aver ucciso, il 20 gennaio 1956, nei boschi di Rivoli, in una crisi di follia, con tredici colpi di falcetto, l'amica Teresina Cassido in Battista. Il Collegio dei giudici l'hanno ritenuta colpevole e, concedendole il beneficio della semiinfermità mentale l'hanno condannata a 17 anni di reclusione e a 3 anni di ricovero in casa di cura e di custodia.

I difensori, avvocati Gino Obert e Bruno Segre, avevano chiesto l'assoluzione sostenendo che non esistono prove nei confronti dell'imputata, mentre, a suffragio della tesi d'innocenza, avrebbero pieno valore la ritrattazione pronunciata in udienza dalla Navari. E' vero che Maremonia si è confessata autrice del crimine ma è una minorata psichica e quindi appare spiegabile l'autoaccusa. In realtà nessuno ha visto insieme le due donne in compagnia di cui fu compiuto il delitto.

Nel ricorso presentato contro la sentenza i difensori accentuano questi motivi nella speranza di ottenere al processo in Corte d'Assise d'appello, l'assoluzione di Maremonia Navari.

Avvisaglie di neve

Stamane, verso le 6, è nevicato sulla città qualche fiocco di neve; se ne sono accorti i torinesi che abitano alla barriera di Francia, a borgo San Paolo e nella zona di corso Unione Sovietica. Ma è stata una breve spolverata di bianco. Secondo i meteorologi si tratterà di «neve d'apporto» portata dal vento (che soffiava in «raca» a quaranta chilometri all'ora) dalla montagna in pianura. Chi aveva previsto un'abbondante nevicata è stato smentito per ora: per oggi e domani gli esperti prevedono soltanto freddo e nebbia. Domenica la situazione muterà; forse ci sveglieremo con un tappeto di neve sulle strade.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+4,8
MINIMA	—3,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): — 3; ore 8: —2,9; umid. 64%; press. 741,1. Cielo coperto. Previsioni: tempo quasi buono. Temperat. invariata. Temperatura a Caselle: max. + 2,3; min. — 7,4; ore 8: — 5,8

All'Unione industriale conferenza antinfortuni

Per il corso di aggiornamento sulla prevenzione degli infortuni e delle malattie del lavoro, oggi, alle 18, nel salone dell'Unione Industriale, il capo ufficio centrale Fiat per la sicurezza del lavoro, perito industriale Ermisio Salvadori, parlerà sul tema: «La sicurezza nelle lavorazioni a caldo».

Estesa a Torino l'agitazione contro gli oneri fiscali

Lunedì cinema chiusi?

La manifestazione di protesta riguarda 140 sale di spettacolo - Oggi una riunione dell'AGIS per discutere e decidere

I rappresentanti delle categorie cinematografiche sono in agitazione. E' probabile, se non interverranno fatti nuovi, che lunedì a Torino, seguendo l'esempio degli esercenti romani, tutti i cinematografi rimangano chiusi per l'intera giornata.

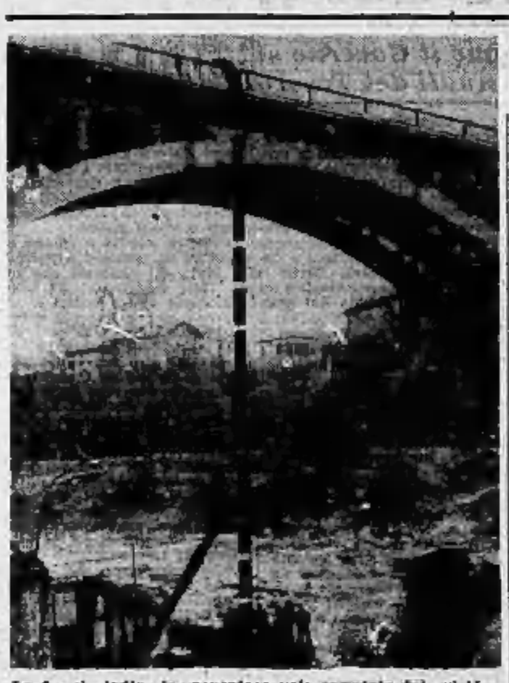
La manifestazione viene indetta per protestare contro gli oneri fiscali e il mancato interessamento del Governo in merito alla difficile situazione dell'esercizio cinematografico.

La notizia, diffusa dalle agenzie di stampa, è stata confermata stamane dai dirigenti dell'Agis di Torino. Per oggi è prevista una riunione durante la quale sarà presa una decisione definitiva. «Ci riserviamo di dare domani una comunicazione ufficiale della chiusura generale per lunedì» hanno dichiarato i rappresentanti degli esercenti torinesi.

Nella nostra città vi sono 33 sale cinematografiche e 55 cinema parrocchiali ai quali sono addetti oltre cinquecento persone fra operatori, tecnici, elettricisti e il personale di sorveglianza e manutenzione dei locali.

Il mistero dell'uomo con tre giacche e tre camicie

Un vecchio ferito alla testa trovato cadavere in un ruscello



La freccia indica lo spaventoso volo compiuto dal suicida. Dal parapetto del ponte al greto della Dora corrono 40 metri

Al ponte di Alpignano: un giovane si è ucciso con un salto di quaranta metri

Nella tasca che alimenta il mulino. Era trattenuto dalla grigliata di sbarramento posta prima della pala del mulino. Il [illegible] alle 8,30, il cadavere di un [illegible] scoperta, informava il Commissariato di polizia Madonna di Campagna. Sul posto si recava il funzionario dirigente con sottufficiali ed agenti.

La salma veniva tratta a riva e soltanto allora si poteva vedere che una lunga ferita tagliava verticalmente la fronte a due dita dalla tempia destra. Degli indumenti si poteva desumere, senza possibilità di equivoci, che lo sconosciuto era un «barbone». Indossava una logora giacca kaki militare ed un paio di calzoni blu lisi e sfrangiati ai bordi. Aperta la giacca si notava, con stupore, che ve n'era un'altra e sotto questa una terza. Anche tre erano le camicie e altrettante le maglie. Nella tasca destra della giacca kaki v'era una bottiglietta di vino piena a metà. Non sono stati trovati né danari né documenti.

Lo sconosciuto ha l'apparente età di 70 anni. Dopo le constatazioni di legge e gli accertamenti compiuti da un medico municipale è stato trasportato all'Istituto di Medicina Legale per l'autopsia. L'esame necroscopico chiarirà la causa della morte che, all'osservazione superficiale, sembra dovuta ad annegamento e non alla ferita alla fronte che non appare profonda.

Per ora tra le numerose ipotesi formulate dalla polizia la più probabile sembra quella della disgrazia: il vecchio, o colto da malore oppure in preda ai fumi del vino, mentre camminava lungo il canale avrebbe perso l'equilibrio e vi sarebbe caduto dentro; la ferita se la sarebbe prodotta battendo

DANZE PRINCIPE
Ore 21 Incontro campionistico
TORINO-MILANO
di Rock and Roll
con le migliori coppie torinesi e milanesi

FARO CLUB DANZE
Ore 21
Grande serata di gala
per il debutto dell'attesa Complesso di
RUGGERO OPPI
Canta OTELLO ZARAGNONI

FINALMENTE
BESTE, una margarina di grande qualità. E' un prodotto della H & E Thorl di Amburgo. Provatala anche voi, la consiglierete ai vostri amici. Anche se il vostro fornitore ne è sprovvisto chiedete sempre ugualmente Margarina BESTE

IL FILM DI OGGI

«DUELLO NELL'ATLANTICO»

E' possibile un duello fra due persone che non si vedono, che non si parlano, che nemmeno si conoscono? Ed è possibile che, nonostante questo condizioni, si sviluga poi con la stessa finezza, la stessa astuzia, la stessa perizia dei pazzi e indovinare i colpi dell'avversario coi cui si svolgerebbe un normale duello alla pistola, per esempio, o meglio ancora, alla spada? E' possibile, e ce lo dimostra, con fisico evidenza «DUELLO NELL'ATLANTICO», un film 20th Century Fox diretto dall'ex-attore Dick Powell.

A contendersi fra loro, in questo duello singolare, sono un comandante tedesco di un sottomarino tedesco: due strumenti di guerra cui difficilmente si potrebbe prestare l'abilità, la destrezza, l'astuzia di due duellanti alla spada. Guardate il film, invece, e non tarderete a convincervi del contrario. I comandanti delle due unità, infatti, ascriveranno interpretati da Robert Mitchum e Curd Jürgens, sono abilissimi marinai ed esperti combattenti: la tecnica moderna li ha riforniti entrambi degli strumenti più delicati e sensibili per evitare l'avversario, per studiarne tutte le possibili, prevedere tutte le mosse e, infine, per comandarlo con tale destrezza, con così viva agilità, con così razionale proveggenza da parere la loro lotta addirittura un «corpo a corpo» in pieno mare, e invece, oltre a tutto, mentre uno combatte sopra le onde, l'altro sta giù, negli abissi inviolati dai fondi marini. Pure è così: se si vedessero, se si leggessero reciprocamente nel pensiero, se si conoscessero da anni in ogni dettaglio del carattere, dello studio, della [illegible] militare.

Certo i mezzi tecnici, la perfezione degli strumenti aiutano poco cosa se, a scrivere, non ci fossero poi due uomini estremamente intelligenti e coraggiosi... ma questi due uomini salutano il film, per di più, al culmine di episodi realmente accaduti nel 6od Atlantico durante l'ultima guerra) e questi due uomini diventano di fronte e voi protagonisti di un nuovissimo e difficilissimo torneo, combattuto soprattutto con l'intelligenza, la sensibilità, l'esperienza: anche se messo in atto solo attraverso l'impersonale, freddissima degli strumenti di guerra.

Avrete creduto che un cannone, o un siluro, o un radar o un qualsiasi apparecchio per individuare i fondi dei mari polesse dominare gli elementi di un difficilissimo gioco metà d'azzardo e metà di pura intelligenza nel corso del quale l'uomo, dominando la macchina, la cambia quasi in un mezzo «umano» e sensibile con occhi, orecchi, intelligenza e persino... cuore? «DUELLO NELL'ATLANTICO» ve lo dimostra e, oltre tutto, ve lo dimostra senza retorica, semplicemente, quasi per via indiretta, mettendovi sempre e costantemente di fronte agli a quei due uomini di guerra che, senza conoscersi né potersi mai vedere in faccia, si impegnano sopra e sotto i mari, calcolando esattamente e minutamente ogni mossa dell'altro, dosando i gesti, adeguando le reazioni, tendendo finte, burle, sorprese, agguati e attacchi frontali.

Il tedesco, anche se in quel sottile gioco di scacchi non riuscirà a dare «scacco matto» all'americano, arriverà comunque a distruggere la sua nave. Poi, a duello cruciano, i due avversari si guarderanno in viso, si squadreranno e si saluteranno con reciproca stima: hanno compiuto ciascuno il proprio dovere, ciascuno per forza di cose a valso di tutti i mezzi a propria disposizione, ora, semplici uomini, possono anche considerarsi solo come tali, al margine di una guerra che il tedesco combatteva solo per dovere, senza crederci e, soprattutto, senza condividere la ideologia dei suoi capi.

Oltre a due intelligenze in atto, così, il film vi mostra anche due cuori, con i loro problemi, i loro drammi, in tempo di pace, le loro esperienze di vita e di lotta. Lo fa, però, senza infastidirci con rammarichi, rivelazioni, salti indietro: con una sola frase, un breve ricordo, una considerazione fuggevi perché quello che tutto domina nella scena è il duello serrato ed emozionante fra i due comandanti, seguito dal film senza mai una sosta, battuta per battuta, in un clima di ansia e di emozione ad ogni passo più vivo. Di forma magistrale e questo chiama un colore adoperato con molto rigore, senza nessuna inutile compiacenza e un CinemaScope in cui, sensibilissimo, il nuovo stereofonico riesce a ritrarvi, quasi con voce umana, tutti i mille differenti palpiti degli strumenti di osservazione di cui i due comandanti si valgono per combattersi: una «tromba» sonora ricca, oltre che di viva aggressione, anche di elementi nuovissimi, veramente «ascoltati» dallo schermo.

METRO CRISTALLO OGGI
Un dramma di rara potenza!

ARLECCHINO
PROSEGUONO LE TRIONFALI REPLICHE
del divertentissimo film «proibito alle mogli»
MARITI IN CITTA'
con
GIORGIA MOLL - RENATO SALVATORI
HELENE REMY - FRANCO FABRIZI

REGALATE UN TESORO AD OGNI UOMO D'AFFARI....
LA GUIDA MONACI 1958
FORZIERE D'INFORMAZIONI, DATI, INDIRIZZI, TITOLI E MIGLIAIA DI ALTRE NOTIZIE PREZIOSISSIME PER OGNI UOMO D'AFFARI.
Prenotatela presso la Sede della Guida Monaci via F. Crispi 10 (Largo Tritone) Roma

BARDONECCHIA Attrez. potenziate: 1 seggiovia e 8 sciovie. Portata 1200 pers. ora. Pullman A.T.I.V., feat. 7,30. Bigl. cumulativo con seggiovia e sciovie.
MELANI-SPORTS Via Cavour 6, tel. 50-304. Grande assortimento ski ed abbigliamenti invernali. Attrezzature per tutti gli Sports.

Dramma nel carrozzone del teatrino viaggiante

Soffocò il suo bimbo per nascondere la colpa

Il processo a porte chiuse in Assise - L'infanticida diciannovenne condannata a due anni

Sotto l'accusa d'infanticidio per causa d'onore, è comparsa davanti alla Corte d'Assise di primo grado, la giovane Maria Teresa Chiorino, di 19 anni, nata a Rosignano Monferrato e residente a Cameri (Novara).

La ragazza si era presentata, la sera del 3 ottobre dello scorso anno, alle ore 23 circa, alla clinica ostetrica di via Ventimiglia, portando tra le braccia uno straccio involto. Ad un medico che le andò incontro la Chiorino disse piangendo: «Qui c'è il mio bambino, morto da cinque giorni. Non ho potuto venire prima. Ero priva di forze». Quindi svenne. Fu ricoverata in gravi condizioni e il sanitario informò del drammatico episodio la Procura della Repubblica.

L'autorità giudiziaria diede incarico alla polizia di svolgere ulteriori indagini e affidò il compito al prof. Vittorio Grivo di eseguire la perizia necroscopica e tutti gli accertamenti medico-legali, volti a stabilire la eventuale responsabilità della sventurata giovane.

Venne in luce una storia pietosa. L'imputata è figlia del proprietario di un teatrino viaggiante, un «Carro di Tespi» di proporzioni modeste, all'epoca del fatto installato in corso XI Febbraio, davanti alla fermata della SATTI. Nel teatrino agiva la compagnia dialettale piemontese diretta da Giovanni Bondi: la Chiorino non faceva parte della «troupe» di attori, soltanto qualche volta veniva utilizzata in ruoli di secondaria importanza.

Secondo il suo racconto, si sarebbe accorta male la sera del 30 settembre, si mise a letto nel camerone dicendo di essere colpita da febbre influenzale. Nessuno si era accorto del suo stato anormale, nemmeno i genitori. Durante la notte, sola, priva di assistenza, diede alla luce un bambino. Credette che fosse morto, lo avvolse con un [illegible] e lo nascose in un baule a una valigia, volendo celare l'evento ai familiari. Essi vollero farla visitare da un medico ma ella si oppose.

Una sera [illegible] in ripose, ma recitò i due giorni successivi. Poi il 9 ottobre, prima di entrare in scena, le mancarono le forze. Chiamò la madre e le confessò ogni cosa. Un'automobulanza della Croce Verde portò la ragazza e il suo [illegible] fardello alla clinica.

Le dichiarazioni della Chiorino in quale, come abbiamo detto, affermò che la creaturina era nata morta, si presumono in contrasto con la relazione del perito. Il bimbo sarebbe stato soppresso volontariamente dalla madre mediante soffocamento e quindi posto nel baule dove rimase finché la giovane si recò in clinica. Su questi elementi è stata appunto formulata la imputazione d'infanticidio.

Il dibattito si è svolto a porte chiuse. La Corte (Pres. Carron, P.M. Buscaglino, Canc. Santostefano) ha condannato la Chiorino a 2 anni di carcere con il beneficio della non iscrizione. Alla difesa l'avv. Chiavelli.

AGENDE
Agendine, calendari, blocchi, ecc. Tipi speciali molto adatti per regalare.
TAONINO, via Lagrange 3, Torino

OGGI AL LUX GRANDE "PRIMA"
La 20th CENTURY FOX ha l'orgoglio di presentare il migliore ed il più drammatico film di guerra sottomarina che sia mai stato realizzato dal Cinema Americano

Edito in Italia da Baldini & Castoldi

PERSONAGGI, OMBRE E CHIAROSCURI DELL'ITALIA UMBERTINA

Il "circolo„ della regina Margherita ovvero le sue dame e i suoi gentiluomini

Nel ventennio fra l'avvento al trono e il regicidio polemiche e scandali non risparmiarono l'istituto monarchico - Ma Margherita seppe sempre conservare nella capitale un ruolo eminente nel mondo sociale, culturale e politico - Come accolse l'elezione del primo deputato socialista, Filippo Turati

Roma, gennaio.

«Chi è dunque questo nuovo onorevole Filippo Turati? Pregherà il nostro Vitelleschi di ragguagliarmi su di lui... L'anno scorso, a Milano, i socialisti raccolsero quattromila voti ed oggi mandano alla Camera il loro primo deputato», esclamò la regina Margherita una sera del giugno 1896, rivolgendosi ad un gruppo di senatori assidui al suo salotto. «Poteri vedere che cosa sarà l'Italia fra cent'anni», usa soggiunse dopo un pesante silenzio, durante il quale si era chiesta per quale fatalità tutti gli allarmi continuassero a giungerle dalla metropoli ambrosiana.

Nei primi anni della sua unione coniugale, la passione del marito per la duchessa Litta — il grande amore d'Umberto, un amore che aveva contribuito ad avvicinarlo a Milano ed a Monza — ed ora che quel sentimento si era placato, nella stessa Milano guizzavano fiamme che minacciavano quel mito della regalità in cui Margherita si sforzava di scolpire davanti all'anima popolare.

Caustici epigrammi

Non conosciamo i discorsi con cui il marchese Francesco Nobili-Vitelleschi avrà presentato alla regina il nuovo profeta che la metropoli lombarda inviava a Montecitorio. Probabilmente, e il rapporto» si sarà ispirato a quella spregiudicata indipendenza ed a quel pessimismo che caratterizzavano l'enfant terrible del «circolo della regina».

Del quale il Vitelleschi era uno dei beniamini sia perché la sua fede nell'unità italiana aveva pagato col volontario esilio sia perché era stato il primo fra gli esponenti del patriziato «nero» a varcare la soglia del Quirinale. Nella dignità del portamento, egli rimembrava gli antichi senatori: alla sua prestanza corrispondevano l'autorevolezza con cui presiedeva la Reale Società Geografica Italiana e la vasta cultura umanistica. Per spirito di contraddizione verso la Corte che in quegli anni era attratta da Berlino, ostentava una vivace anglofilia e nei suoi caustici epigrammi non risparmiava nemmeno il monarca. Al «Circolo della Caccia», lanciava frecciate pungenti suscitando allegre risate nel cenacolo «piemontese» di Umberto cui rimproverava di preferire a gentiluomini che chiedevano soltanto di servirlo uomini nuovi e sconosciuti.

«Il re ha il dado della lista civile, che vuole vedere aumentata, mentre poi si oppone ad un appannaggio ai principi. Marcantonio Colonna, se l'avessero fatto senatore, non sarebbe uscito dal Quirinale sbattendo le porte per ossequiare la carica di principe assistente al soglio», esclamava il Vitelleschi lamentando che la Corte non si preoccupasse abbastanza di avvicinarsi alle grandi casate romane.

Queste, dal canto loro, non sacrificavano certo ai piedi dei «nuovi» sovrani la propria scontrosità. Forse soltanto per vanteria verso gli amici, don Michele Caetani ostentò di non rigattiere la medaglietta di deputato. Don Baldassarre Odescalchi, in un brindisi pronunciato a Ladispoli, inneggiò al «primo pompiere d'Italia» indicando con tale epiteto il re che, nella notte in cui palazzo Odescalchi era stato avvolto dalle fiamme di un incendio, era sceso dalla reggia per dirigere personalmente l'opera dei vigili del fuoco.

Devozione alla regina

D'Odescalchi andava famoso per le sue originalità al pari dei Caetani, i soli principi romani, questi, che sedevano a pranzo con lo stesso abito del mattino; inoltre essi consumavano i pasti ognuno per conto proprio, spogliando così l'incontro a mensa della sua massima protocollare e familiare.

Del Nobili-Vitelleschi poi basta ricordare che rinunciò all'impazientito collabato quando aveva ormai varcato la maturità, e, dopo il rito nuziale, egli e la sposa partirono ognuno per conto proprio dandosi appuntamento a Parigi per alcuni giorni dopo.

Queste ed altre bizzarrie non ostacolavano la curiosità e la devozione con cui, a seconda del temperamenti, dame e gentiluomini circondavano la regina. Maniani reputava un insigne privilegio offrire il braccio nell'attraversare il salone delle conferenze del Collegio Romano. Correnti si attribuiva il vanto di averla intervistata nella sessione dei classici. Mazzari, Fontore dei poderosi volumi su «Vittorio Emanuele II», si asciugava una lacrima quando raccontava che, nell'ufficio da una udienza della regina, il suo sdrucito logoro mantello aveva visto sostituito da una superba pelliccia: «E' uno scherzo di Sua Maestà», avevano avvertito i valletti di fronte alla sua sorpresa.

Alfredo Panzini che, da autentico romagnolo, nutriva predebitamente qualche prevenzione repubblicana, aveva gli occhi lucidi «per l'onore» tributatogli dalla regina di fargli leggere nel suo salotto, alla sua sola presenza, una conferenza a cui essa non aveva potuto partecipare a causa di un lutto.

Carducci e Farini

Il maestro Filippo Marchetti andava in estasi quando Margherita lo invitava ad accompagnarla al piano nelle romanze in cui si esibiva con una grazia avvincente nonostante la scarsa volumia della voce.

Gli stessi stranieri subivano il suo fascino. L'insinuazione di un giornalista francese, il Tissot, — «spesa la regina d'Italia veste di cattivo gusto: il che non sorprende perché essa si ostina a rifornirsi presso case delle Triplice Alleanza» — tradisce il dispetto parigino. Quando Juliette Adam, la ninfa egeria di Gambetta, dichiara: «Ella marche et salue en reine et en femme, comme personne ne marche et ne salue», Momsen e Gregorovius sono affascinati dalla sua conversazione, anche se il primo esclama melanconicamente: «Per tutta la vita, mi pesterà il no non cui ho rifiutato di ballare la quadriglia con la regina».

Eppure, alla «quadriglia dei fanciulli», in cui culminavano i balli del Quirinale, nella sua testolina bionda, Margherita attribuiva una funzione amalgamatrice fra la principessa romana e l'uomo politico, l'una attenta dei suoi natali e l'altro consapevole di una rappresentatività superiore ai privilegi ereditari. Chissà, qualche uomo politico, per non errare in un inchino o in un passo rimasto dai violini, avrà pensato forse più che negli scontri della Camera...

Tanto più che gli uomini politici conoscevano la facile ironia dei cortigiani. I quali attendevano con impazienza l'arrivo del Carducci sorridendo della sua scivolosa timidezza e specialmente di quel suo inchinare la testa irsuta mentre allargava le gambe e nascondeva le braccia dietro la schiena. Margherita però sollevava l'ospite dal suo imbarazzo circondandolo di solleciti premure. Ad un pranzo, avvertendo come i commensali gomitolassero fra di loro perché l'ufficiale di picchetto della reggia — regolarmente invitato alla mensa — stava sorbendo il caffè dal piattino, essa richiese una seconda tazza che si affrettò a versare nel piattino ed a portare alle labbra.

Perfino un uomo alieno ad ogni fastigi come Domenico Farini, presidente del Senato — del cui diario vicariamo la conferma di vari episodi che andiamo elencando — si era foggiato una immagine dei sovrani alla Luigi XIV sollevandoli oltre la misera terra fino a lambire le nuvole dell'olimpo. Il Farini deplora infatti che la coppia regale partecipi a banchetti popolari e giunga ad esclamare: «Le loro maestà non dovrebbero mangiare in pubblico; il pubblico non dovrebbe nemmeno pensare ch'esse abbiano le stesse necessità dei comuni mortali».

Fra tali sorta di turiferari, quasi stupisce che Margherita si sforzasse di misurare gli avversari del regime e stuzzicasse in proposito ragguagli e giudizi. Un giorno, rilevando una pungente insinuazione del «Corriere della Sera» (e è naturale — aveva notato il diffuso organo milanese — che i conservatori da una parte ed i liberali dall'altra tendano ad allontanarsi da

La regina Margherita (nel 1897) in uniforme di comandante dell'11° battaglione Cacciatori d'Assia

istituzioni che si dimostrano incapaci di rimediare ai mali del Paese») chiese ad un gruppo di senatori: «Scrittori di questi articoli sono forse quei parlamentari che non hanno perlato di proclamare «la monarchia ha mancato al suo ufficio, la dinastia di Savoia è un impiastro che l'Italia deve torsi dal petto!».

Il Papa e il re

Margherita intendeva così femminilmente avvertire che non si lasciava illudere dai cori dei cortigiani o che individuava gli avversari. Nel ventennio infausti fra l'avvento al trono di Umberto ed il regicidio, le disavventure africane, il fervore irredentistico che mal si conciliava nel patto della Triplice, polemiche e scandali in margine alle vicende parlamentari non risparmiarono l'istituto monarchico. Il quale non il rinvigorirà certo ad attraverso le rivendicazioni temporalistiche dei «clericali» né attraverso gli applausi degli «anticlericali» mentre della guerra fredda fra Quirinale e Vaticano tripudiavano ambienti stranieri.

L'ambasciatore d'Inghilterra Lord Vivian, forse perché anglicano in patria ma papista in Italia, si palesava così scettico sulla vitalità del regno unitario che, aprendosi col senatore Durante, l'illustre clinico che lo curava, giunge a chiedere: «Ma non pensa anche lei che i romani desidererebbero di tornare sotto il dominio del Papa?».

Diplomatici austriaci e francesi accreditati sulle rive del Tevere giudicavano la situazione talmente incancrenibile che affacciavano il dilemma «o il Papa scomunica il re o quest'ocupa il Vaticano». Si potrebbe ancora ricordare, come, in quel periodo, dalla stessa tribuna del Comuni, veniva chiesto perché «la legge delle Guarentigie» non era stata notificata ufficialmente al Foreign Office e come dalla Spagna, dalla Francia e dalle Americhe piovessero fiumi di lacrime sull'infelice sorte del «Papa prigioniero».

In quel mare di elucubrazioni e di polemiche, i più savanti si rivolano a detentori dei due opposti poteri. Se, da un lato, Umberto I si sforzava, sia pure invano, di tapizzare segreti negoziati per giungere alla conciliazione, dall'altro lato, già in vicolo Pio IX non aveva abbandonato la sua fiducia ed aveva suscitato richiami interrogativi con battuta di spirito. Come quando una signora tedesca che compiangeva la sua cattività venne interrotta con questa domanda: «Quale è dunque il fatto più meraviglioso di Roma? No, non è San Pietro, come lei dice. È nemmeno il Foro o il Palatino. Il fatto più straordinario è che conviviamo l'uno accanto all'altro senza abbracciarsi il Papa, Vittorio Emanuele II e Garibaldi».

Intransigente appare il successore di Pio IX. Anche Leone XIII però manifestò ripetutamente i suoi sentimenti paterni verso la dinastia e compianse sinceramente la tragica fine di Umberto.

Evidentemente, soltanto tempi e uomini nuovi avrebbero superato quel contrasto che ben si può comprendere lasciasse perplessa la vecchia assisa su cui da secoli il trono pontificio riverberava il proprio splendore. Ora, mentre Vittorio Emanuele III ed Elena si sarebbero rivelati imperi ad un tale compito, Margherita ha il merito di avere affrettato le tappe assumendo nella capitale una direzione mondana, sociale, culturale e, conseguentemente, politica.

(continua)

Carlo Richelmy

LA RIVIERA TIRA LE SOMME

Alassio preferita da tedeschi ed inglesi

Un milione e 150 mila «presenze», in maggioranza di turisti stranieri - Sanremo, Finale e Varazze (che superano il milione) favorite dagli italiani - L'ondata di buoni affari si traduce in fervore edilizio

Genova, venerdì sera.

Finora l'inverno in Riviera è stato più che benigno. Se ne rallegrano soprattutto gli inglesi e quei milanesi e torinesi che scelgono questa stagione tranquilla per le vacanze e la convalescenza. L'inverno è qui stagione di riposo, di riflessioni e di preparativi. Nei giorni più grigi si radunano nei caffè delle località turistiche, ridiventate per alcuni mesi pacifiche e pettegole cittadine di provincia, gli organizzatori e gli esercenti. Si fanno i conti, si paragonano i successi stagionali, non senza commenti increduli e piccole battaglie polemiche.

Alcune cittadine sono in lotta per il primato assoluto del 1957: dalle statistiche, accompagnate da solenni giuramenti di onestà, risulta che Alassio è in testa, con un milione e 150 mila «presenze», seguita da Sanremo, da Finale Ligure, da Varazze, che hanno tutte superato il milione ma non arrivano ai milione e centomila (la battaglia per i posti d'onore è accanitissima).

Alcuni dettagli statistici interessanti: ad Alassio gli stranieri sono stati più numerosi degli italiani per pernottamenti e per arrivi. Fatto nuovo, gli inglesi sono aumentati del 50 per cento rispetto al 1956, avvicinandosi ai tedeschi che invece predominano largamente nelle altre località della riviera ed eccezione di Sanremo, dove gli inglesi sono in testa, seguiti dai tedeschi. A Sanremo, a Finale Ligure, a Varazze, a Spotorno (che si avvicina al mezzo milione di presenze) gli italiani sono stati in maggioranza. Ancora una indagine statistica curiosa: a Spotorno il 50 per cento della clientela è piemontese, compresa il 30 per cento di torinesi.

I rivieraschi e quegli ospiti che ormai si sono fatti cittadini quasi stabili, avendo acquistato appartamenti e villini, commentano le statistiche, felicissimi di buoni affari e di benessere, con una certa trepidazione. Non pochi si domandano se questa ondata di favore durerà a lungo, sembrando inadeguate le iniziative per far divertire i turisti e cattivarsi la simpatia della numerosa clientela. Si progettano in questi giorni corsi fioriti e mascherati per Carnovale. A Sanremo si punta sempre sul prossimo Festival della canzone. A Spotorno, con artistica serietà, si prepara la rinascita del «Bagutta-Spotorno», premio di pittura abbinato ad un premio giornalistico. Ad Alassio, incline alla fatuità estiva, si conferma che Gina Lollobrigida verrà in agosto per fungere da sindaco della città nelle «serate dei muretto».

I mezzi limitati (soltanto Sanremo — grazie al Casinò — dispone di fondi notevoli, che distribuisce in certa misura a quasi tutte le località del Ponente) e una certa stanchezza degli idraulici non consentono grandi novità. Eppure la riviera continua a godere di larghissimo favore. Mai come in questo inverno si è assistito a tanto fervore costruttivo. Le piccole pensioni di due piani diventano alberghi di quattro o cinque, le modeste e caratteristiche casette scompaiono sotto il piccone per cedere a caseggiati di quindici appartamenti. Nel 1957 sono stati costruiti ben trecento nuovi appartamenti, con un totale di quasi 1500 vani in una sola cittadina che conta meno di diecimila abitanti.

SI E' APERTO IL PROCESSO CONTRO GUY DESNOYERS

L'orrendo delitto dell'ex-curato davanti alla Corte di Assise di Nancy

Rievocata stamane nella prima udienza la raccapricciante fine della diciannovenne Régine Fays - L'indegno prete l'uccise con la creatura che la sua amante portava ancora in seno - La scoperta del crimine e la confessione dell'accusato

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Stamane alle 9, nell'aula austera della Corte d'Assise di Nancy, dove gli elettricisti ed i tecnici hanno lavorato parecchi giorni per installare i microfoni, è cominciato il processo che gli annali giudiziari francesi abbiano mai registrato: quello di Guy Desnoyers, di 37 anni, ex-curato di Uruffe, passato dalla diocesi di Nancy. Il quale assassinò la giovane amante, Régine Fays, di 19 anni, che stava per diventare madre: le aprì il ventre con un coltello e ne trasse il nascituro, una bambina che egli battezzò poiché era ancora in vita, dandole il nome di Maria Line. Poi, abbandonati i due corpi sul ciglio di un fosso, ritornò a Uruffe. Era la sera del 2 dicembre 1956.

Verso le ore 22 il curato, che si trovava presso il fratello a Rupplemont, un paesino poco distante, ricevette una telefonata da Michèle, un'altra amante, la quale gli segnalava che Régine, uscita di casa verso le ore 18, non era ancora ritornata e i genitori, disperati conoscendo il suo stato, la cercavano per le vie del paese. «Vengo subito», rispose il curato.

I genitori di Régine non sapevano che l'amante della figlia era il prete da essi ricevuto in casa come un amico. Régine aveva sempre rifiutato di dire il nome del padre della creatura che portava in seno e quando la mamma insisteva un po' troppo per conoscerlo, essa rispondeva: «Ché impostanza ha? Se io chi è e basta: mio figlio lo alleverò da me». La gente però chiacchierava e molti sospettavano l'abate Desnoyers, sopratutto le ragazze. Ciò nonostante il Desnoyers era stimato. In Francia si hanno idee molto larghe per certe cose e nessuno dimenticava che il curato pur essendo prete era sempre un uomo, e un uomo energico che dirigeva molto attivamente le organizzazioni cattoliche del paese.

L'abate arrivò rapidamente a Uruffe e prese la direzione delle ricerche: si presentò dal sindaco, gli domandò l'autorizzazione di suonare le campane per chiamare i volontari, telefonò al medico affinché si occupasse della madre di Régine che si era improvvisamente ammalata, e organizzò alcune battute. Gruppi di uomini andarono per la campagna e per i boschi, esplorarono le rive del fiume ritenendo che la ragazza avesse potuto uccidersi, ma ciò non diede alcun risultato. Il curato dirigeva uno di questi gruppi: aveva fatto salire nella sua automobile la giovane Michèle e suo fratello e andava a caso per le strade con i fari accesi per illuminarle. A mezzanotte decise di ricorrere ai gendarmi i quali arrivarono con un camion pollaiolo e il prete disse loro: «E' inutile cercare a Uruffe. Del resto io conosco l'assassino ma non posso rivelare il suo nome essendo legato dal segreto della confessione. Cercate nei dintorni».

Soltanto verso l'una l'abate si decise a guidare la macchina verso il posto dove sapeva che sarebbero stati trovati i due cadaveri: una forma di donna allungata per terra apparve alla luce dei fari e tutti si precipitarono verso di essa: Régine era ai piedi di un cespuglio con gli abiti in disordine e il ventre squarciato; accanto ad essa era il corpicino massacrato della creaturina. L'abate corse alla macchina, prese una mantellina e coprì l'orrenda visione. «Inginocchiamoci e preghiamo», disse ai presenti. Recitò la preghiera dei morti e disse ancora: «Povera Régine, speriamo che abbia avuto il tempo di prepararsi». I gendarmi arrivarono poco dopo e i due cadaveri furono rimossi.

L'indomani mattina, alle 10, il Desnoyers che aveva dormito tranquillamente, riceveva la convocazione della gendarmeria che lo invitava a presentarsi come testimonio. Non era stato lui a scoprire il cadavere? I gendarmi però conoscevano anche la sua relazioni con la giovane e il suo comportamento verso le altre ragazze del paese. Lo interrogarono tutto il giorno e prima di mezzanotte il colpevole confessò il duplice crimine. Esistevano già delle prove contro di lui e tra l'altro la scoperta in casa sua di una rivoltella cui mancava una pallottola proprio del calibro di quella che aveva ucciso Régine.

E il prete cominciò la sua tremenda confessione. Aveva dato appuntamento a Régine alle 13.30 davanti alla croce posta a un bivio in campagna. La ragazza era già lì quando egli arrivò in automobile. La fece salire e la condusse in un luogo un po' nascosto.

Non si sa esattamente ciò che si dissero i due amanti. Si ritiene che l'abate Desnoyers abbia invitato Régine ad abbandonare il bambino al brefotrofio per farlo scomparire dalla loro esistenza, altrimenti se il bambino gli somigliava, sarebbe stato impossibile non compromettere la sua posizione di sacerdote. Ma la ragazza rifiutò e gli chiese di fermare l'automobile, desiderando rincasare.

«Ti accompagno» le disse.

«No, ritorno a piedi» rispose la giovane.

«Mi hai perdonato?» egli le domandò.

«Sì, da un bel pezzo» essa ribatté.

«Aspetta — disse il prete, — ti do l'assoluzione».

«No, lasciami stare...».

La ragazza si allontanò; egli prese la rivoltella che si trovava nell'automobile, le andò dietro e, raggiuntala, le sparò a bruciapelo nella nuca, pronunciando contemporaneamente le parole dell'assoluzione: «Ego te absolvo». Con i piedi, fece poi rotolare il corpo verso il ciglio della strada; con un coltello aventò la morta e il piccino apparve: lo strappò con le mani dal ventre materno e col coltello tagliò in più punti il viso, prima di colpirlo al cuore. Poi andò dal fratello, ad Rupplemont, per cenare tranquillamente.

Da tre giorni nella diocesi di Nancy sono incominciate le cerimonie espiatorie, le quali continueranno contemporaneamente al processo. Anche ad Uruffe, nella chiesa che il nuovo curato ha fatto imbiancare quasi per cancellare i gravissimi peccati di cui s'è macchiato il suo predecessore, la gente si è raccolta fari sera per pregare.

Alcuni psichiatri, tra cui alcuni sacerdoti, hanno visitato l'abate Desnoyers in prigione per tentare di penetrare nell'anima di questo prete che ha commesso il più orrendo dei crimini. Negli ambienti ecclesiastici si afferma che l'abate Desnoyers avrebbe dovuto ricorrere agli appoggi previsti dalla Chiesa per i preti che si sentono in difficoltà e si trovano sulla china della tentazione. Altri psichiatri vorranno almeno al giudici per dare il loro parere sull'imputato che finora hanno trovato sano di mente e assolutamente responsabile.

Per la Chiesa il colpo è duro e il vescovo di Nancy non esita a riconoscerlo. «La opinione pubblica — egli ha detto — è perplessa. Il suo discernimento, sarà ancora più grande all'indomani del processo. La giustizia umana renderà il suo verdetto; ma se è ammesso che l'onore e il prestigio di un corpo sociale non può essere diminuito dalla colpa di uno dei suoi membri, meno ancora, a causa del delitto e della caduta di un uomo, sia pure un prete, possono essere colpiti il carattere divino della missione della Chiesa e il valore soprannaturale e santificante del suo insegnamento né la grandezza del sacerdozio cattolico».

L. Mannucci

Durante la ricostruzione del delitto Guy Desnoyers, il curato di Uruffe, ripete il suo gesto poliziotto che ha preso il posto di Régine Fays

Scoperta la casa dove Volta compì i suoi esperimenti

Milano, venerdì sera.

Una interessante scoperta è stata fatta in questi giorni a Zoriasco, frazione di Casalpusterlengo. Nella cascina Olsa, un grosso edificio, comprendente anche una villa settecentesca e una chiesetta, sono stati trovati dei documenti che dimostrano come essa nel lontano passato sia stata di proprietà della famiglia Volta di Como, alla quale appartenne lo scopritore della pila.

In essa lo scienziato compì quegli esperimenti che lo dovevano portare alla storica scoperta, e l'attuale proprietario, l'agricoltore Antonio Magnaghi, sta ora facendo ricerche per ritrovare anche i vasi porosi con cui vennero eseguite le prove. Sembra che essi siano stati sepolti nei vecchi frammenti di statue in qualche angolo del giardino. Il Magnaghi li ricorda benissimo, poiché da bambino vi giocava attorno.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenotazioni italiane La Stampa, Via Roma 295, Berlino tel. 53-119

Alfieri: ore 21,15 Comp. Proclemer-Albertazzi in «La figlia di Jorio» di Gabriele d'Annunzio.
Auditorium di Torino: ore 21: Concerto sinfonico n. 1. Direttore: Rudolf Albert. Musiche di Stephan, Orff e Stravinski.
Carignano (Nigeni - Poretti - Giovampietro Maimardi), ore 21,15: «La esperienze di Giovanni Arce, filosofo» di Rosso di S. Secondo. Novità.
Teatro Stabile di Torino (Sala Gobetti, v. Rossini 8), ore 21: «Ore disperate» di Joseph Hayes.

Circolo degli Artisti, via Bogino 9: Mostra pittore Rosta ore 17-19,30.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-823): ore 17-19 e 21-1 Orch. Mc Gianni Romano con «I 4 del Muretto»; cantano F. Di Rienzo e S. Luconi.
Cacciallina: ore 17 (a studenti.): 21.
Eden Danse: ore 21 Orch. Fabrini.
Faro Club Danse: 21 Comp. Ruggero Oppi, cant. Otello Taherran).
Fasola: Café chantant. Matinée 113.
Gaudio Danse: 15,30 e 21 M. Rossi.
Gay: ore 17 e 21 Beccuccio - Pippo d'Andrei; voci Salvatori-King Slater
La Cicala: ore 21 Orch. Bonetto.
Smeralda: ore 21 Orch. - Mariorana
Trocadero: ore 17 e 21 Bonaccelli.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi t. 50-790): Quart. Gelmini. Attraz. Columbia Night Club: Attrazioni.
Enteri Club (Cavour 5, t. 44-790): L. Finocchi e il suo Quartetto.
Fallimaggio Fellerina: tel. 772-186.
Torino-Esposiz.: Tunnia coperto.

CINEMATOGRAFI

Ambasciatori: «Delitto senza scampo» R. Stanwyck e Sterling Hayden.
Ariston: «Il giro del mondo in 80 giorni» di Mike Todd, technicol. Spettacoli continuati 14-18-21,30.
Centrale: L. 600; sera L. 800.
Astor: «Ogni giorno è vacanza» Fernandel, M. Meunan, M. Vilbert
Corso: «Orizzonti di gloria» Kirk Douglas, R. Meeker, A. Monjou.
Doria: «Alto Comando operazione uranio», D. Fairbanks jr., Donlan.
Lux: «Duello nell'Atlantico» col. Scope, R. Mitchum, Curd Jurgens.
Metro-Cristallo: «Nel fango della periferia» Melrose, John Cassavetes, Sidney Poitier. Matin. 10,30
Reposi «Il bacio del bandito» tech. Frank Sinatra e Kathryn Grayson
Vittoria «Il riscatto degli indiani». L. Barker, R. Moreno, F. Tucher.

Artecinema: «Mare in città» con Giorgia Moll, R. Salvatori, F. Fabrizi, N. Taranto e M. Merlini.
Augustus: «Off Limits» (Proibito ai militari) con Mickey Rooney, Jack Lemmon e Kathryn Grant.
Nazionale: La donna del destino, tech. Sc., Peak, L. Barali. Ott. 22.
Torino: «La banda degli angeli» col., C. Gable, Y. De Carlo. Ap. 10.

Alessandro: «Vittoria amara» con R. Burton, R. Roman, C. Jurgens.
Capitol: «Vittoria amara» con R. Burton, R. Roman, C. Jurgens.
Fiamma: «Il principe e la ballerina» Marilyn Monroe e L. Olivier.
Hollywood: «Qualcosa che vale» Scope. Rock Hudson, D. Winter.
Ideal «Sola internazionale» R. Cameron, L. Maxwell: sulla scena: Colombo e il suo campi. 16,15-21,15
Nuovo: «Castellana del Libano» e Rivista Ferrero-Nava 16,15 e 21,15
Musicmo: «Spionaggio a Tokio» Scope, R. Wagner, Collins, Brian.
Principe: «Qualcosa che vale» Scope, R. Hudson, Dana Winter.
Romolo: «Clandestini della frontiera» Scope colori, M. Morgan, M. Ferrer, Pierangeli, J. Kerr.
Statuto: «Spionaggio a Tokio» Scope, R. Wagner, Collins, Brian.

Adriano: «Uomo che visse non cadavere» tech. Scope. M. Craig.
Alcione: «Giovani senza domani» tech. e Riv. Ceca Doria 16,15-21,15.
Alpi: «Buongiorno primo amore» Claudia Villa e Rosita Quintana.
La Perla: «Arrivederci Roma» tec. Scope. M. Lanza, Rascel, Allasio.
Regina: «Il principe e la ballerina» Marilyn Monroe e L. Olivier.

Asti: «Quattro mariti irregolari» col., B. Crawford, Trevor. Ap. 10.
Olimpia: «Il conte Max» De Sica.
Fo: «Cacciatore di indiani» in technicolor con Kirk Douglas.
F. Nuova: «L'ultima volta che vidi Parigi» è «I 6 diavoli». Ap. 10
S. Felice: «Riccardo III» technic.

Esperia: «Ariete del re» techn. Scope, Robert Taylor, K. Kendall
Giardino: «I 3 moschettieri» col., L. Turner, G. Kelly, Van Heflin.
Italiano: «Quel treno per Yuma» Scope con Glenn Ford e Van Heflin
Miradori: «Il mio sorgerà ancora» Vinaglia: «La diga sul Pacifico» Sc. tech., A. Perkins, S. Mangano.

Araldo: «L'aquila solitaria» in techn. Scope con James Stewart.
Eliseo: «Arrivederci Roma» tech. Scope, M. Lanza, Rascel, Allasio.
Fejjan: «Canna infuocata» tech. con S. Hayden, Yvonne De Carlo.
Nuovo: «Arianna» Gary Cooper, Audrey Hepburn e M. Chevalier.
San Paolo: «Angusto a Tangeri» Scope, Purdom, Geraldine Page.

Belgio: «Diga sul Pacifico» tech.
Corallo: «Le notti di Cabiria» di Fellini con G. Masina, A. Nazzari.
Eridano: «La strega» M. Vlady.
Orope: «7 canzoni per 7 sorelle».
Radium: «Maschera Frankestina».
V. Veneto: «Londra chiama Polo Nord» col., D. Addams, Jurgens.

Astra: Grande amore di E. Barrit, techn. Scope. J. Jones, Gielgud.
Bernini: «Ultima volta vidi Parigi» tech., E. Taylor, Van Johnson
Ellen: «I fidanzati della morte» Scope col., S. Koscina, Battaglia.
Excelsior: «Arrivederci Roma» in Sc. tech., Lanza, Rascel, Allasio.
Massaua, p. Massaua 5: «Arianna» G Cooper, A. Hepburn, Chevalier.
Nazzaro: «Storia una minorenne»
Odeon: «Ultima caccia» techn. Scope, D. Pagel, J. Stewart, Granger.
Star: «Angusto a Tangeri» Scope, Edmund Purdom, G. Page, Corri.

Adua: «Piazza di Torino col.; Vav.
Aurora: «David Crockett e pirati».
Brenta: «Tenente Dinamite» col.
Eri-Dan: Legge del Signore, tech.
Felchera: «Otto uomini di ferro».
Fortino: «Morte e luci...» Chiari.
Maier: «Avventure Arsenio Lupin» colori, Robert Lamoureux. R. Hild
Nord: «L'uomo senza paura» in tech., Kirk Douglas. James Craig.
Palermo: «Orizzonti lontani» in Scope col., Alan Ladd, V. Mayo.
S. Pero: «Pianeta proibito» tech.
Sociale: «Diga sul Pacifico» Scope col., Silvana Mangano, A. Perkins.
Zenit: «Susanna tutta panna» Marisa Allasio e «Topolino a colori.

Cabiria: «Ritiri». Magali Noel.
Calzoleo: «Arrivederci Roma» Sc. tech., M. Lanza, Rascel, Allasio.
Continental, solo per oggi: «X controllo il Centro atomico» a colori.
Fiera (c. Monzalleri 211): «Principessa Sissi» tech., R. Schneider.
Italia: «Angusto a Tangeri» Scope. Edmund Purdom, Geraldine Page.
Moderno: «Avventure David Crockett» e «Ragazze d'oggi» Allasio.
Piemonte: Caravana verso il West. technin. Scope di Walt Disney e «Incanto di Samoa».
San Carlo: «Mondo senza fine».
Speria: «Prigioniera della montagna» tech. Scope, Yvonne Sanson.

Alba: Eroi senza patria, J. Wayne
Apollo: «Un solo grande amore» Scope, Kim Novak, Jeff Chandler.
Diana: «Il sole sorgerà ancora» Scope tech., T. Power, A. Gardner
Dora: «Canion River» Scope tech., George Montgomery, M. Andersen.
Edera: «La legge del Signore» in techn., Gary Cooper, D. Mc Guire.
Lucento: «Lisbona» techn. Scope, Ray Milland e Maureen O' Hara.
Luisella: «Casa da 15 alla luna di agosto» Scope techn., M. Brando.
Roma: «La legge del Signore» in technic. Scene con Gary Cooper.
Splendor: «Hollywood o morte» tech. Scope, D. Martin, J. Lewis.

Abba: «Piazza di Torino col.; Vav.
Aurora: «David Crockett e pirati».
Brenta: «Tenente Dinamite» col.
Eri-Dan: Legge del Signore, tech.
Felchera: «Otto uomini di ferro».
Fortino: «Morte e luci...» Chiari.
Maier: «Avventure Arsenio Lupin» colori, Robert Lamoureux. R. Hild
Nord: «L'uomo senza paura» in tech., Kirk Douglas. James Craig.
Palermo: «Orizzonti lontani» in Scope col., Alan Ladd, V. Mayo.
S. Pero: «Pianeta proibito» tech.
Sociale: «Diga sul Pacifico» Scope col., Silvana Mangano, A. Perkins.
Zenit: «Susanna tutta panna» Marisa Allasio e «Topolino a colori.

Cabiria: «Ritiri». Magali Noel.
Calzoleo: «Arrivederci Roma» Sc. tech., M. Lanza, Rascel, Allasio.
Continental, solo per oggi: «X controllo il Centro atomico» a colori.
Fiera (c. Monzalleri 211): «Principessa Sissi» tech., R. Schneider.
Italia: «Angusto a Tangeri» Scope. Edmund Purdom, Geraldine Page.
Moderno: «Avventure David Crockett» e «Ragazze d'oggi» Allasio.
Piemonte: Caravana verso il West. technin. Scope di Walt Disney e «Incanto di Samoa».
San Carlo: «Mondo senza fine».
Speria: «Prigioniera della montagna» tech. Scope, Yvonne Sanson.

Alba: Eroi senza patria, J. Wayne
Apollo: «Un solo grande amore» Scope, Kim Novak, Jeff Chandler.
Diana: «Il sole sorgerà ancora» Scope tech., T. Power, A. Gardner
Dora: «Canion River» Scope tech., George Montgomery, M. Andersen.
Edera: «La legge del Signore» in techn., Gary Cooper, D. Mc Guire.
Lucento: «Lisbona» techn. Scope, Ray Milland e Maureen O' Hara.
Luisella: «Casa da 15 alla luna di agosto» Scope techn., M. Brando.
Roma: «La legge del Signore» in technic. Scene con Gary Cooper.
Splendor: «Hollywood o morte» tech. Scope, D. Martin, J. Lewis.

Riposi: E.N.A.L. - A.C.I.S. — Reposi, Torino, Adriano, Alessandra, Faro, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Hollywood, Alciona, V. Veneto, Monviso, Fratus, Odeon e Maior; Teatro Stabile (ligi, alla Cassa).

Gli Astri: Luna in contilio al Sole accomodarà tutto sotto ogni aspetto. Vi farete nuovi amici e troverete il pieno appoggio di persone utili e sinceri. Vi profumerete con verbena e cuoio russo. Associatevi a degli sportivi e arrancatevi le gambe. Tipi: Ariete, Toro, Gemelli.

Ariete: profitti lievi per affari e viaggi, leggero miglioramento di posizione. Attenti a ciò che scrivete. Realizzerete di desiderî per mezzo di amici utili. Note per un prestito, o una garanzia. Tutto si accomoderà sotto ogni aspetto.

Toro: studi o ricerche appassionanti che daranno un colore particolare al vostra vita. Contrarietà e ritardi per viaggi, spostamenti o litigi. Amicizie utili di donne e cambiamenti collegati ai viaggi, associazioni e degli sportivi e arrancativi in gamba.

Gemelli: vi farete nuovi amici e troverete il pieno appoggio di persone utili e sinceri. Energie fisiche ricaricate. Affari e viaggi che portano avanzamenti. Perdita di un oggetto che vi farà dimenticare tra cose molto importanti.

La previsioni per tutti gli altri segni della zodiaco: Cancro: ricchi di un tradimento in amore per colpa di scatti di gelosia fuori luogo e provocatori. Preoccupazione finanziaria e perdita di amici, ma falsi e bugiardi. Leone: riflettete meglio i conti prima di dire l'ultima parola. Ricupero facili ma non adeguati alle necessità. Giornata favorevole ai colloqui con avvocati, notai e segretari. Il giallo vi porterà fortuna. Vergine: le controversie avranno termine e finalmente nuove combinazioni fruttuose e liete come l'olio. Persone noiose vi staranno d'attorno per carpire il vostro segreto. Bilancia: vi attaccheranno da tutte le parti, ma dovrete pazientare per non creare squilibri. Verso sera avrete il premio incontrando ciò che desiderate. Scorpione: sogno profetico che vi farà vedere per tempo un fatto da meditare. Facilità di incontrare la persona che vi avvantaggerà sul piano economico e professionale. Sagittario: i denari che spenderete per la salute saranno ricompensati ad usura. Evitate di far debiti o promesse, perché gli indussi annunciano difficili ricuperi. Capricorno: giornata favorevole per gli appuntamenti di amore ed anche per i contratti matrimoniali. Sarà meglio scartare le imprese rischiose poiché fondamenta alla rovina. Acquario: visite inopportune non solo per oggi ma con probabilità anche per i giorni successivi. Una lettera spedita da persona di famiglia sarà la goccia che farà traboccare il vaso. Pesci: una fortuna sfacciata sembra volervi assistere per tutta la giornata. Profittatene per lanciarv

Un articolo di Alton Blakelsee sulla scoperta anglo-americana

Il controllo della bomba «H» darà energia per millenni

L'uso commerciale della reazione termo-nucleare potrà avvenire in un prossimo futuro Come si è ottenuto in laboratorio l'imbrigliamento della terribile forza - L'uomo potrà scaldare le case, far funzionare le auto e produrre elettricità con una spesa minima

Qual è il significato delle rivelazioni che Gran Bretagna e Stati Uniti hanno fatto sui lavori per giungere al controllo della reazione termonucleare? Perché tale controllo è tanto importante per i piani a lunga scadenza del mondo? Quale ricompensa per la pace, mancante nella bomba «A», è implicita in quel controllo? Una risposta a tali domande viene fornita dal noto esperto di questioni scientifiche Alton Blakelsee nel seguente articolo.

New York, venerdì sera.

Il controllo della bomba «H» darà a tutte le nazioni un'illimitata fonte di energia per milioni di anni. L'odierno annuncio sui progressi realizzati dai britannici nei loro laboratori di Harwell pone in rilievo che l'uso commerciale della reazione termonucleare è ancora molto lontano, ma il fatto che gli scienziati abbiano sollevato il velo su alcuni dei segreti che circondano il loro lavoro è di grande importanza per il futuro del mondo. Ecco le ragioni: noi [illegible] rapidamente esauriremo il carbone ed il petrolio di cui necessitiamo per riscaldare le nostre case, per far funzionare le nostre automobili e per produrre l'energia elettrica di cui abbiamo bisogno.

Tutti questi usi coinvolgono soltanto un cambiamento chimico. L'ossigeno si combina con il carbone e con l'idrogeno che sia nel carbone che nel petrolio o nella benzina. Occorrono gas calorici per produrre calore ed energia. Gli atomi non vengono distrutti in questo processo, il carbone e il petrolio invece vengono distrutti proprio in quanto tali. Un grande segreto si cela nei «nuclei» o, per dirla più semplicemente, nel cuore degli atomi.

Nel «nucleo» è contenuta la massa componente di ogni cosa, ma che si tratti di una sostanza dotata o mancante di vita. Una parte di quella massa atomica può essere trasformata in energia ed a proposito di ciò che accade in una bomba «A» o in una centrale atomica. Il nucleo di un atomo (o uranio 238, oppure altri atomi pesanti) viene spezzato attraverso un processo di fissione, in due o più parti. Tutte queste parti però pesano sul loro insieme quanto il nucleo singolo originario. Una parte della materia si è cambiata in utile energia.

Il mondo non dispone di inesauribili fonti di atomi pesanti da sottoporre a fissione. E' stato calcolato che tutte le riserve di tale genere ci darebbero una energia uguale da dieci a cento volte il quantitativo di carbone che ancora rimane nel mondo. Ciò è molto, ma con il costante aumento degli abitanti della Terra e con un numero sempre maggiore di persone che si servono dei mezzi atti a sviluppare energia, noi dovremo ricorrere all'energia atomica. Questa però non è incesurabile e oltre tutto crea cenari radioattivi terribilmente pericolosi che è sempre più difficile collocare e immagazzinare in posti dove non creino pericolo all'umanità.

La bomba «H» o la reazione da fusione offre una promettente via di scampo. Essa fonde o combina atomi leggeri per crearne dei più pesanti. Per esempio due atomi di idrogeno pesante si trasformano in un atomo di elio. Il nucleo di questo atomo di elio pesa meno dei due atomi originari di idrogeno. Una parte della massa originaria si è trasformata così in energia. E' indispensabile giungere a tremende temperature ed a tremende pressioni per produrre la fusione. Il nostro Sole «brucia» proprio in base a questo principio e ci durerà per milioni di anni prima che si esaurisca. La bomba «H» produce i suoi spaventosi effetti attraverso il calore e la pressione di una bomba «A» usata come detonatore.

Il problema che gli scienziati stanno oggi cercando di risolvere consiste nello scovare un metodo in base al quale la fusione «H» si svolga ad un ritmo controllato così da poter trarre da essa una benefica fonte di calore. Coloro che si sono posti su questa strada hanno già realizzato alcuni progressi. La fusione «H» non produce ceneri o scorie radioattive. La radioattività della bomba «H» proviene principalmente dalla bomba «A» usata come detonatore o da quei materiali, come l'urano, che vengono applicati attorno all'ordigno allo scopo di dargli una maggiore forza esplosiva.

La fusione «H» controllata significa che noi potremo servirci dell'idrogeno pesante, chiamato deuterio, per ricaricare le nostre [illegible] per far funzionare le nostre automobili e per produrre l'energia elettrica di cui abbiamo bisogno. Gli oceani del mondo contengono una fonte di energia sfruttabile per milioni e milioni di anni. Oltre a tutto ciò non è affatto costoso estrarre il deuterio dal mare. E' stato calcolato che per ottenere il deuterio sarà sufficiente una minima percentuale della somma oggi necessaria per l'impiego del carbone come combustibile.

Alton Blakelsee

Il comunicato anglo-americano

(Segue dalla 1ª pagina)

stanza energia per superare le forze elettriche di repulsione che esistono fra loro. Ciò rende necessario che il riscaldamento del gas deuterio sia portato a temperature di milioni di gradi centigradi. Il gas scaldato deve quindi essere tenuto lontano dalle pareti del recipiente, altrimenti la temperatura si abbassa.

«Il principio adottato con l'"apparato zeta" è di far passare una forte corrente elettrica attraverso il gas deuterio. Questa corrente provoca nel gas una scarica elettrica analoga alla scarica in un tubo al neon che lo riscalda e produce anche un intenso campo magnetico intorno alla colonna del gas caldo. Questo campo magnetico costringe la scarica in certi limiti e provoca così ciò stesso un calore ancora maggiore.

«Le ricerche con l'"apparato zeta" sono state condotte nella Divisione di fisica nucleare dei laboratori di Harwell, della quale è direttore il signor D. W. Fry. Il gruppo incaricato delle ricerche è stato guidato dal dr. P. C. Thonemann e gli altri principali collaboratori sono stati il signor R. Carruthers, il signor R. S. Pease, il signor J. T. D. Mitchell e il dr. Thompson (scozzese) della Divisione di fisica teorica. Il dottor Thonemann si interessa alle reazioni termonucleari da quando frequentava l'Università di Melbourne in Australia. Egli ha condotto ricerche assai importanti sui fenomeni delle scariche nei gas, ricerche profittevoli per oltre dieci anni prima al Laboratorio Cl[illegible] di Oxford e dal '51 ad Harwell.

STATI UNITI — (Dichiarazione di Strauss presidente della Commissione per l'energia atomica degli Stati Uniti): «La Commissione energia atomica degli Stati Uniti e l'Ente energia atomica del Regno Unito diramano oggi relazioni tecniche di scienziati che hanno lavorato in certi campi avanzati di ricerca nel settore della reazioni termonucleari regolate.

«La relazioni riguardano un interessante campo di ricerche alle quali si lavora indipendentemente nei nostri due Paesi, da un certo numero di anni. Dal 1955 i due programmi si sono svolti in stretta cooperazione, con lo scambio di risultati e di altre informazioni mezzo per raggiungere più rapidamente l'obiettivo che in ambedue i Paesi si persegue.

«La odierna pubblicazione delle relazioni scientifiche americana e inglesi che trattano degli attuali risultati delle ricerche sulle reazioni termonucleari regolate è possibile in base alla nuova guida per la soluzione del materiale segreto, recentemente approvata in questo Paese e nel Regno Unito. Taluni settori di questo campo devono essere considerati attualmente di carattere segreto in ambedue i Paesi.

«Dopo la decisione americana e inglese di rendere noti i risultati (prima riservati) dal lavoro sulle reazioni nucleari regolate (eccettuati alcuni settori) e dopo il lavoro in cooperazione svolto dai due Paesi per la revisione della guida unica per la soluzione del materiale segreto (cooperazione questa necessaria per realizzare tale scopo) si provvederà a scambi di idee per giungere alla diramazione delle informazioni non più segrete a comune, in una data più vicina possibile durante il 1958. Si conviene di fissare il 1° gennaio 1958 come data più opportuna per la diramazione.

«Le osservazioni che da parte americana sono state fatte pressioni per persuadere le autorità britanniche a sopprimere la pubblicazione dei risultati delle ricerche inglesi sono contrarie alla realtà, e sono state confutate dal presidente dell'Ente Energia Atomica del Regno Unito sir Edwin Plowden, e da me. Inoltre, dai documenti britannici e americani diramati in data odierna si vedrà che certe valutazioni comparative pubblicate nello ultimo settimana a proposito dei progressi inglesi ed americani in questo campo, erano non solo ingiustificabili ma prive di qualsiasi fondamento reale.

«Con gli annunci odierni viene messo in chiaro che fruttuosi e promettenti risultati sono stati raggiunti in laboratori dei due Paesi Comunque non dobbiamo aspettarci di poter presto giungere al dominio pratico in processo di fusione per la produzione di energia. Nel campo della fusione, non siamo ancora a un punto paragonabile a quello del 2 dicembre 1942, quando fu ottenuta la prima reazione di fissione che si alimentava da sola.

«Grazie agli sforzi dei nostri ricercatori e dei colleghi inglesi, si è giunti a quella fase nella quale il progresso degli studi viene alimentato a vicenda dai vari laboratori che in un momento o nell'altro possono fare pressione scoperta. Quanto è accaduto in passato e senza dubbio accadrà in futuro, col progredire degli studi nei due Paesi.

«Come dissi il 12 dicembre e come si afferma nei documenti scientifici oggi pubblicati, noi e gli inglesi siamo riusciti a produrre e mantenere temporaneamente altissime in un "plasma" di nuclei leggeri, ed anche a trattenere tale plasma per brevi ma apprezzabili periodi di tempo.

«Stiamo facendo importanti progressi, ma i problemi sono formidabili e passeranno degli anni prima di poter costruire e mettere in funzione reattori industriali che utilizzino il deuterio degli oceani, per la produzione di energia elettrica, e da costituire una fonte di energia sufficiente per i crescenti bisogni dell'uomo nel futuro.

«E' accertato che anni di intenso lavoro saranno probabilmente necessari per lo sviluppo di un'apparecchiatura termonucleare di laboratorio capace di dare più energia di quanta ne consuma; ed altri anni occorreranno dopo per sviluppare un impianto per la produzione di energia su larga scala. Pertanto il programma delle ricerche sulla reazione termonucleare regolata non interferirà con l'attuale sviluppo e costruzione dei reattori per la produzione di energia elettrica dalla fusione nucleare.

«Comunque i risultati delle nostre ricerche sul processo di fusione sono sufficientemente incoraggianti e la ricompensa definitiva è così grande da giustificare la necessaria spesa di denaro, tempo e intelligenza. La Commissione è orgogliosa del lavoro svolto dagli scienziati e tecnici. Ci congratuliamo con l'Ente energia atomica del Regno Unito e coi suoi scienziati e tecnici per i notevoli progressi da essi compiuti».

a. p.

Tre gemelli a Londra disponibili, per chi li vuole

«I genitori - dice un annuncio - rinunciano a ogni diritto»

Londra, venerdì sera.

Su un giornale di Luton, una cittadina a breve distanza da Londra, è apparsa ieri una singolare e sconcertante inserzione. «Tre maschietti di 18 mesi — annunciava — nati da parto trigemino cercano famiglia adottiva disposta offrire loro affetto e sicurezza. I genitori hanno rinunciato ad ogni diritto». Le persone interessate al caso saranno invitate a rivolgersi all'«Ufficio infanzia» del Municipio di Londra.

Le indagini eseguite dai giornali non hanno svelato che in parte il mistero. Si è saputo che i genitori hanno consegnato i bambini al Municipio tre mesi dopo la nascita, ma non è stato detto per quale motivo. La cessione sarebbe avvenuta ufficialmente e col crisma della legge, sebbene fosse la prima volta che le autorità si trovavano davanti ad un simile caso. Il Municipio non ha voluto nemmeno dire se i genitori abbiano rinunciato ai loro piccoli per motivi economici. «Potrebbe essere — ha risposto un portavoce — ma non escludiamo l'esistenza di altre ragioni».

Questo segreto non sarà infranto mai. La verità sarà rivelata soltanto a coloro che adotteranno i tre bambini. Le autorità municipali preferirebbero genitori benestanti, «possibilmente con una casa molto ampia, tempo libero a disposizione e un proprio conto in banca». Ma se nessuna famiglia benestante sarà ritenuta idonea alla adozione, i fratellini saranno affidati anche a gente modesta, e il Municipio parteciperà alle spese di educazione e di mantenimento con «pensioni statali finanziarie».

I bambini sono sempre in un moderno asilo di Londra e godono ottima salute. Sono vivaci[illegible] e hanno tutti gli occhi azzurri e i capelli castano chiaro.

La chiusura per un mese di una azienda titolare di acque

Uno dei titolari della ditta ritenuto colpevole di sofisticazioni

Acqui, venerdì sera.

Una delle più note e vecchie industrie vinicole del Piemonte, la ditta Fratelli Beccaro, vermouth e spumanti, fondata nel 1867, dovrà chiudere i battenti per un mese in seguito alla sentenza pronunciata dal pretore di Acqui nel processo intentato a uno dei titolari della ditta stessa per sofisticazione di vino. Sedeva, infatti, ieri, sul banco degli imputati della nostra pretura, il comm. Francesco Beccaro Migliorati, cuttitolare dell'azienda, che doveva rispondere di aver posto in commercio vino spumante addizionato con sostanze antifermentative.

Il fatto era stato accertato in provincia di Belluno, nel febbraio dello scorso anno, quando agenti della squadra repressione sofisticazioni prelevarono alcuni campioni da una partita di spumante prodotto appunto dalla ditta Beccaro. L'analisi chimica, eseguita in uno dei laboratori autorizzati dallo Stato, accertava che lo spumante contenuta sostanze bromo-acetate che servono appunto come antifermentativi e che sono severamente proibite da apposite legge.

Denunciato all'autorità giudiziaria l'industriale Beccaro il pretore di Acqui, dott. Casa co, lo condannava, con suo decreto penale, a un'ammenda di 200 mila lire, ma il Beccaro faceva opposizione al decreto e così, nel pomeriggio di ieri compariva in giudizio difeso dall'avv. Enrico Piola.

In apertura d'udienza il pretore contestava all'industriale la recidiva, per una vecchia condanna riportata nel 1930 allorché il pretore di Pinerolo lo condannò a 600 lire di ammenda per aver posto in commercio vermuth con gradazione alcoolica inferiore a quella stabilita dalla legge.

Malgrado il francesco Beccaro si sia protestato innocente, asserendo che mai nella sua ditta erano state usate sostanze antifermentative e che, anzi, tali sostanze erano state in deposito presso la ditta stessa e malgrado l'appassionata difesa dell'avv. Piola e la richiesta di assoluzione per insufficienza di prove chiesta dal Pubblico Ministero dott. Cuscela, dopo una breve permanenza in camera di consiglio, l'imputato veniva condannato a un'ammenda di 250 mila lire, alle spese processuali e al sequestro della merce. Inoltre il pretore ha ordinato la chiusura dello stabilimento per il periodo di un mese.

Dietro le quinte del Teatro della Fiera

Cambi e la moglie a cena con Mike

Entusiasmo e "tifo" del pubblico per il modenese - È confermata per giovedì prossimo la ricomparsa sugli schermi di Marilù Garoppo

Uscita vittoriosa dalla cabina, Enzo Cambi ha abbracciato con gli occhi lucidi la moglie sul palcoscenico

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Fra tecnici della tv e giornalisti sono parecchi coloro che hanno seguito tutte le trasmissioni del telequiz. Hanno, tutti sono stati concordi nell'affermare che serate emozionanti e patetiche come quella di ieri ne avevano viste molto poche. Davvero straordinario si era fatto in fretta che premiava la sala del Teatro della Fiera scatenarsi così spontaneamente in una manifestazione di simpatia nei confronti di un concorrente.

Enzo Cambi, pallidissimo e con gli occhi lucidi di pianto, ha dovuto stringere almeno un centinaio di mani che si protendevano verso di lui. Il simpatico modenese appariva completamente frastornato. Semplicemente non comprendere tutto quell'entusiasmo, quella commozione diffusa su tanti volti sconosciuti. Aveva sofferto molto durante i 180 secondi in cabina, quando in un colpo aveva fatto di giocarsi due milioni e mezzo. Addirittura era stato un dramma per lui quando, caduto Dossena, Bongiorno gli aveva proposto la drammatica alternativa.

Comunque, non aveva nemmeno lontanamente sospettato che la sua pena potesse avere la pena di tutti e nemmeno aveva immaginato quanto potessi si erano dimostrati i suoi posti nervosi, il suo volto tirato dall'emozione, la sua tremante cristallina nel chiedere pochi secondi di tempo per consultarsi con la moglie che l'attendeva trepidante fra le quinte.

Lo stesso Bongiorno, che non aveva certo accondisceso in buon gusto quando, per spingere il concorrente al pericoloso cimento, aveva insistito sul ricordargli la sua disgraziata situazione economica, apparve più tardi molto commosso. A tutti i costi ha voluto che i coniugi Cambi fossero suoi ospiti a cena e con loro ha brindato poi alla vittoria.

Con i quattrini guadagnati a «Sfida al campione» Enzo Cambi soddisferà finalmente il più grande desiderio della moglie. Acquisterà, cioè, un appartamento, non troppo se piccolo, ma tutto per lei. Poi attenderà con pazienza la convocazione negli Stati Uniti per prendere parte al telequiz di 64 mila dollari. Se andrà bene anche laggiù, Enzo Cambi ha già promesso alla consorte che il quartierino di due locali — quello che adesso è loro consentito dalla clausura al telequiz italiano — sarà rapidamente cambiato con un appartamento più costo e confortevole.

Alla festicciola organizzata da Bongiorno in onore dei Cambi ha fatto una capatina di pochi minuti anche Bruno Dossena, il grande sconfitto della serata. Dossena, che non difetta di spirito, si era già completamente ripreso. Ha voluto congratularsi ancora una volta con il suo avversario ed è riuscito, lui che in fondo doveva essere il più triste, a rallegrare con qualche battuta l'atmosfera della sala, che la commozione dei presenti aveva reso piuttosto lugubre.

Il ballerino-geografo è infine corso in un locale della periferia da lui preso in affitto, dove in questi giorni la sua compagnia sta provando uno spettacolo che andrà in scena lunedì prossimo in un teatro milanese. Di questo spettacolo Dossena sarà l'attrazione principale e l'animatore e su di esso il ballerino conta molto, soprattutto per riuscire a rendere più realizzabili i numerosi progetti — vedi anche cinematografo — che ha in mente per il futuro.

Definitivamente conclusa a «Sfida al campione» il primo duello, si attende con ansia il ritorno alla tv di Marilù Garoppo. Ieri sera la sempre prosperosa subrettina di Casa le era in teatro «per riabituarsi — sono sue parole — al clima emozionante del telequiz». Non ha, però, voluto confidare il nome del suo avversario, un insegnante di Perugia di cui si dicono mirabilia, e scarseggia fornire qualche anticipazione sulla rivelazione che indosserà giovedì prossimo. Marilù si è limitata a dire che sarà qualcosa di «esplosivo».

Tanto è stato emozionante «Sfida al campione» quanto ieri sera è stato sciatto e inconcludente «Lascia o raddoppia». L'unica nota lieta della deludente prima parte della trasmissione è stata fornita dal felice ricordo di due brune e graziose concorrenti: Concettina Cardone, fervente ammiratrice di Giacomo Leopardi, e Maria Luisa Fini, appassionata di automobilismo. I due volti nuovi del telequiz hanno rivelato temperamenti completamente opposti. La prima, una calabrese molto riservata, nascondeva la sua evidente ottima preparazione, e parve incerta su ogni risposta; la seconda, un'insegnante bolognese piena di verve, ha risolto i quesiti che le sono stati proposti in alcuni casi prima ancora che Mike Bongiorno terminasse di enunciarli. In ogni modo due ottimi acquisti per il fiasco telequiz che, parso per strada il capolietto Mariano Favalli, non può certo affidare al dottor Lorda Olberg, simpatico e preparatissimo, ma non in possesso di una personalità effervescente, il ruolo principale della trasmissione.

c. b.

NOTIZIE PER LE DONNE

Il cinema e i giovani

«Una femmina che ha tanto le sue curve riesce sempre a trovare un angolo, perfino in prigione»: è lo slogan di un recente film. Altri slogan dello stesso tipo: «Un dito impudente sul grilletto. La brama di grandi ricchezze e un debole per le bionde incendiarie lo gettarono dalla strada maestra in un vicolo senza uscita». «Tentazione è una cosa chiamata lavaro e una bionda dalle labbra rosse». E ancora: «Bob Taylor in uno sfolgorante melodramma di poliziotti corrotti e di femmine formose».

Un comitato composto di scienziati americani, presieduto dal senatore Kefauver si è chiesto: «C'è rapporto tra questa pubblicità e il pauroso aumento della delinquenza giovanile?». Tutti i relatori dell'inchiesta (psicologi, psichiatri, medici, pedagoghi) hanno risposto: sì. Hanno spiegato: la pubblicità che cerca di suggestionare il pubblico ricorrendo agli istinti animali più bassi, agisce come un meccanismo di scatto sui giovani inciti) alla delinquenza. Ma pure sui sani, è deleteria.

Anche il cinema è stato chiamato in causa dal rapporto Kefauver. Uno dei relatori, il dott. Frederik Hacker ha detto: «Molti film descrivono la brutalità come una cosa normale e la lotta fisica come il mezzo migliore per risolvere i problemi umani. Forse è anche per questi spettacoli che stiamo tutti diventando insensibili alle sofferenze umane e pronti ad accettare la violenza senza indignarcene».

E il professor Hector Riley, psichiatra: «L'aumento della criminalità giovanile è dovuta ad un complesso di fattori sociali, storici, psicologici. Ma il cinema troppo spesso ne approfitta per sollecitare la tendenza morbose dei giovani. Gli emotivi, i deboli e quelli che sono privi di una buona guida da parte dei genitori, trovano nel film una spinta a delinquere.

L'industria cinematografica è in crisi in tutto il mondo (a Hollywood sono in cantiere soltanto nove film contro i trenta girati un anno fa). Non è soltanto a causa della tv che molti spettatori disertano le sale cinematografiche. Per allettare, corrompendoli, i giovani, il cinema ha perduto il pubblico migliore: quello che non ama i gangsters né le «bionde incendiarie» e che è stanco delle «maggiorate». Non è stato nemmeno un buon affare.

NON FATE LORO EL MALE

Questa è Bibi, campione francese di fedeltà. Da nove anni trascorre le sue giornate al cimitero di Taulant, sulla tomba del padrone: il pensionato Emile Sébastien che lo aveva raccolto randagio pochi mesi prima di morire. Ai giornalisti, la moglie di Sébastien ha detto: «Ho pianto mio marito con tutto il mio lacrime. Ma Bibi ha sofferto più di me. I cani soffrono molto più di noi, forse perché non hanno il conforto della rassegnazione». Ed ha aggiunto: «Cervelo di Bibi sui giornali. Verrei che il suo esempio facesse riflettere coloro che maltrattano o abbandonano il loro cane».

LA BIANCHERIA E' UN NOME VANO

A Parigi si svolgono le «giornate del bianco». I grandi magazzini espongono le ultime novità: strofinacci con disegni firmati da grandi pittori, sostegnamani nelle tinte alla moda, foglia morta, verde bronzo, rosso ardente, blu mattina e, perfino, neri.

Poetici segni ispirerenno la lenzuola del 1958: le adorneranno ghirlande di fiori, pergolati di rose, carteggi di pensieri e viole. Per chi non, anche nel sonno, l'originalità: lenzuola bicolori, una rosa e l'altro blu, con federa assortita e invertibile (blu da un lato, rosa dall'altro).

Le federe non hanno più bottoni, ma si chiudono con invisibili «lampo» oppure a portafoglio. Cuscini e lievi, i piumini copriletto in tergal arancio, limone, turchese. Grande assenza alla mostra del bianco: il bianco. Non si usa più.

IL CONSIGLIO DI NONNA MOSE'

In una piccola casa adorna di 81 anni scarlatte offerte dagli amministratori, la Bandina Moses (Nonna Mosè) ha festeggiato il novantaseiesimo compleanno. Nonna Mosè cominciò a dipingere a 76 anni, quando non era che una povera lavandaia senza lavoro. Ora è la pittrice più popolare degli Stati Uniti e possiede molti milioni. Annunciando una nuova mostra dei suoi quadri ha detto: «Ho deciso di moderarmare il mio ritmo e di passare all'avanguardia». Il suo motto: «Lavora molto, lavora duro, così non avrai tempo per preoccuparti. Se non puoi fare oggi, pensa che c'è sempre un domani».

l. b.

Incassavano travellers-cheques con passaporti presi a stranieri

Un ladro, a Roma, rubava i documenti dalle auto estere in sosta, un vecchio invalido paralitico li alterava e due complici se ne servivano agli sportelli delle banche

Roma, venerdì sera.

Un commerciante, denunciato come autore di una lunga serie di truffe, è stato tratto in arresto ieri su mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore dott. Buongiorno. Si tratta di Giulio Colaina, di 60 anni, proprietario di un negozio di elettrodomestici, il quale è chiamato a rispondere di truffe compiute con «travellers cheques» e passaporti rubati.

Egli avrebbe agito, secondo la denuncia, in complicità con l'ex-ufficiale Pasquale Finna, abitante in via Apulia 9, e con Luigi Bellomi, un vecchio inventore paralitico, possessore di ben quattrocento brevetti. Il Bellomi avrebbe sfruttato il suo dutile ingegno per alterare i passaporti e i «travellers cheques», documenti che venivano forniti al terzetto da un ladro non ancora identificato, il quale andava a farne provvista nelle auto straniere che trovava incustodite.

Una volta alterati, i «travellers cheques» venivano smerciati agli sportelli delle banche dal Colaina e dal Finna, i quali, si apprende dalla denuncia, potevano dimostrare di essere i possessori e di poterli perciò incassare, mostrando i passaporti sui quali il complice aveva praticato opportune modifiche con bolli e timbri falsi.

Il Finna e il Bellomi già si trovavano a «Regina Coeli» dal primi dell'agosto scorso, quando il losco traffico fu scoperto dalla «Mobile». Vi si trovava anche il Colaina, ma successivamente fu scarcerato. Egli è una vecchia conoscenza della polizia.

Venti anni fa fu arrestato dall'allora commissario Musco il quale per poter rintracciare e avvicinare il Colaina, fu costretto a travestirsi da prete.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di questa inserzione determinato convenzionalmente tra quotidiani e Sindacati per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via San Tommaso 22) per comunità e regioni, è organizzato verrà pagato per parole parole numero 2/2001. Tutte le ripetizioni dovranno essere pagate per intero (periodo dieci, eliminando la gratuità concessa per la tariffa della Rubrica) ridotta all'ammontare, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7%, già dalle Per inserzioni in due linee, segnali o ripetizioni speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» e su la «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che vengano giudicati o poco lecite, sicuri non rispondenti all'immagine, riguardo di lavoratori e di annunci di donne o fanciulli minori che per la stampa.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «scrivere casella Posta SPI, Torino» (cifre altre cifre), corrispondenza per ritirare personalmente all'ufficio della Pubblicità dell'editore. Le lettere saranno aperte in presenza dell'inserzionista che avrà diritto di restituire quelle che non rispondono alla richiesta.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella può pervenire contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; qualunque somma inviata per Posta o uomo respinta ai mittenti o raccomandata.

COMMERCIALI
L. 100 per parola

ARCIOCCIATORE bene tramite angiani grande fisarmonica marca parachi emerillatrice siliatrice pulitrice. Tabacchi, Re Umberto 68, Torino. 16[illegible]

ASCENSORI e montacarichi idraulici lussuosi cabine della per montaggi manutenzione Torino e Piemonte. Scrivere casella 1265, SPI, Torino. 1847

CERCASI laboratorio occasione per filo 0,05-1,5 turbine cassetta 8177, SPI, Torino. 1478

LABORATORIO farmaceutico chimico [illegible] cerca moto mezzi cerchi autopiani [illegible] condizioni. [illegible] casella 6321, SPI, Torino. 81156

LIQUIDAZIONE macchine per il legno rimesse ed accessorie grandi occasioni. Chiomi, Corso Regio 20, Milano. 1474

MACCHINARIO affermatore per cartonaggi materiali termici occasione se ottimo stato, impegnerebbe contanti. Scrivere casella 6838, SPI, Torino. 81270

MOTORI (motovelocari) alternatori dinamo grandi [illegible]. Laparis, Galleria Subalpina 167. 7264

PRESTITI medici cercasi impiegati e pensionati e privati, Compagnia Finanziaria Italiana, Galleria S. Tolet. 636-065.

ARTIGIANATO
L. 60 per parola

ARROTONDAMENTI lavori di rettifiche utili urgenti compensi convenienti. Tel. 777-384

ALPINA termoventilazione autopassati Bovich salvacondotti Bagnabagni, preventivi gratis. Telefonare 31-480. 1488

DOTTORI consiglione occhiale prodigio «Tecnicol» rimbalzantissima vista, guarigione alcuni[illegible]. 8, Mercanti 43. 78280

STAMPI per fogli plastica metallici in genere, pezzi [illegible] Scrivere Corso Vittorio, corso Ponchiera 123. 60481

SOC. CAPITALI CERCHIONI RICERCA AZ. L. 100 p. p.

ABBIGLIO falegnameria 3 persone, laboratorio artigianale, [illegible] mobili, vetrate [illegible] cerco, giornali arretrati, drogheria cartoleria, alimentari alleggeriti 1.000.000, mercato 600.000 [illegible] solo Lomba. Galliari 10 bis, tutti. 23-137. 300

AD automobili[illegible] [illegible] in giornale. Dodici mensili. FIAM S.p.A., Bigelli 8, tutti. 538-808. 20880

APPARE agenti commerciale [illegible] cerca [illegible] cassa [illegible] impegni impegni. Telefonare 62-948. 1207

BAVALLERA, Saluzzo 21, [illegible] [illegible], vendere [illegible] Rivalegari fabbricamarche. 14060

DEBENI avviatissima importazione vini liquori, via Del Cinquale 103, Mondovì.

CEDESI, avviato, centralissimo negozio abbigliamento, licenza commerciale. Telefonare 558-814. 10000

CEDESI cartoleria libreria e giocattoli, posizione commerciale, vera occasione. Telefonare 582-917. 301

CEDESI d'urgenza per malattia avviata pulitoria economica, prezzo mite. Dalla Rocca 97. P1218

CEDESI o permuta rivendita pane con forno panificazione. Telef. 764-620.

CEDESI [illegible] avviatissima, retro abitabile [illegible] cassa [illegible] rimanda. Telef. 278-009. 14344

CEDO avviato negozio manualità unico genere, ottima posizione. Tel. 267-464.

CEDO negozio confezione biancheria maglierie. Telef. 533-890. 14663

CERCO socio disposto 5.000.000 lavoro volontà per ufficio [illegible] mille. Scrivere casella 6363, SPI, Torino. 80903

COSMESTERIA, [illegible] drogheria via liquori bella vendita [illegible] chiesa, [illegible] combustibili stagionalissimo vendita [illegible] stabile [illegible] Nuovi [illegible] cedesi [illegible] 20.000.000. Telef. 841-703; sera[illegible]. 14

FILLETTE signorili un [illegible] [illegible] e [illegible] terreno da 2000 a 2500 al mq. vendesi, [illegible] mille [illegible] Ufficio [illegible], corso Vittorio 3. 5.000.000 [illegible] grande [illegible] camera, cucina, gabinetto interno [illegible] 687-359, 82-127. 81302

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

AFFITTO o acquisto due camere [illegible] e servizi. 1° [illegible] 2° piano, zona Porta Palazzo, Aosta, Barriera di Milano. Scrivere casella 6284, SPI, Torino.

APRILE [illegible] autista, libretto servizi, affitto mite cambio [illegible] sede. Referenze. Telefonare 778-301. 00300

CERCASI appartamento ammobiliato [illegible] libero subito due camere letto soggiorno servizi. Scrivere casella 8107, SPI Torino.

CERCASI locale industriale mq. 250-400 per laboratorio elettromeccanico. Telefonare 264-227. 81438

CERCASI luminoso locale 600 mq. per laboratorio. Scrivere casella 6385, SPI, Torino. 81424

CERCO appartamento 3-4 camere riscaldato, servizi, [illegible] Lucrezia, Barriera di Milano. Scrivere casella 6284, SPI, Torino.

CERCO [illegible] [illegible] [illegible]

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

La Casa per cui ottenne i più grandi successi

Coppi ritorna alla Bianchi

Il campionissimo, attualmente in "tournée" nell'America del Sud, ha così concluso le trattative per la stagione 1958 - Fausto vuol chiudere in bellezza la sua ineguagliabile carriera di corridore

Fausto Coppi con la maglia della Bianchi in occasione di una sua clamorosa vittoria nella tappa di San Pellegrino.

Fausto Coppi, l'intramontabile campione, attualmente nell'America del Sud, impegnato in una tournée che dovrebbe prolungarsi ancora per circa un mese, ha concluso a distanza le trattative per la ormai prossima stagione ciclistica. Si tratta di un sensazionale «ritorno», poichè Fausto correrà per il 1958 per la Bianchi, la «casa» che lo ha assistito negli anni più belli di una splendida, ineguagliabile carriera.

Coppi, dopo aver interrotto amichevolmente i rapporti con la Carpano, aveva allacciato numerose trattative con parecchie ditte «extrasportive», ma il suo viaggio oltre Oceano aveva obbligato il corridore a lasciare in sospeso la definizione di un accordo, in attesa che ogni particolare venisse studiato con attenzione. Il campione infatti, ribadendo la sua intenzione di fare del 1958 la stagione di chiusura della sua attività agonistica, aveva a più riprese sottolineato la serietà dei suoi propositi: «chiusura» in bellezza, insomma. L'atleta che aveva conosciuto l'ebbrezza di cento e cento trionfi, si sentiva ancora in grado di rappresentare una figura di primo piano e si preoccupava di ottenere garanzie tali da consentirgli con relativa sicurezza la messa in opera dei suoi intenti.

Le trattative degli appressi andavano a rilento, nella logica difficoltà imposta dalla distanza. Giorni or sono, alle molte ditte «abbinate» che si erano fatte avanti, si aggiunse la Bianchi e la ditta milanese, a quanto ci risulta, ha vinto la partita. Mancano per ora dettagli precisi sugli accordi, ma pare comunque che l'atleta e la sua compagine, forte di Giamondi, di Cassano, di Gaggero e di giovani elementi, adotteranno una bicicletta che porterà il cognome stesso del campionissimo.

L'atleta torna così a vestire la maglia biancoceleste come ai tempi delle sue vittorie più notevoli, quando il povero e non dimenticato Tragella, da bordo di quella macchina chiamata l'«ammiraglia», seguiva il ciclista nelle sue galoppate che finivano solo sotto lo striscione del traguardo, a vittoria raggiunta. La Bianchi aveva «ingaggiato» Coppi subito dopo uno il giovanissimo corridore si era rivelato ragazzo dalle notevoli possibilità.

L'arco intero della sua vita di sportivo si avviava nella squadra di viale Abruzzi e solo due anni or sono la Carpano, ricompensò con entusiasmo sulla scena del ciclismo, si assicurò il campionissimo. Ora, Fausto ha concordato il suo rientro alla Bianchi, e promette di prender parte a tutte le maggiori manifestazioni dell'annata. Un'impresa che Coppi si augura non avrà a finire di successi. Chiusura in bellezza, insomma, degna di un atleta che dinanzi a sè ha la gloria della storia ciclistica italiana e del dopoguerra.

Argomento: il Giro d'Italia

Colloquio confermato tra Baldini e Bobet

PARIGI, venerdì sera.

Luc Baldini, di ritorno da Roma, ove era stato a Parigi ha incontrato [illegible] Louison Bobet, il quale [illegible] ha [illegible] [illegible] [illegible]

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Il film di un regista della "giovane guardia,,

Orizzonti di gloria **è un'invettiva contro il militarismo - La Stanwyck in giallo:** ***Delitto senza scampo*** **- Una farsa** ***(Alto comando operazione uranio)*** **e un'operetta** ***(Il bacio del bandito)***

Titolo: ORIZZONTI DI GLORIA.
Regista: Stanley Kubrick.
Interpreti: Kirk Douglas, Adolphe Menjou, Ralph Meeker.

Alla «giovane guardia» di Hollywood, nel bel numero dei registi spregiudicati, inserisce con questo Orizzonti di gloria *il regista Stanley Kubrick, che con il valido aiuto di un Kirk Douglas in piena forma e di un rinverdito Adolphe Menjou (per tacere degli ottimi Ralph Meeker, George Macready e Wayne Morris), ambienta fra le gambe del moloch militarista un'avvincente storia di sangue e di dolore. Siamo in Francia nel 1916. Per la capitale decisione di generalesti ambiziosi, un reggimento è scagliato contro un'impraticabile posizione nemica. Nella carneficina che ne consegue, quegli alti papaveri addossano la colpa ai soldati stessi, tre dei quali cadono sotto la decimazione e vengono fucilati. Ma il loro comandante avrà almeno la soddisfazione di scoprire gli altolocati e denunciare i veri colpevoli.*

Titolo: DELITTO SENZA SCAMPO.
Regista: Gerd Oswald.
Interpreti: Barbara Stanwyck, Sterling Hayden, Raymond Burr.

Cosa possa una moglie per aiutare la carriera del marito si vede nel giallo Delitto senza scampo, *abilmente diretto da Gerd Oswald e ottimamente interpretato da una Stanwyck, almeno quanto e bravura sempre verde, e dall'intelligente Sterling Hayden. Questi è un poliziotto di Los Angeles non troppo soddisfatto del suo posto e la bella Kelly ne sposa e sprona l'ambizione sino ad abbandonarlo di un bel paio di corna. Ci spieghiamo: per farlo salire di grado ella concentra le sue batterie sull'ispettore Pope, da cui dipendono gli uffici, e ne diviene l'amica. Ma quando il Pope decide di ritirarsi e la donna spera che egli designi come successore il marito di lei, quest'ultimo rifiuta e nomina un altro. Allora Kelly, accecata dall'ambizione, decide di dimostrare quanto fosse degno del posto di ispettore; giocherà il bravo poliziotto scoprirà subito in lei il colpevole e facendo forza, ai suoi sentimenti la troverà in commissariato.*

P.

Titolo: ALTO COMANDO OPERAZIONE URANIO
Regista: Val Guest.
Interpreti: Douglas Fairbanks jr., Yolande Donlan.

Un'analisi capitata nel palisio di una fattoria del Kansas rivoluzionerà sul capo dei malcapitati proprietari, due giovani americani dediti all'agricoltura in seguito a un'eredità, una sequela di spassose disavventure e finirà bene perché il volatile ha deposto uova all'oranio. Il caso straordinario getta sullo scompiglio l'intera nazione; i corri armati dell'esercito, reparti della marina e dell'aviazione irrompono nella fattoria, l'occupano militarmente, s'affannano a identificare il prezioso pennuto, la cui qualità sono considerate un segreto di Stato. Da questo sorgono altri imbrogli, che si esauriscono presto in trovata iniziale del film, non guastano tuttavia il divertimento, al quale concorrono Douglas Fairbanks jr. e Yolande Donlan con la loro svagata recitazione.

Titolo: IL BACIO DEL BANDITO
Regista: Lesio Benedek.
Interpreti: Frank Sinatra, Kathryn Grayson.

Una California operettistica fa da sfondo al technicolor Il bacio di un bandito che mostra d'avere qualche ruga poiché ci presenta un Sinatra ancora, e soltanto, in funzione di cantante, nella parte di bandito di buona pasta innamorato della figlia del governatore spagnolo. La prevedibilissima vicenduccia è infarcita di episodi umoristici, di numeri di ballo e di canto, nei quali, con Frank Sinatra, spicca la bamboleggiante Kathryn Grayson, e l'arcinasuta John Carrol Naish. Nel complesso, uno spettacolino gradevole impreziosito da musiche orecchiabili.

«La figlia di Iorio» ieri sera all'Alfieri

Dopo La fiaccola sotto il moggio, *rappresentata una ventina di giorni fa al Carignano dalla «Compagnia dei giovani», ieri ora ritornare la più celebre e celebrata delle tragedie dannunziane,* La figlia di Iorio, *che la Proclemer-Albertazzi ha presentato ieri sera sul palcoscenico dell'Alfieri. A cinquantaquattro anni dalla memorabile prima milanese,* La figlia di Iorio *sembra aver conservato intatta quella forza quasi magica d'attrazione che ha fatto sempre accorrere numeroso pubblico ad ogni ripresa: anche ieri sera infatti l'Alfieri era gremito in ogni ordine di posti, come purtroppo raramente è dato di vedere in questi tempi di vita grama per la prosa.*

La cronaca della serata è lietissima: accolto il primo atto con una decina di chiamate, il calore del pubblico è parso scemare alla fine del secondo, ma già durante il terzo atto, con alcuni applausi a scena aperta, e soprattutto alla fine, con innumerevoli chiamate per tutti gli interpreti, l'entusiasmo è salito alle stelle. Non resta che registrare il successo senza entrare in giudizi e sulla regia di Luigi Squarzina e sull'interpretazione dell'intera compagnia, anche se entrambi, a dirla schietta, possono non aver convinto pienamente. Come è naturale, e del resto meritata, Anna Proclemer e Giorgio Albertazzi hanno ottenuto i consensi più favorevoli sulle due parti principali, ma anche Glauco Mauri (Lazaro), Maria Fabbri (Claudia), Biagio Toccafondi (Ornello) e tutti i loro bravi compagni hanno raccolto una generosa messe di applausi. Si replica

vice

Oggi e domani alla radio

Un concerto sinfonico dall'Auditorium torinese (Programma nazionale, ore 21) - Mario Riva e Diana Dei presentano **Il fiore all'occhiello** sul II programma (ore 21) Alla tv: **Luce a gas,** tre atti di Hamilton (ore 21)

VENERDI' 24 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 357,2, Torino m.f. I) — Ore 12: Giornale - Carillon - 13,20: Album musicale - Lasciate o raddoppiate (13,50): punti di vista del Cavalier Fantasio - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,10-14,30: Il libro delle avventure - Ciolotti e il fantasma - di Gabriele Rosa, a cura di Franco Rizzo - 16,30: I nostri amici degli altri - 16,50: Le buone ricette italiane: Orecchiette dirette da Guido Gregori - 17: Programma per i ragazzi - «Un capitano di 13 anni», comando di Giulio Verne. Adattamento di Rosa Liscia. Regia di Piero Limosella. (Quinto episodio) - 17,30: Complesso cameristico «Esperia» diretto da Luigi Granato - 17,45: «L'esperanto della pratica»: rivista settimanale attraverso gli Stati dell'Unione XII. Nord e Sud Dakota - 18,15: Bollettino della neve, a cura dell'E.N.I.T. - 18,30: Questa nostra lunga vita - Cronisti e testimoni d'ogni tempo - 19,15: Cronache italiane - Rassegna - 19,30: Giornale radio - 19,45: Ieri al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 20: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 267,3, Torino m.f. II, Alessandria Sicilia Citerò m. 199,1) — Ore 10: Musica nell'aere - Pinaki: intarsiano veneziani - 12,30: Giornale - 13,40: Previsioni e scrigno - 13,50: Il discobolo - 13,55: Motivi in tasca - 14,50: Sicilia pittoresca: quadrante della storia, orizzonti e consigli di Olga Barbara Scarfoglio - 14,45: Il lunario delle voci - 15: Giornale - Bollettino della trasmissibilità delle onde dalla - Come, dove e quando... - in programma di Serafin Ciotta e Massimo Venturiglia - 16: Terza pagina: «Avventure e confidenze di Adolfi Armanno», raccontate di pia-forte e... Tassi di Armando La Rosa Parodi - 17: Mille e una Napoli: nascevia di «souvenirs», ritornelli e aspetti veri di Napoli e Vini. Complesso diretto da Gennaro Palumbo. Allestimento di Nino Manfi - 18: Giornale - «Cronache», di Alphonse De Lamartine. Adattamento di Olga Benardi. Compagnia di prosa di Torino. Regia di Eugenio Salussolia (prima puntata). Questo è un breve romanzo del giovane Lamartine, pubblicato nel 1829, in cui lo scrittore narra un suo viaggio in Italia, insieme con un amico, fino a Napoli, e una sua (vera o inventata) vicenda d'amore con la sedicenne Graziella, figlia di un pescatore di Procida che egli ha conosciuto appunto a Napoli - 18,30: Le nuove canzoni italiane - 19: Classe unica: Umberto Bonavera: «Dante: il "Paradiso"»: Il cielo di Marte. Cacciaguida. Firenze antica» - 19,30: Un tango e una canzone - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Passo a...distinzione: varietà musicale in chiaroscuro - Comuni in famiglia: Juke De Palma e Carlo Lenzi.

Ore 21: «Il fiore all'occhiello», varietà dei ricordi sera. Orchestra di ritmi moderni diretta da Beppe Mojetta. Presentano Mario Riva e Diana Dei. Regia di Riccardo Mantoni - Al termine: Ultime notizie - 22: Il Piranamemi di Gladiatorium 1958 - 22,10: Gino Conte e la sua orchestra - 22,30: Partiamone insieme - 23-23,30: Riposino - Arrivederci.

TERZO PROGRAMMA (Torino II m. 218,6, Torino m.f. III) — Ore 19: Conversazione della Commissione Italiana per l'Ente Geodetico Internazionale agli Osservatori geofisici - Schiaparelli Martinez: Alchimia n. 5 - 19,30: La Rassegna: «Letteratura italiana», a cura di Lanfranco Caretti - 20: L'Indicatore economico - 20,15: Chaikovskij (1840-1893): Sinfonia n. 5 in mi minore op. 64 - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Il compositore e Rousseau: «La festa del villaggio», opera balle in un atto di Jean Jacques Rousseau.

TELEVISIONE — Ore 17-18: La tv dei ragazzi: Il volto dei Secoli: Il sole XIV - «Fra della giungla: "Un tesoro d'avorio"», telefilm. Regia di Donald McDougall. Interpreti: Johnny Weissmuller, Martha Hyer, Norman Fredric e Tamba - 18,30: Telegiornale (edizione del pomeriggio) - 18,45: Lei e gli altri: sottotitolo di vita femminile - 19,30: «Intervista. Lettere alla tv» a cura di Emilio Garroni - 19,45: Le facce del problema: dibattito su una questione di attualità a cura di Ugo Zatterin. In questa nuova rubrica, che sarà trasmessa una volta al mese, si dibatteranno temi politici, economici, sociali e di civile attualità, con la partecipazione di personalità competenti nella questione prescelta - 20,30: Telegiornale (edizione della sera).

Ore 21: «Luce a gas», commedia in tre atti di Patrick Hamilton. Traduzione di Natalia Danesi. Adattamento televisivo in due tempi. Protagonisti: Sarah Ferrati, Ivo Garrani e Roldano Lupi. Regia di Claudio Fino. Questa dramma, già conosciuto in Italia col titolo «Via dell'Angelo», e, ancora di più, col film «Angoscia», diretto da George Cukor e interpretato da Ingrid Bergman, Charles Boyer e Joseph Cotten, risale al 1940. E' il più recente lavoro dell'ultra giovane scrittore inglese. La vicenda: Nel 1880, in una casa-villetta borghese di Londra abitano da qualche tempo il signor Giacomo Manningham e sua moglie Linda. Lui è un uomo compito e ricco amorevole nei manifesti sentimenti che prendono alla pazzia tranquillizzi amministrativi, direzionali, arrangiamenti ecc. La mamma di Linda è morta in manicomio ed anche per questo Giacomo teme la malattia mentale riguardo, teatina che a sarebbero talvolta alla persona della servitù. Stanno così le cose in casa Manningham, quando, a poco a poco, si viene a scoprire un diabolico piano di Giacomo per fare impazzire la moglie, allo scopo di liberarsene onde evitare di essere segnito da certi indiscreti in certe ricerche che egli sta facendo in casa. Giacomo, infatti, con tutta segretezza, tenta di ritrovare alcuni preziosi rubati per i quali egli, cinque anni prima e dalla stessa villetta, metteva in loro proprietario, senza potersene impossessare. Chi rivela tutto questo è il poliziotto Rough che, rimasto il delitto impunito per non essere stati trovati l'assassino, sospetta di Giacomo, s'introduce in una assenza nella casa, ottiene la fiducia di Linda e ritrova i preziosi rubati nascosti in una «freccia» dell'orchestra, in possesso di Manningham, che naturalmente viene arrestato, poiché fino alla fine della bonaria signora Linda - Al termine: Telegiornale (edizione della notte).

SABATO 25 GENNAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Cronisti - 11: La Radio per le scuole - 11,30: Musica da camera - 12,10: Le nuove canzoni italiane - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - 14,14: Chi è di scena? - 14,30: Orchestra Angelini - 15: Servizio Radio - 17,40: «Il segreto di Susanna», opera in un atto di E. Wolf-Ferrari - 18,55: Universo: Marconi - 19: Estrazioni del Lotto - Ritmi e canzoni - 19,15: Dieci motivi e quia - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: Poggiolunchino - 22: «Adamo», radiodramma di A. Valdarnini - 22,45: I grandi interpreti della canzone - 23,15: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - 9,30: Il Tiralo - 10: Appuntamento alle dieci - 10: Il mondo canta così: Germania - 10,30: Giornale - 10,45: Rocky-Tonky piano - 14,30: Scherzi e ribalte - 14,45: Mille serenate - 15: Giornale - 15,15: Parata d'orchestre - 16: Terza pagina - 17: I cantamari - 18: Giornale - Le nuove canzoni italiane - 18,30: Pentagramma - 19: Il sabato di Cinema ieri - 19,30: Sempreverdi al pianoforte - 20: Radiosera - 20,30: Il Firmamento di Radiobertema 1958 - 20,45: Club - 22,15: «L'elisir d'amore», opera di G. Donizetti - Al termine: Ultime notizie - Sipario.

TELEVISIONE — Ore 17: La tv dei ragazzi: 16,30: Telegiornale - 16,45: Pomeriggio n. 2 - 18: Un secolo di poesia - 19,30: Sabato sera - 20: Domani campionati di ritmo - 21,15: L'Esposizione Universale di Bruxelles - 20,30: Telegiornale - 20,45: Carosello - 21: Il calcio domani - 21,10: Il musichiere - 22: «Capitan Fracassa», di T. Gautier.

Al Carignano una commedia di Rosso di San Secondo

La compagnia Niachi, Pozelli, Giovampietro, Mainardi si congeda questa sera dal pubblico del Carignano rappresentando alle 21,15 «Le esperienze di Giovanni Aros, filosofo», di Rosso di San Secondo (novità per Torino).

Anteprima benefica di un film di Blasetti

Alessandro Blasetti sarà a Torino lunedì sera per assistere alla proiezione, in anteprima assoluta per la nostra città, del suo ultimo film «Amore e chiacchiere», una bonaria satira del mondo degli uomini politici su cui si innesta una patetica storia d'amore. Allo spettacolo, che avrà luogo nella sala del Cinema-Teatro Ciravegna, in via Amedeo Avogadro 2, saranno presenti l'interprete principale, la giovanissima e bionda attrice Carla Gravina, con Lea Pola ed Elisa Cegani. L'on. Emanuele Slavio presenterà al pubblico il regista, il quale, a sua volta, illustrerà il film. La manifestazione è organizzata dal Gruppo Santa Caterina da Siena e gli incassi saranno devoluti in beneficenza.

Emozionante trasmissione ieri sera a ***LASCIA O RADDOPPIA***

Patetica vittoria di Cambi nel duello con il ballerino Dossena

Dopo essersi consultato con la moglie, ha tentato da solo con successo il traguardo dei due milioni e mezzo - Felice esordio di due signorine su Leopardi e sull'automobilismo - Passo avanti dell'esperto di storia pontificia - E' caduto il mantovano Favalli

CAMPAGNOLI — Signore e signori buona sera. Dal Teatro della Fiera di Milano vi trasmettiamo il 112° numero di «Lascia o raddoppia». Presenta Mike Bongiorno.

BONGIORNO — *Grazie, buona sera a tutti.*

CARDONE
(Giacomo Leopardi)

CAMPAGNOLI — La signorina Cristina Cardone di Villa S. Giovanni.

BONGIORNO — *Cosa fa, signorina?*

CARDONE — La magistra.

BONGIORNO — *Belle soddisfazioni in famiglia!*

CARDONE — Bella sorella. Io sono la più anziana.

BONGIORNO — *Lei non ha avuto successo in casa sua poco fa. Un telegramma di suo papà e di sua mamma annuncia la nascita poche ore fa del primo figlio maschio (applausi). Congratulazioni, finalmente, dopo sette femmine, arriva il maschio. Speriamo che questo telegramma le porti fortuna. Come mai si è appassionata al Leopardi?*

CARDONE — Ho attraverso per lo studio; dopo Pascoli e Manzoni, ho «scoperto» Leopardi, che mi avvince.

BONGIORNO — *Lei avrebbe continuare i suoi studi?*

CARDONE — Ho fatto la 5ª elementare; sarei contenta di studiare ancora.

BONGIORNO — *1ª domanda. Ci dica il giorno, il mese e l'anno in cui Giacomo Leopardi fece la prima comunione.*

CARDONE — Il 9 aprile 1809.

BONGIORNO — *2ª domanda. Ci dica il nome dello scrittore dei libri della «Repubblica di Cicerone a cui Giacomo Leopardi dedicò il canto che comincia con questi versi: «Italo ardito a che giammai non poni di svegliar dalle tombe i nostri padri...».*

CARDONE — Angelo Mai.

BONGIORNO — *3ª domanda. Il Leopardi scrisse in due soli mesi il saggio sopra gli errori popolari degli antichi. In che anno Giacomo Leopardi scrisse questo saggio?*

CARDONE — Nel 1815.

BONGIORNO — *4ª domanda. La prima edizione fiorentina dei «Canti» di Giacomo Leopardi compare nel 1831 ed è preceduta da una famosa dedica. Ci dica qual è questa famosa dedica.*

CARDONE — Agli amici suoi di Toscana.

BONGIORNO — *5ª domanda. «Mirava il ciel sereno le vie dorate e gli orti e quindi il mar da lungi e quindi il monte...». Ci dica il titolo del Canto al quale appartengono questi versi.*

CARDONE — «A Silvia».

BONGIORNO — *Sesta domanda. Il Leopardi inserì nel canto «La ginestra» le seguenti parole: «Le magnifiche sorti e progressive» ricavandole da uno scritto di un suo cugino. Ci dica il nome dell'autore di queste parole inserite dal Leopardi nella «Ginestra».*

CARDONE — E' il cugino Terenzio Mamiani.

BONGIORNO — *Settima domanda. In quale anno Giacomo Leopardi scrisse tra le altre le operette morali intitolate «Storia del genere umano», «Dialogo di Ercole e Atlante», «Dialogo della moda e della morte?».*

CARDONE — Nel 1824.

BONGIORNO — *Ottava domanda. Il Leopardi in un suo notissimo canto inizia di usare l'articolo «lo» davanti a parola che comincia per «s+z», usa l'articolo «il», secondo l'uso toscano elegantissimo. Ci dica il titolo di questo canto, la parola cominciante per «s+z» davanti alla quale il poeta usò l'articolo «lo».*

CARDONE — Il canto è «Il sabato del villaggio», la parola è «zappatore».

FINI
(automobilismo)

CAMPAGNOLI — La signorina...

FINI — Maria Luisa Fini di Bologna.

BONGIORNO — *Lei porta via il mestiere alla Campagnoli. Si presenta per la storia dell'automobilismo. Guida?*

FINI — Non ho né macchina, né patente. Se però vinco i 5 milioni...!

BONGIORNO — *Prima domanda. Lei vedrà in disposizione l'immagine di un noto personaggio che ha fatto parte della storia dell'automobilismo mondiale. Ci dica il nome e il cognome.*

FINI — Alberi Maserati.

BONGIORNO — *Seconda domanda. Ci dica chi fu il vincitore del G. P. di Francia del 1908, su quale macchina e su quale circuito.*

FINI — A Strasburgo, Nazzaro su Fiat 2000, media chilometri 127.

BONGIORNO — *Terza domanda. La matrimonia in disposizione una planimetria di un circuito sul quale l'automobilismo italiano conquistò una grande vittoria nel 1924. Come si chiama questo circuito? Chi fu il corridore che ha visto e su quale macchina?*

FINI — E' il circuito di Lione, 1924, anno in cui si disputò il G. P. di Francia che era anche il II G. P. d'Europa. Fu vinto da Campari su Alfa Romeo 2000.

BONGIORNO — *Quarta domanda. Nuvolari e Varzi furono entrambi campioni casolari d'Italia. Quale dei due conquistò per primo il titolo e in che anno?*

FINI — Achille Varzi nel 1929.

BONGIORNO — *Quinta domanda. Chi fu il primo straniero che vinse il G. P. di Tripoli, su quale macchina e con quale media?*

FINI — Eisermann, su Bugatti a 115 km. di media.

BONGIORNO — *Sesta domanda. Durante la svolgimento di un G. P., il direttore di gara si vide obbligato a richiamare l'attenzione di un corridore affinché moderasse la sua velocità giudicata pericolosa per sé e per gli altri. In quale gara si verificò questo episodio? Chi fu il corridore richiamato e come si chiamava il direttore di gara?*

FINI — La gara è il G. P. d'Italia del 1924 vinta da Antonio Ascari su Alfa Romeo a 158 di media. Il direttore di gara era Arturo Mercanti.

BONGIORNO — *Settima domanda. Ci dica il nome del corridore che nella corsa in salita della Stelvio raggiunse per la prima volta i 50 orari, e che fu soprannominato «il re dello Stelvio».*

FINI — Mario Tadini.

BONGIORNO — *Ottava domanda. Chi per la prima volta raggiunse la media dei 100 chilometri nella Mille Miglia, e ora chi ora in coppia?*

FINI — La coppia Nuvolari-Guidotti nel 1930, quarta Mille Miglia, su Alfa Romeo a 130 km. scatti di media.

LERDA OLBERG
(storia dei Papi)

CAMPAGNOLI — Il signor Giovanni Lerda Olberg di Roma.

BONGIORNO — *Domanda per 1.250.000 lire, con dispositiva. In quanta lotta dei Turchi e suoi rappresentati un Papa e due suoi nipoti. Di quali ultimi, quello a destra ebbe per moglie Margherita d'Austria. Dall'appellativo con il quale Margherita d'Austria era abitualmente designata, preso nome un noto palazzo di Roma. Vogliamo sapere il nome del nipote raffigurato a destra, e qual è il palazzo romano che prese il nome dell'appellativo di Margherita d'Austria.*

LERDA — E' Ottavio Farnese, nipote di papa Paolo III. Margherita d'Austria veniva chiamata Madama. Da essa prese il nome Palazzo Madama, attuale sede del Senato.

Maria Luisa Fini, che ha portato a «Lascia o raddoppia» la storia dell'automobilismo

FAVALLI
(storia americana)

CAMPAGNOLI — Il signor Mariano Favalli di Villimpenta di Mantova.

BONGIORNO — *Ha visto col suo lungo la scorsa settimana? Su tutti i giornali vi è la fotografia di lei che dalla con la Campagnoli. Mi hanno detto che va ballare molto bene il charleston.*

FAVALLI — No, preferisco la mazurca ungherese.

BONGIORNO — *Domanda per 2.560.000 lire. Lei vedrà una cartina geografica che raffigura i contorni di parte del continente americano. Tre frecce numerate indicano tre punti di questo continente. Ci deve dire quale gruppo di popolazioni indigene abitava, prima della venuta di Colombo, in ciascuno dei tre punti indicati dalle frecce.*

FAVALLI — Nel punto n. 1 si trovavano i Caraibi...

BONGIORNO — *No signor Favalli, sono dolente, la risposta è errata. I Caraibi erano nel punto n. 2. Nel punto n. 1 erano gli Aleuchi; nel punto n. 3 i Sioux. Mi spiace.*

FAVALLI — Mi sono confuso. Comunque, gioco il gioco, ho studiato anch'io. Pazienza. Buona sera.

CAMBI-DOSSENA
(sfida al campione)

BONGIORNO — Eccoci giunti alla «Sfida al campione». Ritroviamo di nuovo nel nostro palcoscenico il campione d'Italia di geografia di «Lascia o raddoppia», Enzo Cambi di Modena, e lo sfidante Bruno Dossena di Milano. Ho sentito dire che anche la signorina Gasoppo si sta preparando. Non so chi la sfiderà, comunque presto parrà fra noi.

DOSSENA — Ho studiato meno della settimana scorsa, avendo dovuto darmi da fare perché ho messo su una compagnia di riviste, tutta di rock and roll». Ho scelto i migliori ballerini sulla piazza.

BONGIORNO — *E' pronto per incontrare il suo rivale?*

DOSSENA — Pronto.

BONGIORNO — *Vi presentiamo il campione di geografia Enzo Cambi. Vede che è emozionato.*

CAMBI — Mi difendo a sigaretta e a caffè.

BONGIORNO — Tiro la moneta per decidere chi incomincia. *Avete due domande. Se superate la prova vi presenterete la prossima settimana per i 5 milioni. Nell'avvenimento che tutti e due sbagliate la domanda che vi facciamo, avete la busta di ricupero, vi potete così salvare. Questa può avvenire però una sola volta nel corso della serata. Se uno cade, l'altro è campione e quello che cade come premio di consolazione prende 150 mila lire. (Bongiorno lancia la moneta: croce, tocca a Cambi).*

BONGIORNO — *Mi dica il nome dello Stato della Repubblica federale messicana che è il più esteso e il nome di quello che ha una maggior densità di popolazione, secondo il censimento del giugno 1950.*

CAMBI — Penso di non poter rispondere, vado per tentativi... Lo Stato più esteso è il Chihuahua... Quello che ha una maggior densità di popolazione penso sia quello dove si trova Città di Messico, la capitale. Ma non so il nome dello Stato.

BONGIORNO — *Di pensi Cambi, pensi bene. Ha ancora un minuto.*

CAMBI — Non lo so proprio, mi dispiace. (Suona il gong).

BONGIORNO — *Sono scaduti i tre minuti e purtroppo lei non mi ha dato la risposta completa. Non mi resta che aprire il microfono a Dossena.* (Bongiorno ripete identica domanda a Dossena).

DOSSENA — Non lo so. Non lo so assolutamente. Per quel che riguarda lo Stato più esteso penso sia lo Yucatan, ma non sono sicuro.

BONGIORNO — *Anche lei ha sbagliato. Lo Stato più esteso è il Chihuahua, quello che ha maggiore densità di popolazione, il 70,7%, è il Tlaxcala. E adesso passiamo alla domanda di ricupero.* (A Cambi): *Ha 60 secondi di tempo per rispondere. Mi dica come si chiama attualmente, in quale arcipelago si trova ed a quale nazione appartiene l'isoletta di San Salvador scoperta da Colombo il 12 ottobre 1492.*

CAMBI — L'isoletta di San Salvador si chiama Guanahani o in inglese Watling; fa parte dell'arcipelago delle Bahama; appartiene all'Inghilterra.

BONGIORNO — (*identica domanda a Dossena*).

DOSSENA — L'isoletta appartiene all'Inghilterra, si trova nell'arcipelago delle Bahama; il suo nome attuale è Mariguana.

BONGIORNO — *Mi rincresce, sono dolente Dossena, questa volta non c'è più niente da fare: lei ha perduto il suo combattimento con il nostro Cambi. Prima di terminare, desidero stabilire una cosa. Signor Cambi, in questo momento lei è campione di geografia e può andare a casa con il suo titolo e 1.600.000 in tasca. Tuttavia, siccome ora le pare per due milioni e mezzo ha le possibilità, secondo il nostro regolamento, di giocarsi questo titolo da solo. Lei può scegliere di rispondere alla domanda che abbiamo ancora nella cartella; se risponde con esattezza va a casa con due milioni e mezzo, ma se sbaglia perde il titolo e il denaro. Come decide, signor Cambi?*

CAMBI — Questa mossa sono troppo gravi per me, posso chiedere a mia moglie? (va a consultare sua moglie tra le quinte). Vado in cabina, tento.

BONGIORNO — *La signora Cambi, per favore. L'ha consigliato così?*

SIGNORA CAMBI — Se che ha studiato tanto; abbiamo desiderato tanto una casa, con 1.200.000 lire cosa si fa?

CAMBI — Spettiamo nella bontà degli esperti.

BONGIORNO — *Stia qui con me, signora, dato che in cabina non può andare come esperta* (applausi).

BONGIORNO — *Ecco la seconda domanda per Cambi, per 2.500.000. La diamo esattamente due minuti di tempo. Lei vedrà una cartina che rappresenta i contorni dell'Africa. Su questa cartina è indicato il 30° meridiano est da Greenwich. Ci dica i nomi dei territori che sono attraversati, in Africa, da questo meridiano.*

CAMBI — Egitto, Sudan, Congo Belga, Uganda, territorio del Ruanda Urundi, Tanganika, Rhodesia del nord, Rhodesia del sud e l'Unione Sud Africana.

BONGIORNO — *Bravissimo, Cambi. Lei riesce sempre a commuoverci. Sono lieto perché lei ha due milioni e mezzo ed è ancora campione d'Italia di geografia di «Lascia o raddoppia». Ha capito i colori? Un'altra volta, ora mette da parte due milioni e mezzo. Speriamo arrivi presto un altro che lo sfidi e che lei riesca a batterlo di nuovo arrivando ancora a 5 milioni.*

CAMBI — Non lo so proprio, mi dispiace.

BONGIORNO — *Sono scaduti i tre minuti e purtroppo lei non mi ha dato la risposta completa. Non mi resta che aprire il microfono a Dossena.* (Bongiorno ripete identica domanda a Dossena).

DOSSENA — Non lo so. Non lo so assolutamente. Per quel che riguarda lo Stato più esteso penso sia lo Yucatan, ma non sono sicuro.

BONGIORNO — *Anche lei ha sbagliato. Lo Stato più esteso è il Chihuahua, quello che ha maggiore densità di popolazione, il 70,7%, è il Tlaxcala. E adesso passiamo alla domanda di ricupero.* (A Cambi): *Ha 60 secondi di tempo per rispondere. Mi dica come si chiama attualmente, in quale arcipelago si trova ed a quale nazione appartiene l'isoletta di San Salvador scoperta da Colombo il 12 ottobre 1492.*

CAMBI — L'isoletta di San Salvador si chiama Guanahani o in inglese Watling; fa parte dell'arcipelago delle Bahama; appartiene all'Inghilterra.

BONGIORNO — (*identica domanda a Dossena*).

DOSSENA — L'isoletta appartiene all'Inghilterra, si trova nell'arcipelago delle Bahama; il suo nome attuale è Mariguana.

BONGIORNO — *Mi rincresce, sono dolente Dossena, questa volta non c'è più niente da fare: lei ha perduto il suo combattimento con il nostro Cambi. Prima di terminare, desidero stabilire una cosa. Signor Cambi, in questo momento lei è campione di geografia e può andare a casa con il suo titolo e 1.600.000 in tasca. Tuttavia, siccome ora le pare per due milioni e mezzo ha le possibilità, secondo il nostro regolamento, di giocarsi questo titolo da solo. Lei può scegliere di rispondere alla domanda che abbiamo ancora nella cartella; se risponde con esattezza va a casa con due milioni e mezzo, ma se sbaglia perde il titolo e il denaro. Come decide, signor Cambi?*

CAMBI — Questa mossa sono troppo gravi per me, posso chiedere a mia moglie? (va a consultare sua moglie tra le quinte). Vado in cabina, tento.

BONGIORNO — *La signora Cambi, per favore. L'ha consigliato così?*

SIGNORA CAMBI — Se che ha studiato tanto; abbiamo desiderato tanto una casa, con 1.200.000 lire cosa si fa?

CAMBI — Spettiamo nella bontà degli esperti.

BONGIORNO — *Stia qui con me, signora, dato che in cabina non può andare come esperta* (applausi).

BONGIORNO — *Ecco la seconda domanda per Cambi, per 2.500.000. La diamo esattamente due minuti di tempo. Lei vedrà una cartina che rappresenta i contorni dell'Africa. Su questa cartina è indicato il 30° meridiano est da Greenwich. Ci dica i nomi dei territori che sono attraversati, in Africa, da questo meridiano.*

CAMBI — Egitto, Sudan, Congo Belga, Uganda, territorio del Ruanda Urundi, Tanganika, Rhodesia del nord, Rhodesia del sud e l'Unione Sud Africana.

BONGIORNO — *Bravissimo, Cambi. Lei riesce sempre a commuoverci. Sono lieto perché lei ha due milioni e mezzo ed è ancora campione d'Italia di geografia di «Lascia o raddoppia». Ha capito i colori? Un'altra volta, ora mette da parte due milioni e mezzo. Speriamo arrivi presto un altro che lo sfidi e che lei riesca a batterlo di nuovo arrivando ancora a 5 milioni.*

CAMBI — Non lo so proprio, mi dispiace. (Suona il gong).

BONGIORNO — *Sono scaduti i tre minuti e purtroppo lei non mi ha dato la risposta completa. Non mi resta che aprire il microfono a Dossena.* (Bongiorno ripete identica domanda a Dossena).

DOSSENA — Non lo so. Non lo so assolutamente. Per quel che riguarda lo Stato più esteso penso sia lo Yucatan, ma non sono sicuro.

BONGIORNO — *Anche lei ha sbagliato. Lo Stato più esteso è il Chihuahua, quello che ha maggiore densità di popolazione, il 70,7%, è il Tlaxcala. E adesso passiamo alla domanda di ricupero.* (A Cambi): *Ha 60 secondi di tempo per rispondere. Mi dica come si chiama attualmente, in quale arcipelago si trova ed a quale nazione appartiene l'isoletta di San Salvador scoperta da Colombo il 12 ottobre 1492.*

CAMBI — L'isoletta di San Salvador si chiama Guanahani o in inglese Watling; fa parte dell'arcipelago delle Bahama; appartiene all'Inghilterra.

BONGIORNO — (*identica domanda a Dossena*).

DOSSENA — L'isoletta appartiene all'Inghilterra, si trova nell'arcipelago delle Bahama; il suo nome attuale è Mariguana.

BONGIORNO — *Mi rincresce, sono dolente Dossena, questa volta non c'è più niente da fare: lei ha perduto il suo combattimento con il nostro Cambi. Prima di terminare, desidero stabilire una cosa. Signor Cambi, in questo momento lei è campione di geografia e può andare a casa con il suo titolo e 1.600.000 in tasca. Tuttavia, siccome ora le pare per due milioni e mezzo ha le possibilità, secondo il nostro regolamento, di giocarsi questo titolo da solo. Lei può scegliere di rispondere alla domanda che abbiamo ancora nella cartella; se risponde con esattezza va a casa con due milioni e mezzo, ma se sbaglia perde il titolo e il denaro. Come decide, signor Cambi?*

CAMBI — Questa mossa sono troppo gravi per me, posso chiedere a mia moglie? (va a consultare sua moglie tra le quinte). Vado in cabina, tento.

BONGIORNO — *La signora Cambi, per favore. L'ha consigliato così?*

SIGNORA CAMBI — Se che ha studiato tanto; abbiamo desiderato tanto una casa, con 1.200.000 lire cosa si fa?

CAMBI — Spettiamo nella bontà degli esperti.

BONGIORNO — *Stia qui con me, signora, dato che in cabina non può andare come esperta* (applausi).

BONGIORNO — *Ecco la seconda domanda per Cambi, per 2.500.000. La diamo esattamente due minuti di tempo. Lei vedrà una cartina che rappresenta i contorni dell'Africa. Su questa cartina è indicato il 30° meridiano est da Greenwich. Ci dica i nomi dei territori che sono attraversati, in Africa, da questo meridiano.*

CAMBI — Egitto, Sudan, Congo Belga, Uganda, territorio del Ruanda Urundi, Tanganika, Rhodesia del nord, Rhodesia del sud e l'Unione Sud Africana.

BONGIORNO — *Bravissimo, Cambi. Lei riesce sempre a commuoverci. Sono lieto perché lei ha due milioni e mezzo ed è ancora campione d'Italia di geografia di «Lascia o raddoppia». Ha capito i colori? Un'altra volta, ora mette da parte due milioni e mezzo. Speriamo arrivi presto un altro che lo sfidi e che lei riesca a batterlo di nuovo arrivando ancora a 5 milioni.*

CAMBI — Non lo so proprio, mi dispiace. (Suona il gong).

La giovane maglista calabrese Concettina Cardone, conoscitrice della vita e delle opere di Giacomo Leopardi

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

OFFERTE IMPIEGO
L. 100 per parola

(Continua da pag. 4)

AIUTO contabile, possibilmente pratica ufficio, corso Stabilimento Liquido posdomani. Dettagliare. Scrivere casella 6178, SPI, Torino. F0678

AZIENDA meccanica cerca ingegnere o perito industriale con ottima esperienza di ufficio tecnico organizzaz

ULTIME NOTIZIE

FREDDO E GELO NELL'ALTA ITALIA

18 sotto zero nel Varesotto

In Piemonte: meno 16 in Val Formazza e meno 10 nel Biellese

Varese, venerdì sera.

Nel Varesotto il freddo ha raggiunto questa notte le sue punte massime dall'inizio dell'inverno. In città il termometro è sceso a —11 (stamane —9), ma le punte più basse si registravano in val Marchirolo e nell'alta valle Cerasio, con —18. Gelati sono i laghi di Ganna e Ghirla e i torrenti delle valli. Si apprende che in località Ponte Lemna, fra Porto Ceresio e Ponte Tresa, il termometro ha segnato questa notte —18.

Freddo intenso anche stamane su tutto il *Lago Maggiore* e banchi di nebbia nelle vallate a nord di Luino, ove stanotte si sono avute, fin verso gli ottocento metri, leggere precipitazioni nevose.

Il record del freddo è detenuto sempre dalla Val Formazza, con meno 16; meno 15 in valle Cannobina, meno 12 in val Stamura, meno 10 nelle valli Tresa, Ganna e Veddasca. Meno 6 a Luino.

In alta *Valsesia* il freddo, pur mantenendosi intenso con temperature molto basse, è leggermente diminuito. Stanotte il termometro ha registrato —4 a Varallo, —10 ad Alagna, —11 a Fobello, —12 a Rima e —13 a Carcoforo. In Val Mastallone il lago di Baranca è ricoperto di una spessa crosta di ghiaccio.

Nel *Biellese* il cielo si mantiene sereno, ma la temperatura è in continua diminuzione. Stanotte si sono avute punte minime di quasi 10 gradi sotto zero. A Biella il termometro stamane segnava —8°.

A *Cuneo* freddo pungente. Questa notte il termometro è sceso a 7 gradi sotto zero; alle ore 6 di stamane segnava —6°. Forte brinata, che dà alla campagna circostante l'aspetto di una recente nevicata.

Nella zona di *Noli Ligure* è tornato il sole; il cielo è sereno e soffia un sensibile vento di tramontana. La temperatura è sempre rigidissima: alle 7,30 la colonnina di mercurio segnava —3 gradi, mentre durante la notte si erano toccate punte minime di —5 nella campagna e —7 in città. La circolazione degli automezzi è resa difficoltosa causa il fondo stradale ricoperto da una patina di ghiaccio: per evitare slittamenti, si deve quindi marciare a velocità molto ridotta.

Sono segnalati incidenti lungo le statali per Torino e per Milano, in territorio di Possolo Formigaro, Grondona e Cassano Spinola. A Serravalle Scrivia il ciclista Giuseppe Rollo, di 52 anni, è rimasto cadendo al suolo: è stato investito da un'autovettura che lo seguiva a breve distanza; trascinato per parecchi metri, ha riportato ferite e fratture multiple. E' stato trasportato all'ospedale S. Giuliano.

Il sereno è tornato su tutto l'*Acquese*, ma un leggero vento freddo ha fatto diminuire alquanto la temperatura già rigida e durante la notte il termometro ha toccato la punta minima di —3. Stamane alle 8 la colonnina di mercurio segnava ancora tre gradi al di sotto dello zero.

Fin dal 1917, tutte le principesse di Svezia frequentano la stessa scuola di Stoccolma speciali corsi per nurses. In questa scuola compie il suo tirocinio la principessa Desirée

Polizia e carabinieri di Casale cercano gli aggressori: quattro giovani in auto

Stordito a colpi di pietra legato e abbandonato sulla strada

Un monito dei banditi prima di allontanarsi: "Tieni la bocca chiusa!,, - La vittima, un operaio di Frassineto Po che stava rientrando a casa in motoretta, soccorsa e fatta trasportare all'ospedale da una signora che aveva udito le disperate invocazioni di aiuto - Alcuni punti oscuri - Forse si tratta di vendetta - Già arrestato uno dei malviventi?

Casale, venerdì sera.

Il ventenne Oliaro Agostino, operaio presso una segheria di Frassineto Po, suo paese di residenza, è stato stamattina ricoverato all'ospedale di questa città per choc traumatico e due vaste contusioni alla fronte. Le sue condizioni hanno reso difficili gli interrogatori cui il commissario capo di polizia dott. Criscuoli, il capitano dei carabinieri Faccio e alcuni loro dipendenti hanno sottoposto. Tuttavia dalle dichiarazioni del ferito si è potuto appurare ch'egli è rimasto vittima di un'aggressione e che i malviventi si sono quindi allontanati abbandonando la motoretta sulla quale egli stava viaggiando da Casale a Frassineto.

Il fatto si è svolto esattamente a un chilometro dalla nostra città, ove la strada per Frassineto inizia la curva denominata «della Canetta». In questo tratto, secondo le ancor confuse dichiarazioni dell'Oliaro, una «1400» su cui erano quattro persone, lo ha sorpassato, si è fermata e ponendosi attraverso la strada l'ha costretto a fare altrettanto. Due giovani scesero dall'autovettura e allorchè l'operaio di Frassineto stava per riprendere la marcia, gli sono saltati addosso: uno l'ha atterrato, ferito e intimidito con due colpi di pietra alla fronte; poi l'altro, servendosi di una scarpa di seta che il malcapitato aveva ai colli, gli hanno legato [illegible] mani e piedi. Giunto a questo punto del suo racconto, sembra che il ferito abbia detto che uno dei due aggressori lo ha ammonito a «tener la bocca chiusa», alludendo evidentemente a qualche oscura vicenda.

Abbandonato a terra il ferito, la «1400» è ripartita con i quattro sconosciuti e solo allora l'Oliaro ha invocato aiuto. I suoi richiami sono stati uditi dalla signora Severina Brema in Fava, proprietaria della cascina «Francesca»; la donna è accorsa sulla strada e, allibita, ha trovato il giovane in pietose condizioni. Subito si è adoperata nel recargli soccorso; ha tentato di sciogliergli mani e piedi, ma poichè le legature erano strettissime, la Brema è stata costretta a rientrare in casa a prendere una forbice per poter tagliare i legacci. Liberato dai lacci e ancora stordito il giovane ha seguito la signora fino alla cascina, ove ha atteso l'autolettiga della Croce Rossa che l'ha trasportato all'ospedale. Il dott. Pozzi, medico di guardia, l'ha fatto ricoverare nel reparto traumatologico, prodigandosi quindi nelle cure del caso e rilasciando un referto di «contusione frontale sottocutanea e grave choc traumatico».

L'Oliaro appariva evidentemente terrorizzato di quanto gli era accaduto ed in condizioni di non poter pronunciare parola. Solo mezz'ora dopo egli poteva riaversi e formulava agli inquirenti accorsi al suo capezzale le confuse dichiarazioni cui abbiamo accennato.

Le condizioni della vittima stamane appaiono notevolmente migliorate. Frattanto nel corso della notte stessa procedevano a ritmo serrato le indagini, in stretta collaborazione tra polizia e carabinieri. Un «fermo» è stato operato, ma su di esso l'autorità mantiene un assoluto riserbo. Pare però che ai tratti effettivamente di uno degli aggressori. Pattuglie di carabinieri e agenti di polizia hanno perlustrato la zona periferica della città. La motoretta — una Lambretta targata AL-22412 — che l'Oliaro usava avuto in prestito dall'amico e compaesano Carlo Marchese per venire lari sera a Casale, non è stata ritrovata.

La vicenda presenta tuttavia molti lati oscuri, per cui le indagini vengono condotte con la massima meticolosità onde chiarire ogni zona d'ombra. Gli inquirenti qualificano per ora il reato di cui l'Oliaro è stato vittima come rapina aggravata: ma va però facendosi strada l'ipotesi, che via via prende anzi maggiore consistenza, che l'Oliaro sia stato oggetto di vendetta. A suffragare tale tesi stanno le minacciose parole rivolte all'operaio dai suoi aggressori: «Tieni la bocca chiusa». Si spera perciò che più precise dichiarazioni del degente, possano agevolare le indagini.

E. De Ambrogio

Dopo la tremenda esplosione

Si lavora per riparare la centrale di Pont

Pont St. Martin, venerdì sera.

Molta impressione regna ancora nella zona in seguito alla violenta esplosione di ieri mattina alla centrale SIP di Pont Saint Martin. I tecnici della Società stanno compiendo numerosi sopralluoghi per accertare la causa che hanno provocato la tremenda esplosione. Intanto, squadre di operai lavorano alacremente per rimettere rapidamente in stato il fabbricato e liberare dall'acqua, dai calcinacci e dai frammenti di vetro le macchine e le turbine, allo scopo di poterle rimettere rapidamente in efficienza. Non è dato però ancora sapere fino quanto la centrale — che, com'è noto, produce 18 mila kw-ora di energia — potrà nuovamente funzionare.

Data fors'anche in cui si è verificato il tremendo scoppio — le sei del mattino — si è fortunatamente evitato, come si sa, che ai danni materiali — che da calcoli sommari ascenderebbero a parecchie centinaia di milioni — venissero ad aggiungersi anche vittime.

L'esplosione è stata udita anche dagli abitanti delle case più lontane dalla periferia e, dagli abitanti del paese, è stata paragonata ad un bombardamento, sul tipo di quello che nel 1944, ad opera di aerei della R.A.F., diede provocato gravissimi danni e ottiene umane.

Un singolare bandito in un hôtel di Miami Beach

Prima di vuotare la cassaforte prende un bagno e fa colazione

Armato di mitra, il rapinatore ha fatto irruzione nell'albergo costringendo due impiegati a servirlo a puntino - Dopo aver tranquillamente consumato ostriche e caviale, si è allontanato con una trentina di milioni in denaro e gioielli

Dalla nostra redazione

Miami Beach, venerdì sera.

Un bandito mascherato ha fatto irruzione in uno dei maggiori hôtel di Miami Beach brandendo minacciosamente un mitra e, dopo essersi trattenuto nello stabile per circa tre quarti d'ora, si è allontanato portando con sè tutto quanto ha trovato nella cassaforte, per un valore complessivo di cinquantamila dollari (una trentina di milioni di lire circa), parte in denaro e parte in gioielli depositati dai clienti. Ma l'aspetto più paradossale della vicenda, è che il bandito, ha avuto tempo, prima di allontanarsi, di farsi un bagno e di consumare una colazione a base di aragoste e caviale.

La singolare rapina è avvenuta nella tarda mattinata, in un'ora in cui nell'hôtel non vi era molto movimento. Al bureau si trovava solo il direttore Jonathon Raymond insieme ad un impiegato settantenne, Jeremia Robertson, che tiene la contabilità. I due stavano controllando un registro quando si sono sentiti apostrofare da una voce minacciosa che ingiungeva loro di alzare le mani e hanno avuto la sgradita sorpresa di trovarsi di fronte un uomo mascherato, dalla altezza di quasi due metri e di corporatura adeguata, con un mitra tra le mani. Lo sconosciuto vestiva abbastanza signorilmente. La sua vittima non ne hanno visto il volto, che, come abbiamo detto, era coperto da una maschera e da un fazzoletto nero, ma hanno potuto notare le mani, ben curate.

Il Raymond e il Robertson sono rimasti impietriti dal terrore. Ed il loro terrore si è fatto addirittura spasmodico quando il Raymond si è accorto che il «segnale d'allarme a pulsante, celato sotto il tappeto stesso, davanti alla sua scrivania, non funzionava per un guasto all'impianto elettrico.

I due uomini si sono sentiti allora perduti, alla completa mercè dell'aggressore. Quando questi si è reso conto dello stato in cui si trovavano le sue vittime, si è sentito animato dal desiderio del godere più a lungo il piacere della sua vittoria. Con un soggghigno ha rivolto questo preambolo ai due uomini: «State tranquilli, piccioncini miei. Se state buoni lo sio Joe non vi farà nulla di male. Ma guai a voi se tenterete di mettermi nei pasticci. Non portatemi via la bucce».

La reazione dei due è stata tale da aumentare la sicurezza del rapinatore. «Ora — ha proseguito — voi mi ordinate un bel bagno caldo e profumato alla violetta e poi una colazione. Non voglio mangiare male. Ho uno stomaco delicato, io. Una dozzina di ostriche, un po' di caviale, una massa aragosta, mi bastano; ma mi raccomando che sia tutto all'altezza del buon nome della Casa».

Raymond e Robertson, sempre più atterriti non hanno posto indugio a obbedire allo sconosciuto, il quale mentre i due uomini impartivano gli ordini, si è tenuto con le spalle verso i camerieri, evitando così di farsi vedere. Quindi con una ultima tacita raccomandazione, minacciosamente rivolta ai due impiegati, si è recato ove gli era stato indicato che il bagno era pronto.

Come Raymond e Robertson non abbiano approfittato della circostanza per chiamare la polizia, per invocare aiuto, per rivolgersi ai camerieri e al personale dell'hôtel la minaccia in cui si trovavano, è un mistero che si può spiegare solo con il terrore che lo sconosciuto aveva provocato nei due uomini. Sta di fatto che il bandito ha potuto con tranquillità prendersi un bagno, uscendo dopo un quarto d'ora dalla toletta, rasato e profumato come un lattante, ma sempre con la maschera e il fazzoletto nero davanti alla bocca. Si è fatto portare la colazione sul banco del bureau e ha impiegato un'altra decina di minuti per mangiarsi un paio di aragoste, alcuni panini con caviale e un paio di ostriche. Solo per mangiare si è tolto il fazzoletto di seta nero.

Terminata la colazione, il bandito si è portato tranquillamente alla cassaforte. Con un cenno del capo, semplice ma energico, l'uomo si è fatto aprire dal Raymond. Ne ha tratto fuori tutto quanto vi si trovava e se ne è andato con un marcato «arrivederci» rivolto alle sue vittime. Solo quando il bandito è scomparso dal raggio d'azione dei loro occhi, Raymond e Robertson sono usciti dall'atmosfera di ipnosi nella quale sembravano immersi. E hanno sporto una tardiva denuncia.

André Dantes

Morte raccapricciante di un bimbo in una roggia

Pavia, venerdì sera.

Una raccapricciante sciagura ha funestato nel tardo pomeriggio di ieri la frazione Pellegrina del Comune di Vellezzo Bellini: un bambino di diciannove mesi, Giuseppe Rizzi, sfuggito alla sorveglianza materna, è caduto in una roggia annegandovi miseramente.

Il fatto è accaduto verso le ore 18, quando i contadini si trovavano ancora sui campi. Nessuno quindi ha assistito al tragico fatto.

Sparita alla Callas una spilla di tre milioni

Maria Meneghini Callas è partita in aereo per New York ancora commossa e soddisfatta per lo strepitoso successo riportato nel concerto a Chicago. Il suo trionfo è stato tuttavia amareggiato dalla perdita di una pesante spilla di diamanti a forma di fiore del valore di cinquemila dollari (oltre tre milioni di lire italiane). La spilla, che le era stata donata da suo marito nel mese fa a Milano, non era stata ancora inclusa nell'elenco degli oggetti assicurati contro i furti.

(Radiofoto a «Stampa Sera»)

Le quotazioni nelle Borse

TORINO

	23	24	23	24	23	24
VALORI DI STATO					METALMECCANICI	
	60 60	60 20				
	90 50	90 10				
	61 80	61 60				
	97 55	97 35				
	97 45	97 35				
	81 70	82 05				
	81 60	81 95				
	95 70	95 70				
	95 60	95 60				
	74 45	74 425				
	74 35	74 325				
	89 35	89 70				
	89 25	89 40				
	82 15	82 15				
	82 80	82 925				
	98 45	98 60				
	97 —	97 —			ELETTRICI	
	95 875	96 —				
	94 60	94 50				
	94 325	94 350				
	93 60	93 60				
	93 70	94 —				
OBBLIGAZIONI	93 875					
	90 40	90 40				
	92 875	93 825				
	92 30	92 25				
	93 25	93 35				
	86 30	86 30				
	100 10	100 10				
	240 —	240 —				
	120 —	120 —				
					ALIMENTARI	
	99 —	99 25				
	103 10	102 80				
	87 90	87 80				
	88 —	88 —				
	87 90	87 85				
	87 95	87 95				
	87 80	88 —				
	89 40	89 40				
	92 15	92 05				
	91 —	91 —				
	94 —	94 —				
	84 —	84 —				
	81 —	81 —				
	99 —	99 —				
	89 20	89 20				
	95 —	95 —				
	94 —	94 —				
	94 —	94 —				
	94 —	94 —				
	92 50	92 25				
	92 —	92 —				
	94 15	94 40				
	95 —	95 —				
	93 80	92 75				
	93 25	93 50				
	92 45	92 40				
	92 90	93 50				

AZIONI PER CONTANTI

TESSILI E MANIFATTI

	—	—
	11.800	12.000
	1638	1637
	—	—
	—	—
	—	—
	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI

	—	17.025
	—	—
	1495	1495

TRASP.-RADIO-FINANZ.

	—	—
	2315	2318
	—	—
	—	1735
	2530	2535
	—	—
	—	—
	—	—

CHIMICI

	1362	1350
	—	—
	—	—
	—	—
	2350	2360
	1808	—
	—	2500
	2328	2324
	378	381 50
	221	220 —

IMMOBILIARI

	—	—
	—	—
	502 —	501 50
	—	—

A TORINO — La settimana termina con una riunione particolarmente povera di affari e di significato. La quota accenna a una generica resistenza nel corso dell'intera riunione. In sede di chiusura, il mercato settimanale qualche sintomo di riflessione per le voci di secondo piano, mentre i valori primari risultano meglio tenuti. Sostenuti le Lane Borgosesia.

Sui titoli di Stato converge un vivace interessamento di compere che determina sensibili spostamenti al rialzo per il settore dei Buoni del Tesoro. Bene assorbiti i Consolidati.

Le obbligazioni presentano un fondo invariato.

Nell'immediato dopobora, il comparto dei valori azionari è assoggettato ad una pressione di offerta, che crea una tendenza pesante.

Prezzi: dollaro USA 623,85; dollaro canadese 636; franco svizzero 145,55; fiorino olandese 162,50; franco belga 12,32; franco francese 151; sterlina U. B. 1679; marco germanico 147,60; scellino austriaco 23,90.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 1196-6300; marengo svizzero 4750-4950; sterlina carta unitaria 1660-1690; dollaro carta USA 622-626; franco svizzero 145,50-146,50; franco francese 150-154; oro fino 703-713; argento 19-19,50

A MILANO — La prima riunione del nuovo corso settimanale ha denotato un vivace interessamento dei compratori, sia per quanto riguarda i titoli elettrici e finanziari, come Edison, Centrale e Rasiegi, sia per ciò che concerne i Buoni del tesoro novennali, i quali, dopo le notizie pubblicate stamane, compivano vistosi progressi. La scadenza 1959 guadagna, infatti, mezza lira; la scadenza 1966 progredisce di quaranta centesimi. Guadagni analoghi venivano compiuti anche dalle altre serie.

Questa brillante ripresa nel settore obbligazionario lascia un po' in ombra il comparto delle azioni. La Edison è in progresso di ventiquattro lire sulla voce diffusa di una possibile distribuzione gratuita, sull'esempio di quanto ha fatto l'Elettrica bresciana.

Per contro, Fiat, Cotini e Pirelli rimangono piuttosto calme. Debole l'Ifra, l'Amiata e la Stela.

Calma nel settore delle valute.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 18.600; Rasiegi 1784; Finelettrica 1136; Finmare 488; Finsider 600,50; Gim 5550; Invest 2548; La Centrale 2135; Sviluppo 1880; Ass. Generali 15.825; Assicurat. Ital. 7150; Ras 7840; Ferr. N. Ord. 4300; Châtillon 2300; Cantoni 12.950; Cucirini C.C. 7650; De Angeli 2090; Canzani Seta 5315; Gavardo 2945; Lanificio Rossi 3300; Lanif. e Canap. 460; Rossari e Varzi 18.300; Sola Vicosa 1631; Dalmine 1500; Ilva 455; Metalli 5050; M. Amiata 5710; Montecatini 2322; Montepesati 1495; Siels 5500; Bianchi 448; Fiat 1224; Sade 1575; Cisli 2375; Dinamo 2940; Edison 3311.

Sarda 3960; Valdarno 2958; Emiliana 2970; Sabaudia 2940; Magneti Marelli 853; Ercole Marelli 413; Orobia 2332; Romana Elettr. 2270; SESO 2303; SIP 1443; Meridionale elettrica 1347; STET 1216; Tecnomasio 2083; Telt «A» 3680; Telt «B» 3085; Terni 272; Unes 781,50; Vizzola 3800; Dist. Italiane 5055; Eridania 4505; Romana Zuccheri 331; ANIC 2500; Italgas 1858; Liquigas 332; Pibigas 220,25; Romianca 1736; Saffa 1335; Aedes 2705; Beni Stabili 4130; Immobiliare 602; Risanamento 5590; Cartiere Burgo 13.450; CIGA 4180; Ebernit 5075; Italcementi 14.900; La Rinascente 196; Pirelli S.p.A. 1956; Pirelli e C. 2762; Milmi 5290; Edison Volta ord. 1735; Edison Volta pref. 2475.

Prezzi informativi fuori borsa: sterlina ore 5900-6100; marengo 4700-4900; sterlina unitaria 1660-1690; dollaro carta 624-626; franco svizzero 145,75-146,25; franco francese 151,50-152,50; oro fino 707-713; argento 19-19,50

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623,375; dollaro canadese 626; sterlina 1676; franco svizzero 146,50; franco francese 152,35; franco belga 12,28; fiorino olandese 162,50; marco germanico 147,60; scellino austriaco 24; pesata spagnola 11,125; escudo portoghese 21,60.

A GENOVA — Mercato piuttosto contrastato, ma con intonazione migliore. Il guadagno di alcune frazioni: Centrale, Meridionali, elettrici, telefonici, saccariferi. Flettenarti: Cotini, Viscosa e i siderurgici.

Aloni prezzi: Centrale 2130; Meridionali 1784; Viscosa 1438; Cotini 3323; Finsider 600,50; Fiat 1229; Stet 2318; Edison 2318; Industrie Zuccheri 17.900.

A FIRENZE — Andamento assonnato per quasi l'intera durata della riunione. Solo al listino, e particolarmente nei dopoborsa, numerosi realisti hanno fatto abbandonare le punte massime raggiunte nel corso della riunione.

Alcuni prezzi: Ferrovie Meridionali 1756; Centrale 2130; Telt A 3065; Telt B 3065; Fondiaria Incendio 4600; Fondiaria Vita 6160; Montecatini 2325; Fiat 1230; Magona 490; Valdarno 2970; Immobiliare 601.

Sgomberata dagli operai la fabbrica occupata a Roma

Roma, venerdì sera.

Dopo nove giorni d'occupazione stamane i 42 dipendenti della fabbrica d'armi BBH hanno abbandonato lo stabilimento, essendo venuta a mancare ogni possibilità di recuperare commesse che consentissero di scongiurare la minacciata chiusura della fabbrica. L'occupazione dello stabilimento seguì la notifica di licenziamento da parte della direzione della fabbrica a 13 operai.

Lo sgombero dello stabilimento, come l'occupazione, è avvenuto nel più completo ordine.

Modificata, non soppressa

La Mille Miglia avrà luogo

Roma, venerdì sera.

La Commissione interministeriale per la regolamentazione per le gare motoristiche ha tenuto a Roma una riunione. E' stato stabilito, tra l'altro, che la gara della Mille Miglia sarà modificata, ma non soppressa. E' stato dato incarico ad una Commissione di cui fanno parte anche rappresentanti dell'A.C. di Brescia, di regolamentare in diverso modo il tipo della competizione, trasformandola in gara di regolarità e velocità in salita.

Questa seconda commissione quando avrà ultimato i suoi lavori, dovrà presentare le conclusioni alla Commissione interministeriale per la definitiva approvazione.

La Commissione ha ribadito in linea di massima, il principio del veto alle grandi corse automobilistiche di velocità su strada.

Per l'abolizione delle case chiuse

La discussione alla Camera sul progetto di legge Merlin

Primi interventi pro e contro l'iniziativa

Roma, venerdì sera.

La Camera, sotto la presidenza del vicepresidente on. Rapelli, ha iniziato stamane la discussione della proposta di legge della on. Merlin per l'abolizione della regolamentazione della prostituzione.

L'on. Caroleo (p.n.m.) ha chiesto il rinvio della discussione, ma l'on. Conci, democristiano, e l'on. Ferri, socialista, si sono dichiarati contro il rinvio. Messa ai voti, la proposta Caroleo è stata respinta. Ha preso poi la parola l'on. Rubino che si è dichiarato contro la proposta Merlin.

L'on. Rubino (p.m.p.) si è dichiarato contrario alla approvazione della legge, sia per ragioni igienico-profilattiche, sia perchè, a suo avviso, l'approvazione della legge stessa non contribuirebbe alla eliminazione, o anche alla riduzione, della piaga della prostituzione.

Le affermazioni dell'oratore monarchico hanno più volte suscitato vivaci interruzioni da parte del relatore on. Tozzi Condivi, che ha richiamato il collega all'esempio dei Paesi più civili, dove la «regolamentazione» sul vizio è stata da tempo abolita.

In senso favorevole alla approvazione della «legge Merlin», pur con alcuni emendamenti, si è espresso l'on. Macrelli (p.r.i.).

Le ragioni medico-sociali-morali che militano a favore della approvazione della legge in esame sono state successivamente illustrate dall'on. De Maria (dc), ex-commissario aggiunto all'Igiene e Sanità, che ha portato nella discussione la sua profonda competenza di medico e igienista. Egli ha confutato, analizzato, le tesi esposte in precedenza dall'on. Rubino, secondo cui l'abolizione delle «case chiuse» provocherebbe un aumento della prostituzione e un incremento delle malattie veneree. Ha poi rilevato come la attuale «regolamentazione» sia insufficiente per una adeguata difesa dalle malattie stesse.

Quanto agli aspetti etico-morali del problema, ha sottolineato la abissione in cui la «regolamentazione di Stato» getta la donna, facendone uno strumento legalizzato di vizio e stabilendo di fatto una differenziazione anti-umana e anti-giuridica tra i due sessi. Ha concluso dichiarando che l'attuale Parlamento non compirebbe intero il suo dovere verso il Paese se, prima della sua chiusura, non contribuisse ad eliminare — attraverso la approvazione della legge Merlin — la triste e vergognosa piaga della «prostituzione di Stato» (applausi dal centro e dalla sinistra).

La proposta di legge Merlin oltre alla abolizione delle «case chiuse» prevede anche la costituzione di un corpo speciale femminile che, gradualmente ed entro i limiti consentiti sostituirà la polizia nelle funzioni inerenti ai servizi dal buon costume, alla prevenzione della delinquenza minorile e alla prostituzione. Il progetto contempla, inoltre, le conseguenze di carattere privatistico, derivanti dal provvedimento.

L'on. Caroleo aveva chiesto di rinviare la legge in Commissione, dato che ancora il governo non ha fatto conoscere in quale modo saranno sistemate le circa quattromila donne delle 700 case chiuse.

DIMESSO O FUGGITO DAL MANICOMIO?

Il pazzo di Novara sparò con la pistola rubata al primario

Curiosi particolari sullo sconcertante episodio che per un vero miracolo non ha provocato la morte di una ragazza - Il folle è stato arrestato, ma nessuno finora ha presentato denuncia contro di lui

Novara, venerdì sera.

(p. b.) Lo sconcertante episodio del giovane che, dimesso dall'ospedale psichiatrico provinciale, ha rubato la pistola del primario e ha sparato sia pure soltanto a scopo intimidatorio, in quel di Galliate, sta assumendo un interesse del tutto imprevisto. Stamane si insinua infatti che Celestino Beula, di 30 anni, da Villadossola, non era stato affatto dimesso il giorno in cui si allontanò dal manicomio. Se così fosse, il fatto sarebbe di una tale gravità da giustificare, come si dice, l'intervento dell'autorità giudiziaria.

Certo che l'intera faccenda presenta lati ancora oscuri e più d'un particolare rimane da chiarire. All'ospedale psichiatrico provinciale si assicura, come del resto risulta ufficialmente dai registri, che il Beula era stato regolarmente dimesso. Resta il fatto che il giovane, una volta riacquistata la libertà, si è impossessato di 12 mila lire e di una pistola Browning calibro 6,35 del prof. Luigi Cabitto, primario del reparto che lo ospitava. Portatosi a Galliate, il Beula incontrava l'operaia Orsella Severigo, di 27 anni, alla quale doveva per la sera un appuntamento. La Severigo però, cui quel tipo era sembrato tutt'altro che raccomandabile, si guardava bene dal recarsi all'appuntamento. Il Beula attese a lungo e quando si accorse di essere stato beffato decise di dare alla ragazza una lezione. Si appostò in corso Matteotti, da dove la Severigo doveva passare, e quando poco dopo mezzanotte essa transitò senza degnarlo d'uno sguardo, esplose con la pistola rubata al prof. Cabitto un colpo a scopo intimidatorio.

Ora il Beula è stato arrestato, non si sa se bene in quali circostanze, dai carabinieri di Oleggio. Ma il bello è che fino ad oggi nessuna denuncia pare sia stata presentata, sia per il furto della pistola che per lo sparo di Galliate.

Stasera a Vercelli riunione della Giunta

Vercelli, venerdì sera.

Questa sera si riunirà la Giunta comunale di Vercelli per decidere l'assegnazione degli assessorati. Secondo quanto ci risulta, a meno di cambiamenti dell'ultima ora, gli incarichi saranno ripartiti nel modo seguente:

Avv. Giuseppe Quaglino (d.c.), vice-sindaco e assessore alle Finanze - Cav. Piero Balsamo (p.s.d.i.) all'assessorato Lavori Pubblici e assessore delegato - Prof. Piero Magrassi (d.c.) alla P. I. e allo sport - Avv. Luciano Binelli (d.c.) al patrimonio - Rag. Tino Fumagalli (d.c.) all'Igiene - Dott. Dario Casalini (d.c.) allo Stato Civile - Avv. Marcello Biginelli (d.c.) alla polizia urbana - Sergio Cerruti (p.s.d.i.) all'Assistenza e Beneficenza.

Pirati con motoveliero assaltano una nave a Napoli

Napoli, venerdì sera.

Durante la notte un gruppo di uomini, a bordo di un motoveliero, sono andati all'abbordaggio di una grossa nave, la «Cor Jesus» di 4500 tonn., ormeggiata al largo di Vigliena. Servendosi di grosse funi ed uncini essi hanno dato la scalata e giunti alla zambusa ne hanno forzato la porta asportando dieci casse di liquori e dieci sacchi di caffè, più altra merce per un valore di diversi milioni.

Sulla nave era di guardia un marinaio. Costui benchè si fosse accorto dell'assalto, non è potuto intervenire per timore di essere sopraffatto. Egli ha atteso che i rapinatori compissero la loro opera ed in seguito ha denunciato il colpo al Commissariato della scalo marittimo.

La polizia è riuscita ad identificare rapidamente i ladri ed ha recuperato per intero la refurtiva

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Filippo Burzio

sarà celebrata una Messa di suffragio sabato 25 corrente alle ore 11,30 nella chiesa di S. Tommaso (cappella Nostra Signora del Sacro Cuore).

TORINO - A. XII - N. 21
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-363 al 43-343

STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
24-25 Gennaio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

FIRENZE: SFILATE RISERVATE NELLA SALA BIANCA DI PALAZZO PITTI

La moda estiva italiana si richiama ai fiori e al sole

Anche le tinte dei gelati e i toni delle bibite ispirano i nuovi tessuti: trionfo dei colori arauciata, cedrata, menta e "americano al seltz„ - Anticipazioni sugli abiti autunno-inverno 1958

Nostro servizio particolare

Firenze, venerdì sera.

Il pubblico, si sa, è rigorosamente escluso da Palazzo Pitti durante le sfilate riservate ai compratori ed ai giornalisti internazionali. Eppure c'è sempre qualche elegante signora che si presenta al lungo tavolo degli interpreti addetti al controllo dei documenti e chiede, con bonario cipiglio, di essere ammessa alla Sala Bianca. Gli impiegati, presi d'assalto in cinque o sei lingue diverse dalla folla dei compratori, debbono allora spiegare alle signore le ragioni per cui non possono assolutamente entrare, ma, generalmente, senza troppa insistenza. Le escluse si allontanano, frugano nelle borsette di raso per trarne altrettanti biglietti da visita decorati di corone araldiche e poi fanno per andarsene adagio.

La cosa si ripete tutti i giorni, puntualmente, come un rito. Ma non c'è nulla da fare. Compratori e giornalisti sono più pigiati fino ci Pinocchiomile tanto che sono stati ceduti persino i posti delle autorità e delle «patronesse».

E così le signore dai grandi nomi debbono accontentarsi di raccogliere i commenti dei giornalisti nei bar degli alberghi. Probabilmente saranno rimaste assai sorprese dal secco francese dei «tecnici», ma da qualche smorfia espressiva debbono senz'altro aver capito che, quest'anno, le boutiques hanno presentato collezioni sorprendenti e niente affatto antifrancesi.

Tra le banalità delle solite gonne corte e ampie e le concezioni ispirate a quelle di Fuoci di cinque anni fa, ci sono aculi ricami, applicazioni di nastrini, giochetti di pizzi, spruzzature di dipinti e non finire. I compratori applaudono, si divertono come liceali in vacanza, ma poi si buttano sui modelli di linea.

Nella mattinata, a Palazzo Strozzi, si svolgono le contrattazioni tra i sarti ed i buyers. Nel pomeriggio dalle 14,30 alle 18 e la sera dalle 21,30 alle 24,30 si svolgono in sfilate a Pitti.

Come sempre, le boutiques e le collezioni sport hanno aperto il passo all'alta moda. Tra le ditte che per prime hanno portato le loro collezioni sulla passerella, ben poche meritano di essere ricordate.

Dobbiamo tuttavia porre nel massimo rilievo il nuovo successo della collezione di maglieria della Mirsa, un marchio dietro il quale non riesce più a nascondersi quella donna di grande gusto e di consumata abilità che è la marchesa Olga de Gresy. Giustamente gli americani le hanno dato l'«Oscar della Moda».

Mirsa è sempre in anticipo di due stagioni. Ci fa trovare, di colpo, nell'autunno-inverno 1958. Essa segue la moda molto da vicino con trovate di classe, che si distinguono nell'intera, bastevole collezione. Deliziosi i maglioncini che ci ricordano la nostra infanzia. Hanno motivi di triangolini intorno ai fianchi e sulle spalle. Sono in bianco caffellatte o in verde eucalyptus con spruzzature bianche.

Altri maglioni, blu giacinto o rosa malva, recano motivi di trecce in rilievo, disposti a V. Delizioso le intonazioni di molti golf: verde pisello, nocciola, rosa Sorrento, blu madonna fiorentina, blu Elsa, giallo arpia crudo. Gli stessi toni si ritrovano in molti completi da mattino e da montagna.

Per sport, la novità dell'anno interessa le lane shetland di aspetto rustico applicate per giacche da riposo in montagna. La trovata elegante è invece rappresentata dagli abiti da sera con gonna lunga fino a terra. Servono per ricevere gli amici, per guardare la televisione e sono adattissimi per «fine settimana». Per i rapidi spostamenti, per le gite improvvise, per i viaggi in aereo, la tenuta ideale può essere scelta nella serie rivestimento di maglioncini, gonna e pantaloni.

Quest'anno i pantaloni di Mirsa sono perfetti, i disegni gentili e mai «caricaturali». La donna di gusto boccia la moda dei maglioni lunghissimi, ma accetta volentieri i particolari intelligenti. Ecco i berretti di pesante maglia. Li portavanno alla «passeggiata scolastica» ed erano di angora color banana, rosa pesca o bianco coniglio. Quelli di Mirsa sono in shetland.

La collezione ha moltissimi modelli, dalla blusa da portare con il mantello sportivo alla tunica da cocktail luccicante di paglliusse. I compratori hanno applaudito con calore. Mirsa ha veramente compreso il gusto dei buyers e le loro esigenze ed avrà allo il prestigio della moda italiana con una produzione industrializzata, ma «viva» e accurata, con un che di prezioso e di artigianale.

La classica collezione di Avolio rimane fedele al suo stile. Bertoli, invece, propone pantaloni di velore accesso, blusa di cotone stampato sul tema «gli orsacchi», blusoni sbuffanti realizzati con il tessuto «vecchia automobili». Altri disegni di stoffa ricordano le barchette, gli ombrellini, le scarpe, a raggruppano tutti gli accessori in disegni graziosi, da osservare da vicino. Questi tessuti sono esclusività Tessitnovi, come le farfalle, gli scudi, le carrozzelle, i tarocchi e le damine.

Nuova la gonna «stile Bertoli», interpretata come fresca conchiglia che avvolgono il corpo. Il tessuto «banchi di pesci», di Falconetto, si adatta alle tuniche moderne e pratiche.

Camiseria ha presentato una collezione di cotoni stampati con motivi che vogliono «far colpo» sugli americani. Tra i temi ritroviamo anticaglie romane, carri, scudi, spade, lighe, capitelli e persino la colonna traiana.

I tessuti di «Scarabocchio», di Firenze, sono ispirati al giardino Torrigiani. Il modello più [illegible] rosa stampato la vecchia inferriata di ferro battuto. La collezione è in fondo giovanile e facile a mirar a lasciar spiccare il tessuto.

Nel campo dei tessuti domina sempre Falconetto con popeline, taffetas - papillon, raso, foulard, chantung, chiffon, tela canapa e molti aperati. Le grosse peonie, la rose dal gambo molto lungo, i fiori grappolosi, le corolle mirtiformi, ci danno una collezione viva, dai colori smaglianti e solari.

Lévis, di Napoli, porta la firma del pittore Livio de Simone, un nome simpatico che le stiratrice citano come esempio di «placenta italiano». Ma lui dipinge e non si lascia incantare, anche se i suoi abiti, creati sotto il sole di Napoli, sono stati definiti «cocci, brillanti e persino «occhiali».

Per Baldini, di Santa Margherita, hanno molto valore i temi «mosaico» e il «teatrino», di ispirazione goldoniana. Giacche, shorts, camicie, «bikini», ruvisch hanno colori puri e splendenti come certe tonalità delle turchesi persiane ed i verdi smeraldi delle grotte.

Tutta la moda estiva italiana si richiama alle luci solare, ai fiori delle siepi, alle tinte sciolte dei gelati di frutta, ai toni trasparenti delle bibite: aranciata, cedrata, orzata, menta e «americano al seltz».

I colori preferiti dai compratori sono il giallo Strega ed il verde Chartreuse e ancora una volta l'abile Simonetta, di Roma, ha colto nel segno battezzando i suoi modelli boutique con i nomi degli aperitivi.

Gli abiti di Simonetta sono stati trovati spiritosi e graziosi, ma un po' troppo corti. Le indossatrici sembravano bimbette, con gonne pattinatore alla «vispa Teresa» e scarpine ornate di fiocchetti Nipo «giovedì pomeriggio».

Le gonne sono «hotticelle», gli abiti desiderabili per il loro aspetto fresco, sempre legato all'alta moda. Fabiani segue lo stile di Simonetta nei suoi «abiti da bambola». Anche nella collezione alla moda ha conservato gonne cortissime.

Joie Venziani, invece, è per le misure giuste. Chemisiers, due pezzi, e casacche «maschine simpatia», come dice la stessa creatrice. I tessuti, assai tipici, ripetono la policromia delle ceramiche.

Lo stile 1958 dei disegni dei tessuti richiama le bambole Lenci, i castinetti di panno, i rondò e le casacche cari alla famosa «creatrice di pupe».

Carosa ha molto stile. La sua collezione boutique si serve di effetti di gonne con tasche molto basse, abiti chemisiers ed altre trovatine di gusto.

Marucelli è così ricca di idee che finisce per sprecarle un poco troppo anticipo. Divertenti gli «abiti camicia» di lino, che portano in risalto ricami di alti ajours colorati tratti da quelli della Irunsola. Molti ajours semplici tratteggiano orizzontalmente la linea Marucelli.

Altre creazioni sono lineie e si aprono a corolla verso il basso con uno o più volants. Sono gli abitini «fox trot», che le brave sarte milanesi ha dedicato al mare.

Anna Vanner

(Disegni di Ala)

Anna Filippini è considerata l'indossatrice più brillante; eccola mentre balla il «charleston» per cultrare nello spirito del tipico vestito di ottoman rhodia chiaro su toni rossi e grigi, di linea «charleston»: è diritto sul dorso, arricciato e trattenuto da un profilo di gros-grain rosso sotto i fianchi; lo stesso profilo alla scollatura

Per le sue eleganti l'abito di seta stampata ha sempre il mantello ampio del medesimo tessuto. Gli stampati sono floreali, con toni smorzati su fondo bianco

Nei ricevimenti e nelle serate di gala si potranno indossare anche abiti corti. Uno dei modelli più sfruttati è aderente al corpo sul davanti e si arricchisce di una cascata di chiffon increspato a «getto di fontana» sul dietro

Una tendenza del taillleur giovanile per l'estate. Consigliabile la tela di lana: beige, bianco, corallo, blu Nordaiso

Giacca primaverile di shetland rosso tango, tunica di shantung blu notte. Cappello e guanti di beige avorio antico

L'abito Charleston presentato con molte varianti. Ecco la tendenza più femminile: stile '25 con proporzioni '58

La linea tipica degli abiti 1958 «stile boutique». Tessuto scollacciato fino a 18 centimetri sopra il ginocchio; da questo punto l'ampiezza si movimenta con volants, bordi di pieghe o frange. Colori molto luminosi

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 21)

ANNUNCI MATRIMON. L. 120 per parola

(Continua da pag. 6)

DISTINTA sarta signorina 26anni piemontese, 1,74, snella, dote crediamo forte capitale immobiliare, apprezzerebbe maestro libertà religiosa presenza, ottima posizione gentiluomo adeguata. Distagliare, Scrivere casella 5018, API, Torino. L1091

DISTINTO anello colto sportivo auto, relazionerebbe scopo matrimoniale con ricca signora; zitella anziana purchè giovanile disponga finanziera serie attività aziendale. Scrivere casella 6234, API, Torino.

DISTINTO vedovo libero comproprietario azienda, giovanile stabile presenza, conoscerebbe scopo matrimonio distinta signora trentacinquenne bella presenza, ottima posizione sociale carina [illegible] avviata attività. Assicurasi massima serietà, libertà scrivere su voci requisiti richiesti. Casella 6234, API, Torino. F1275

GIOVANE, distinto, [illegible] relazionerebbe scopo matrimonio con signorina carina, ventenne, buon'istruzione. Rispondere riservatezza. Scrivere casella 6107, API, Torino. F1346

IMPIEGATA Buona presenza illibata religiosa, istruita conoscerebbe scopo matrimonio laureato diplomato qualità adeguate. Scrivere casella 6296, API, Torino.

INGEGNERE 42anno sano sportivo bella presenza buona posizione economica sociale apprezzerebbe signorina [illegible] trentacinquenne graziosa, fine, buona famiglia anche provinciale purchè ottime condizioni adeguate. Scrivere casella 213 C, API, Milano. 1473

INSEGNANTE bella brillante alta doti morali indipendente [illegible] sposerebbe scopo matrimoniale con 30-35enne ragionili sistemato adeguati. Scrivere casella 6235, API, Torino. F1392

INTERESSANTE signorina 40enne ottimo impiego affettuosa priva conoscenze desidererebbe corrispondenza scopo matrimoniale con simpatico alto quarantenne 50enne posizione parimenti seriett. Scrivere casella 6162, API, Torino. F0801

INTERPRETE 37enne relazionerebbe scopo matrimonio con signorina carina, non alta, possibilmente con alloggio. Scrivere casella 6126, API, Torino. 71268

ORIENTISSIMO 33enne vedovo maturare alla bella presenza apprezzerebbe signorina anche nullatenente. Scrivere casella 6258 API, Torino. 00456

PIEMONTESE provinciale casa terreni rappresenterebbe signorina vedova non-pensionata 30-35enne. Scrivere [illegible] 5077, API, Torino. L1273

PENSIONATO apprezzerebbe vedova pensionata commerciante pel mercatale prima pomeridiano lavoro. Disposto trasferirsi ovunque. Scrivere casella 6225, API, Torino.

PIEMONTESE 35enne presenza, affettuosa, benestante assente casa, laureata impiegata molto relazionerebbe adeguato matrimonio scopo matrimoniale. Dettagliare. Scrivere casella 6262, API, Torino.

PIEMONTESE 34enne serio veramente bella presenza, carattere affettuoso comprensivo, impiego, casa propria, conoscerebbe signorina bella, buona cultura, anche provinciale, massimo 27anne, scopo matrimoniale. Scrivere casella 6223, API, Torino. L0778

Joie Venziani 43anni, divorziata, bella presenza buona posizione economica sociale apprezzerebbe signorina [illegible] trentacinquenne graziosa, fine, buona famiglia anche provinciale purchè ottime condizioni adeguate. Scrivere casella 213 C, API, Milano. 1473

INSEGNANTE bella brillante alta doti morali indipendente [illegible] sposerebbe scopo matrimoniale con 30-35enne ragionili sistemato adeguati. Scrivere casella 6235, API, Torino. F1392

INTERESSANTE signorina 40enne ottimo impiego affettuosa priva conoscenze desidererebbe corrispondenza scopo matrimoniale con simpatico alto quarantenne 50enne posizione parimenti seriett. Scrivere casella 6162, API, Torino. F0801

INTERPRETE 37enne relazionerebbe scopo matrimonio con signorina carina, non alta, possibilmente con alloggio. Scrivere casella 6126, API, Torino. 71268

ORIENTISSIMO 33enne vedovo maturare alla bella presenza apprezzerebbe signorina anche nullatenente. Scrivere casella 6258 API, Torino. 00456

PIEMONTESE provinciale casa terreni rappresenterebbe signorina vedova non-pensionata 30-35enne. Scrivere [illegible] 5077, API, Torino. L1273

PENSIONATO apprezzerebbe vedova pensionata commerciante pel mercatale prima pomeridiano lavoro. Disposto trasferirsi ovunque. Scrivere casella 6225, API, Torino.

PIEMONTESE 35enne presenza, affettuosa, benestante assente casa, laureata impiegata molto relazionerebbe adeguato matrimoniale scopo matrimoniale. Dettagliare. Scrivere casella 6262, API, Torino.

PIEMONTESE 34enne serio veramente bella presenza, carattere affettuoso comprensivo, impiego, casa propria, conoscerebbe signorina bella, buona cultura, anche provinciale, massimo 27anne, scopo matrimoniale. Scrivere casella 6223, API, Torino. L0778

ABBIGLIAMENTI [illegible] accessori, accurate investigazioni, informazioni [illegible] riani Fidia, milano, rivolgersi «Fuori tutto», Pio Quinto 30 (Porta Susa), Telefono 682-110 304

ABBIGLIAMENTI assortimenti informazioni pregiudizievoli, private, commerciali. Ufficiali dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Corso Alberto, tel. 41-100, 521-349. 3267

ABILI dattilografi artigiani impiegati, occorrenze. Mondial, Cavour 5, telefono 533-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni private. «Indagini», Madama Cristina 115, telef. 687-874.

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A fare vendo 600 ed vari problema cambio. Telefonare 883-601. 478

A.B.A. rende permute autoveicoli, acquista contanti auto ogni tipo. Regina 163.

ABBIAMO Appia seconda serie, finestra occidentali, Aurelia S 20, Simca Arcadia, 1400 A B, Multipla, [illegible], 103, 600, marea 500, permute rateazioni, facilitazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 2, Telef. 46-681, 540

ABBIAMO assortimento autovetture usate (ultimo scorso). Prenotazioni, consigli, valutazioni. Autosalone, Vinzaglio 2.

ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 B, 1400 giardiniere, belvedere, 1100 familiare, Topo B, carrozzerie originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

AD autovetture accuratissimi controllate prezzi su autoprezzi. Reg. Grosia, Avenzole 8, Telefono 51-071. 2145

AD autovetture conveniamo prezzi su giornale, 12 rateazioni, FINAM S.p.A., Slocardi 3, telefono 536-809 00832

AGENZIA Rolls, via Montebello 4, telefono 882-894, vendesi ottime 600, belvedere 500 C. Cerchi con pneumatici in genere. Occasioni 8446

ALFA Giulietta Sprint e normale; Appia prima e seconda serie; Fiat 103 familiare; 1400 A; 103 TV; 600; completo assortimento vetture usate e d'occasione. Garanzia, facilitazioni pagamento. Bagotti, Madama Cristina 66. 544

ALL'AUTOAGENZIA Condor corso Palermo 4, tel. 50-483, Appia sinistra, Alfa 1900 super, Giulietta sportiva, Ardea, Milano, 103 TV, 103 diesel, 1100 B ottima, diverse Belvedere, 500 C, 1400 A motori. Cambi rateazioni. 214

ALL'AUTOSALONE Bordino, potete procurarvi qualsiasi tipo di autovettura usata, Fiat, Lancia, Alfa Romeo, vi garantiamo consegna colore buono salvaguardia della vostra valuta usata, favorevoli condizioni di pagamento. Bellezza Vignale, Tanko smaltimento usati, via Nizza 31. Telefoni 688-318, 683-681.

ALL'AUTOSALONE «Mondiale», Pelanova 6, telef. 81-601, vastissimo assortimento autovetture nuove, occasioni. Cambi, rateazioni. 14822

ALL'AUTOSALONE «Torinese», Nizza 337 bis, telefono 42-538: Giulietta berlina, Sprint, Sprint reduce, Aurelia B 12, Gransturismo 3500 Touring ex dealer, Appia Spider, 1900 A granturismo, 1400 nafta 103 motore, TV TV giardiniera, Vespino Piatti, 600 Multipla Canali, rateazioni.

ALLE migliori condizioni vendiamo vetture usate pagamento rateali. Telefono 683-501. 478

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, sostituisce ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Eviterete abbandonamenti pericolosissimi. SAF, via Montebello 21 angolo San Maurizio; telefono 889-907 FIRAM, c. Tassoni 75, telef. 701-848.

ATTENZIONE! Potete trovare a Fiat 103 con speciale qualifica, garanzia km. 40.000 SAF, via Montebello 21, telef. 889-907. FIRAM, c. Tassoni 75, telef. 701-848.

AUTOAGENZIA Crocetta, Gramsci 3, telefono 774-326: 1400 Diesel, 1900 Lancia, 103, 600 nuove, smaltiscono, Appia '58, Aurelia B 10, camioncini 103 portano dieci quintali Elli, furgone Stola.

AUTOAGENZIA Conti, Palmieri 318, compra vendita automobili nuove, smaltiscono. Assortimento occasioni diverse, permute, rateazioni! 4363

AUTOCASINO, Agente Generale per l'Italia della Sirex, via Barolo 30, via Silvio Pellico 28, Torino, Ottime occasioni Simca e Versailles qualsiasi prova. Rateazioni massime convenienza. Telefoni: 60-000, 683-074. 9077

AUTOCASINO, Concessionaria Fiat-Sava, via Bazzi 29, via Silvio Pellico 28. Prenota, vendita autovetture ed elaborazioni Fiat consegnando contemporaneamente. Vasto assortimento veicoli usati, 600, Belvedere, 600, 103 tutte tipo. 103 TV, 1100 E, 1100 AZ, 1100 furgone 7 q.li, 1400 berlina e torpedo, 1400 B gas liquido. Autos furgone 5 metri, 1800 Alfa TI, Chrysler New Yorker. Rateazioni massime convenienti, Telefoni 60.000, 683-074. 9077

AUTOMOLEGGI Duchessa Jolanda, 82: 1400 A, 103, 600, belvedere, 1100 E. Telefono [illegible] FIS

AUTONOLEGGIO Moderno! Nuova 600 Palermo, 600 nuove, 103, 1400. Telefonate 276-881. 7476

CANTINO via Cimarosa 83, tel. 278-071, vende gomme, assali, cinesi per carri agricoli. 381

CARROZZERIA e Giulio Cesare 4, via Cibrario 20, telef. 278-780. Ripara, trasforma, verniciatura vostra auto perfettamente economicamente. 841

FINANZIAMENTI pratiche fino 36 mesi su autovetture nuove usate. Rapidità. Corso Re Umberto 5, Gonnella. 72472

GIARDINETTA, 500 C perfetta 230.000, Topolino 80.000. Topolargone semiuovo. Corso Vittorio 117. 1296

LIQUIDASI impianti perfettissimi 65.000, motore 40.000, qualsiasi autoparco. Marsaglia 60. Telef. 22-109. 17188

METANO Agip economia economica 70 per cento a raddoppia durata motore. Impianti perfetti lire 45.000 bombola omologata gratuito. Spesa, Battistelli 71. Telefoni: 280-000, 280-999. 1642

PANHARD 5 volta vincitrice 24 ore Le Mans. Ultimissima 850, bolli annuale 5650, consumo 6 litri per 100 Km., velocità 130. Prenotazioni e prove: Rappresentanza Ditta Riviera, S. Secondo 83, telefono 587-057. Officina corso Vittorio Emanuele 206, telef. 225-122. 556

PER qualsiasi tipo vettura rivolgersi, via Montevideo 1, Telefono 362-081. F1328

RENAULT [illegible] vendi «Dauphine», Ambasciatore Taunus, telefono 42-505. 597

VENDESI Gianlorenzo, Ardea 5 marce ottimo stato, autoscuola Ardea 5 patenti garantite, 1000 Fiat, 1900 Alfa; 1400 media-mensa, Aprilia, Topolino A, autoscuola 1100, Alfa 900 disponibile patentino meccanico. Andreazzi Canonica, via Cimarosa 62. Telefono: 278-571. 361

QUARANTACINQUENNE piccola lavoratrice relazionerei con matrimonio milionario pensionato possibilmente ovunque. 36enne circa, scopo matrimonio. Scrivere casella 6289, API, Torino. F1802

QUARANTACINQUENNE vedova ma piacente affettuosa ringiovanirebbe distinto signore pensionato sicuro, scopo matrimoniale. Scrivere casella 6210, API, Torino.

QUARANTATREENNE [illegible] alta, seria, signorile, allegrezza propria, sposerebbe affettuoso buon carattere colto posizione sicura. Scrivere casella 6252, API, Torino.

RISSANTATREENNE alta pensionata buon impiego relazionerebbe scopo matrimoniale con brava seria signora distinta, [illegible] casella 6206 API, Torino. 81496

RISSANTENNE benestante relazionerebbe scopo matrimonio signorina vedova bella. Scrivere casella 5019, API, Torino.

SIGNORINA 26enne ragazza dolci modi semplici benestante sposerebbe distinto ufficiale solida posizione, proposta contrattuale. Scrivere casella 5040, API, Torino.

SOLA, alta, formosa, sposerebbe serio distinto 40-45enne. Scrivere casella 5054, API, Torino. L1980

TORINESE bruna, 28anni, bruna, conoscerebbe scopo matrimoniale signorina, bella, affettuosa. Scrivere casella 6009, API, Torino. 81280

TRENTADUENNE impiegato, posizione, auto, 1,67, sposerebbe 19-25enne carina buona famiglia [illegible] capitanei. Scrivere casella 6125, API, Torino. L1640

TRENTADUENNE torinese 1,66, bella presenza, conoscerebbe scopo matrimonio signorina milionaria, sana, snella, max 27anne, disposta qualunque piccolo o grande viaggio. Dettagliando. Scrivere casella 5063, API, Torino. L1903

CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola

A 107.000 [illegible] Dogliotti 128. Super modellissimi sulle grandi [illegible] Cepsa, Simoni 3. 294

CARAVINI occasioni Moivet, Peach, Bellino. Corso Orbassano 22. 300

CARAVINI Pegaso modelli '58 convincente, il più economico. Orbassano 22.

CARAVINI Pegaso Sport il favorevole del ciclomotori. Corso Orbassano 22. 300

MOTOFURGONCINI Ape, Vespa, nuovi modelli, Rateazioni, cambi, occasioni. Garibaldi, corso Ponchieri 273. 74170

MOTOFURGONCINI Vespa Piaggio, cambi, rateazioni, riparazioni. Agenzia Testa, San Maurizio 21, Telefonare 81-144.

RINNOVASI Ricchi applicabili (usi moderni). Cinzia, Giulio Cesare 44. Telefono 21-605. 8223

ANNUNCI VARI L. 100 per parola

ACCESSORI scolabagni [illegible] Ferrero via Felice Pellico 5, Telef. 62-503.

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, mobili, apparecchiature, oggetti vari, Tel. 782-845.

ALLODOLO Modelli, corso Galileo Ferraris 26 (terminazione) specialità modelli cuoio legno Formica e armadi componibili. Assortimento modelli in pronto. 72536

AMBIENTATORI alla antica. Un'azienda vasto assortimento cristalli specchi diversi. Nuovi arrivi. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. 7833

AMMODERNAMENTI Tessa. Monte Rosa 12, cerco camera tavolo rinnovando invecchio, fabbricazione propria, (intarsi vari). 811

AMPLIFICATORI chitarre, contrabbassi, fisarmoniche; ogni strumento, qualsiasi applicazione. Fabbrica Bontor, Barbaroux 23.

ARCIGOLAZIONI edili, politrice, interna, meccaniche, oggetti vari. Vendo, acquisto. Emporio Occasioni, Madama Cristina 55.

ARGENTERIE, gioielli impossibili (specie impegnati) acquista «Rolle», Perrin. Via Accademia delle Scienze due (piazza Castello). 16138

ARREDAMENTI, produzione assortimento camere, soggiorni, salotti. Prezzi di produzione in concorrenza. Barocco via Nizza 34, via Belfiore 43 angolo via Valperga Caluso. 9487

ARREDATORI Casa del Mobile Bagno ang. Italicà, camere matrimoni 78.000, litelli 21.000, armadi armadi 25.000. Peretti Marconi. 2774

ASSORTIMENTO cuoiami, cuoiami, cuoietti, fili metallici, via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 13 bis, Regnolo via S. Pio V 14. Rateazioni. 1315

CAMPAGNA? Trovarete ogni sorta immobile adatto, economico, via Cigna 17, Rete 4440. 275

CHITARRE classiche liuto; lyra, ottime materiali casa, Bonelli, Portola 32.

FISARMONICHE ultimo modello nuove usate, vendita, affitto, cambio, riparazioni. Bonelli, Portola 32.

MAGLIAIE, orlatrici amano delicatezza profumato vecchia ditta Guarneri, Moncalieri 18/20, 12/20 250.000. 13603

MAGLIERISTE, pel più vecchio e rinomato deposito di macchine filoria, provate le migliori macchine attualmente in commercio, da voi istituite, mai eguagliate, garantite direttamente dalla fabbrica. Super Gigliol, via Cimarosa 8.

MAGLIERISTE! Prima di acquistare macchina maglieria dispensieri, visitateci troverete migliori marche, prezzi, condizioni sensazionali. Grillando, San Francesco Paola 4. 18708

MOBILI «Casabella», Arredamenti negozi, appartamenti, alberghi. Garibaldi 4, telef. 521-107. 2903

MOBILI «Centrale» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio usati. Via Garibaldi 6, telef. 521-127.

MOBILIFICIO Urso 30 cuoi camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento, via Garibaldi 9 (centro). 950

MOBILIFICIO «Roma» Berthollet 18, camere 80.000, sale, soggiorni, cucine [illegible] soli, pranzo 140 000.

OCCASIONE partita letti semiaccessori, brande ferro adatti ovunque imprese costruzioni, Raffetti, Pozzo Strada 19.

OCCASIONISSIME [illegible] arredo intelligente sala Chippendale 160.000; camera letto 150.000. Telefonare 883 298.

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici, grossi accessori. Solleoli, Augusto, Cavour 6. 9084

PIANOFORTI affitti, cambi, riparazioni perfette. Chiappo, tel. 81-543, rappresentante esclusivo Steinway Bechstein.

PIANOFORTI, automatici, garanzia, tutte marche, tipi nuovi, occasionissime, assistenza tecnica, riparazioni, noleggio, Ormando, via Lagrange 2, telef. 388-311 3175

PIANOFORTI, vendita, noleggi, riparazioni, centenario ditta Berra. Principe Tommaso 31, telef. 60-009. 13681

SVEGLIE tavole moviola, cassetta amigo mobili stile, gruppo frigo, gruppi luce, materassi, salone. Telefonare 81-082.

TELEFONO radiotaxisti radiogrammofoni, frigoriferi, lavatrici 24 rate. De Mengo, Cavoiata 9. 80909

TRASPORTI esteri con autocarri pubblicità. Telefonare 60-544, Principe Tommaso 12. 14878